



**7.000 colloqui e
120 aziende
presenti alla
manifestazione
'Job Fair'**



**Accordo di collaborazione
tra Università Vanvitelli e
Agenzia Nazionale
per i Beni Sequestrati
e Confiscati**



**Villa Ferretti a Bacoli in comodato
d'uso all'Ateneo Federico II
"Una sorta di laboratorio a
cielo aperto" per gli
studi umanistici**

Corridoi accademici o borse di studio per gli universitari iraniani: l'appello del Rettore Lucio d'Alessandro

• **"Nel tempio del Sapere non dovrebbe esserci sangue"**

Dalla cura del verde allo sport: i progetti inclusivi dei neuropsichiatri infantili

• **La prof.ssa Bravaccio: "abbiamo scelto di lavorare sul territorio"**

Le immatricolazioni, il campus in costruzione, le elezioni per gli organi collegiali: la parola alla prof.ssa Mariani

• **Nasce a Nola DiSEGIM, l'ottavo Dipartimento del Parthenope**

**L'Università Federico II a Scampia, un progetto
"nato da un'idea di pochi, diventato il sogno di molti"**



Sped. Abb. Post. - 45% - Corriere 20/1b Legge 662/96 - Filiale di Napoli



22016
9 771721 391007



FEDERICO II

- Riparte il programma nato dalla collaborazione tra Accenture e **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**. L'iniziativa consente ai studenti non solo di conoscere la realtà aziendale ma anche di accrescere le principali soft skills richieste dal mondo del lavoro. Si sviluppa in tre giornate: Effective presentation; Team Building/Social Styles; Final Presentation. Durante l'ultimo appuntamento i partecipanti metteranno in pratica quanto appreso con sfide e contenuti stimolanti. Il calendario dei moduli: 24 ottobre, 7 novembre, 14 novembre, 23 gennaio. Con la frequenza completa di una sessione si può richiedere il riconoscimento di 3 crediti formativi (purché ci sia l'assenso del Corso di Studi). Iscrizione on-line.

- Opportunità per i neo laureati e gli studenti degli ultimi anni delle Triennali e Magistrali di **Agraria**: la Commissione orientamento in itinere e uscita del Dipartimento ed il Centro Sinapsi (sezione Servizi per la Promozione dell'Occupabilità) promuovono un corso che si propone di valorizzare le competenze trasversali e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani. Articolato in quattro incontri, si svolgerà, su Teams, a fine ottobre. Occorre iscriversi all'indirizzo mail occupabilità.sinapsi@unina.it.

- **Dipartimento di Studi Umanistici**: è ripreso l'11 ottobre il corso di assistenza didattica in 'Scrittura documentata' rivolto ai laureandi triennali e magistrali in Lettere Moderne e Filologia Moderna. Il tutoraggio di 30 ore iniziato a giugno per migliorare la programmazione del testo, la rielaborazione della bibliografia e lo stile redazionale è tenuto, in modalità mista, dal dott. Simone Scognamiglio. 26 ottobre, 9, 16, 21 e 28 novembre (ore 15.30 - 17.30) gli appuntamenti in calendario.

PARTHENOPE

- Il calendario delle prove di ammissione al Corso di Laurea **Magistrale in Ingegneria delle Tecnologie dell'Informazione per le Comunicazioni e la Salute**: 7 e 28 novembre, 19 dicembre (ore 14.30 presso la sede del Dipartimento di Ingegneria, Centro Direzionale isola C4).

VANVITELLI

- Lezione inaugurale (Complesso di Sant'Andrea delle Dame in Via L. de Crechchio 7 a Napoli) il 3 novembre alle ore 14.00 per gli studenti iscritti al primo anno dei Corsi di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia (Aula Donatelli) e in Tecniche di Labo-

torio Biomedico (Aula Bottazzi) afferenti al **Dipartimento di Medicina di Precisione**.

- **Dipartimento di Economia**: gli studenti che non hanno superato il test di autovalutazione TOLC o che non l'hanno sostenuto devono seguire (obbligatoriamente) nel mese di novembre i corsi di recupero (su piattaforma Teams) di matematica e/o inglese, seguirà la verifica. Il calendario: Lingua inglese, prof.ssa Stefania D'Avanzo, il 3, 10, 15, 17, 22, 24 novembre (ore 14.00 - 15.40); Matematica, prof.ssa Maria Romaniello, il 21, 22, 24, 28, 29 novembre e 1° dicembre (ore 17.00 - 18.40).

- Ciclo di seminari al **Dipartimento di Giurisprudenza** su **"Matrimonio canonico. Profili sostanziali e dinamiche processuali"**. I prossimi appuntamenti (su piattaforma Teams alle ore 14.30): 28 ottobre **"I matrimoni misti. Profili comparativi"**, intervengono i professori Francesco Sorvillo, Miriam Abu Salem, Ludovica Decimo (Vanvitelli) e 4 novembre **"Il processo matrimoniale canonico dopo la riforma di Papa Francesco"**, relatori Raffaele Santoro (Vanvitelli), Gennaro Fusco (Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Partenopeo e di Appello), Paolo Palumbo (Università Giustino Fortunato, Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Benevento). Per gli studenti la possibilità di maturare tre crediti formativi per l'esame di Diritto Canonico. Ancora un incontro il 25 ottobre, ore 16.00, Aulario di via Perla (Santa Maria Capua Vetere) su **"Il Pubblico Ministero quale titolare dell'azione penale anche alla luce della riforma Cartabia"**. Introduce il prof. Mariano Menna, ordinario di Diritto Processuale Penale; relazione Adelchi D'ippolito, già Procuratore della Repubblica - Vicario di Venezia; ne discute l'avvocato Paolo Iuliano.

- **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**: è incentrato su temi e figure tratte dalla letteratura e dal mito greco nel romanzo contemporaneo il **"Laboratorio contemporaneità dell'antico"**, responsabile scientifico la prof.ssa Sotera Fornaro. Ai partecipanti si chiede di prepararsi con la lettura del romanzo che verrà di volta in volta (l'appuntamento, di norma, cade il mercoledì pomeriggio dalle 16.30 alle 18.30) discusso e di contribuire con una breve relazione (orale e/o scritta). Ossia, il 9 novembre Kamila Shamsie, **Io sono il nemico**, Ponte alle Grazie 2017; il 16 novembre, Maria Grazia Ciani, **La morte di Penelope**, Marsilio 2021; il 30 novembre Pat Barker, **Il silenzio delle Troiane**, Einaudi 2021. Due crediti per la frequenza del Laboratorio.

Appuntamenti e novità

- Elezioni al **Dipartimento di Scienze Politiche**. Votano gli studenti del Corso di Laurea in Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche per eleggere tre rappresentanti. La data della consultazione è fissata al 15 dicembre (ore 9.00 - 15.45).

L'ORIENTALE

- Il **Centro Studi sull'Apprendimento e le Didattiche Disciplinari** dell'Ateneo presieduto dalla prof.ssa Anna De Meo promuove il ciclo di seminari **"Percorsi ed esperienze di apprendimento: le lingue dell'Europa centro-orientale e settentrionale"**. Sono sei gli incontri in calendario (durata due ore ciascuno, a distanza tramite la piattaforma Teams, ore 10.30 - 12.30): 25 ottobre, Judit Papp **"L'insegnamento dell'ungherese come lingua straniera: verifica e monitoraggio delle competenze"**; 4 novembre, Rosanna Morabito **"L'insegnamento della lingua serba e croata (BCMS - bosniaco-croatomontegrino-serbo)"**; 11 novembre, Giorgia Ferrari **"L'insegnamento del finlandese come lingua straniera: esempi di metodologie e pratiche didattiche partecipative"**; 24 novembre, Andrea De Carlo **"L'insegnamento del polacco L2 attraverso il cinema: una prospettiva alternativa"**; 29 novembre, Maria Bidovec **"Lo sloveno come lingua straniera: modalità di apprendimento attraverso alcuni manuali per italiani"**; 7 dicembre, Marina di Filip-

po **"Imparare attraverso l'immagine. Il testo visivo per l'apprendimento del russo L2"**. La partecipazione concorre all'attribuzione di 2 crediti formativi nell'ambito delle Altre Attività.

- Ultimi due appuntamenti del **Laboratorio "Immagini del contemporaneo: arte e politica. Prospettive storiche, estetiche, politiche"**, responsabili scientifiche le professoressa Elena Tavani e Alessandra Gissi, docenti di Estetica e Storia Contemporanea, con i seminari (durata due ore, ore 16.30 - 18.00 su Teams) che si terranno il 26 ottobre e 9 novembre. I rispettivi relatori: Maria De Vivo, **"Epica e immagini oniriche in William Kentridge"**; Lorenzo Marmo, **"Spazi e corpi del lavoro industriale nel cinema italiano, 1945-1975"**.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Punto bonus sul voto di laurea per gli studenti (che si sono prenotati) del Corso di Laurea a ciclo unico in Giurisprudenza con la frequenza del **Workshop Series 'National Cases on Human Embryos and the EU Court of Justice: from artificial procreation to human enhancement in the era of transhumanism'** promosso dalla prof.ssa Lucilla Gatt. L'incontro, organizzato nell'ambito della cattedra Jean Monnet Chair PROTECH 'European Protection Law of Individuals in Relation to New Technologies', si terrà nella sede dell'Ateneo l'11 novembre (ore 10.00 - 18.30).

ATENEAPOLI

NUMERO 16 ANNO XXXVIII
pubblicazione n. 738
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità

tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166 o
segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della
stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 20 ottobre 2022

ATENEAPOLI è in distribuzione
ogni due settimane il venerdì

Il prossimo numero sarà
pubblicato il 4 novembre



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Il 27 ottobre l'Università Federico II sbarcherà per la prima volta nell'area flegrea. Sarà inaugurata, infatti, **Villa Ferretti**, sito che il Comune di Bacoli ha ceduto in comodato d'uso gratuito alla Federico II nell'ambito di una convenzione sottoscritta a giugno tra l'Ateneo e l'amministrazione comunale. Giunge, dunque, a compimento un percorso che era stato avviato alcuni anni fa. Il polo universitario sarà inaugurato alla presenza del sindaco **Josi Della Ragione**; del rettore **Matteo Lorito**, dell'ex rettore **Gaetano Manfredi**, il quale è sindaco della Città Metropolitana, oltre che di Napoli; di **Fabio Pagano**, Direttore del Parco Archeologico dei Campi Flegrei. "Villa Ferretti - ricorda il primo cittadino di Bacoli - è di epoca ottocentesca ed è una struttura realizzata su una preesistente villa romana. È circondata da uno splendido parco attraverso il quale si raggiunge la spiaggia libera ed il mare. Era finita nelle mani di esponenti del clan camorristico Pariente. Villa e parco furono confiscati nel 1997 ed acquisiti al patrimonio comunale nel 2001. Per anni, però, sono rimasti inaccessibili alla collettività. Con conseguenze pessime, perché in quegli anni a Bacoli c'era chi faceva notare che, finché i padroni di Villa Ferretti erano stati i camorristi, parco e spiaggia erano rimasti fruibili e che poi, da quando l'immobile era stato confiscato, nessuno aveva avuto più l'opportunità di accedere all'area verde ed al mare in quella porzione di territorio".

IL SINDACO "Un riscatto straordinario"

Prosegue il sindaco nella ricostruzione: "Nel 2016 il Comune è finalmente riuscito ad aprire alla cittadinanza il parco e la spiaggia libera. Ricordo perfettamente la data e quella giornata. Scegliemmo di organizzare la cerimonia il 25 aprile, fu una festa della liberazione anche quella. La villa, però, era rimasta chiusa anche in considerazione della circostanza che erano in corso interventi di recupero e ristrutturazione dell'immobile. Anche la Villa tornerà ora ad avere una sua funzione grazie all'intesa con un Ateneo prestigioso come la Federico II. Si riempirà di studiosi, di giovani, magari di ricercatori provenienti dall'estero. Un riscatto straordinario rispetto all'epoca della proprietà del clan Pariente". La speranza del primo

Il bene confiscato in comodato d'uso all'Ateneo Federico II Villa Ferretti a Bacoli: "una sorta di laboratorio a cielo aperto" per gli studi umanistici



La cerimonia di inaugurazione

L'Ateneo a Bacoli

Giovedì 27 ottobre, alle ore 11:00

Saluti istituzionali del Magnifico Rettore dell'Università Federico II **Matteo Lorito**, del Sindaco della Città Metropolitana di Napoli **Gaetano Manfredi**, del Direttore del Parco Archeologico dei Campi Flegrei **Fabio Pagano**, del Sindaco di Bacoli **Josi Gerardo Della Ragione**.

Interventi: **Gennaro Ferrante** e **Andrea Mazzucchi** su "Studi umanistici e transizione digitale", **Carmela Capaldi** e **Marco Pacciarelli** su "L'archeologia dei campi flegrei".



cittadino bacolese è che lo sbarco dell'Ateneo nella città che amministra divenga anche uno stimolo affinché si accelerino i lavori già previsti di apertura della fermata della Cumana di Baia. Dista pochi minuti a piedi dalla villa che ora è gestita dalla Federico II. "Entro il 2023 - dice - confido che avremo la stazione in funzione. Nel frattempo, Comune ed Ateneo hanno avviato un dialogo con Eav affinché siano previste navette dirette a Villa Ferretti. Bus in partenza da Napoli o, magari, dalla stazione della Cumana di Fusaro. Dalla quale, peraltro, il polo universitario è lontano non più di un quarto d'ora a piedi". Conclude Della Ragione: "Un aspetto mi preme sottolineare: la destinazione dell'immobile a sede universitaria non precluderà in alcun modo la fruibilità del parco e della spiaggia da parte dei cittadini. Entrambi continueranno ad essere gestiti dal Comune. È un punto importante".

Sarà un centro dedicato alla "transizione digitale dei saperi umanistici"

La Villa che fu del clan Pariente sarà la casa, in particolare, del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Ateneo federiciano, come racconta il professore **Andrea Mazzucchi**, che è stato il presidente della Scuola delle Scienze Umane e Sociali ed oggi è il direttore del Dipartimento. "Sarà una sorta di laborato-

rio a cielo aperto - commenta il docente - per noi che abbiamo competenze archeologiche e legate alla filologia classica. Siamo sotto il castello di Baia ed affacciamo su un mare ricco di reperti di epoca classica". Ma quali attività in particolare troveranno spazio nell'immobile che il Comune ha concesso alla Federico II in comodato d'uso gratuito? "Alta Formazione ad Archeologia del mare", risponde Mazzucchi. Spiega: "Vogliamo fare di Villa Ferretti il centro della transizione digitale dei saperi umanistici, i quali in questo modo saranno anche più facilmente accessibili. Mi riferisco, per esempio, al recupero digitale dei manoscritti. Sarà, inoltre, un luogo di formazione all'utilizzo delle tecnologie digitali nell'ambito delle discipline umanistiche. Mi piacerebbe in questa ottica che ci si riuscisse a rivolgere anche alle professionalità esterne all'Ateneo, per esempio ai professori delle scuole. Saranno organizzati seminari, convegni, corsi di formazione". È prematuro al momento ipotizzare quante persone dell'Ateneo lavoreranno e saranno dislocate stabilmente nella villa ottocentesca di Bacoli. Quanto alle attrezzature, certamente saranno sistemati in quegli spazi alcuni scanner ad alta definizione. Commenta il rettore **Matteo Lorito**: "L'accordo firmato per Villa Ferretti è un simbolo dell'interazione con il territorio che la Federico II sta rafforzando. In questo accordo raccogliamo un bene confiscato alla criminalità e assegnato al Comune di Bacoli che ha deciso di affidare questo bene, dopo averlo ristrutturato, alla nostra comunità. Per noi è un impegno perché acquisiamo un'altra sede. Siamo già ad oltre trenta. È un impegno considerevole, perché quello di Bacoli è un bene che ha anche bisogno di manutenzione continua, ma si trova in un posto straordinario, con una valenza paesaggistica bellissima e una valenza storica e monumentale importante".

Fabrizio Geremicca



L'Università Federico II a Scampia, un progetto

“nato da un'idea di pochi, diventato il sogno di molti”

7 piani, di cui 1 interrato e 6 fuori terra, 32 aule, per un totale di 2.263 posti, una grande aula magna, 32 laboratori, 50 uffici, 5 aree studenti, un garage da 95 posti auto e 30 posti moto. Un centro nel quale si fonderanno la didattica, la medicina territoriale, lo sviluppo tecnologico e l'avanzamento sperimentale. È la carta di identità del nuovo polo di Scampia, targato Federico II, che sta accogliendo i **Corsi delle Professioni Sanitarie della Scuola di Medicina e Chirurgia**. Ad inaugurare la sede, lunedì 17 ottobre, forbici alla mano per il benaugurante taglio del nastro rosso, c'è il Rettore **Matteo Lorito**, accompagnato dalle istituzioni e dalla madrina della giornata, **Zeudi Di Palma**, Miss Italia 2021, studentessa dell'Ateneo, originaria proprio di Scampia. *“È con grande emozione che sanciamo l'ingresso di questa comunità nella rete della cultura, della formazione universitaria d'eccellenza, della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'assistenza medica avanzata. La presenza dell'Università è uno strumento potente con cui contrastare il rischio di degrado sociale e culturale di un quartiere che vuole liberarsi da un'immagine negativa e sentirsi parte del contesto urbano e metropolitano”*, entra subito nel vivo il Rettore Lorito, aprendo la conferenza di inaugurazione nella grande Aula Magna, a seguito della benedizione impartita dall'arcivescovo di Napoli **Domenico Battaglia**. Condividendo un'immagine – un giovane che prende la metropolitana dicendo di andare a Scampia, all'Università, a studiare – il Rettore parla di un grande progetto, *“nato da un'idea di pochi, diventato il sogno di molti”*. Di questo sogno ripercorre brevemente le tappe: una prima idea di porre a Scampia la Facoltà di Agraria, poi l'abbattimento della Vela H (dove ora sorge il nuovo complesso), l'accordo per il plesso di Medicina e Chirurgia nel 2006 e, a seguire, l'apertura del cantiere nel 2009, l'arrivo di ulteriori finanziamenti, alcune variazioni al progetto iniziale e, infine, a luglio 2022, la fine dei lavori. *“Qui – prosegue – portiamo 16 Corsi di Laurea Triennale e 6 Magistrali delle Professioni Sanitarie. Porteremo la ricer-*



ca, in termini di innovazione tecnologica e sperimentazione avanzata per la sanità digitale. Porteremo, ancora, l'assistenza con ambulatori e day surgery a servizio della comunità”. Un quadro riassumibile in due parole: connected care. E conclude con un'altra immagine, una bambina bruna che, in occasione di una delle sue ultime interlocuzioni con il territorio, ha accompagnato a visitare la struttura: *“Mi ha chiesto se un giorno potrà venire anche lei a studiare qui, poiché desidera diventare una dottoressa. Questa è la Scampia che vuole crescere”*. Seguono i saluti istituzionali del Ministro dell'Università e della Ricerca **Cristina Messa**. *“L'Università – ricorda – è un motore di cambiamento. È un luogo in cui si sviluppa il pensiero critico, un luogo di conoscenza e di scambio di idee che rende gli uomini e le donne forti”*. Un progetto del genere, dice, non si regge in piedi da solo: *“È necessario che si mantenga stretta la sinergia tra i vari protagonisti. Penso all'Università, al Comune e alla Regione, non solo in termini di finanziamenti o di organizzazione, ma anche al-*

la comunità accademica, affinché interloquisca con la comunità locale, e agli studenti e alle studentesse che verranno qui e dovranno essere protagonisti del loro futuro”. Parla di un sogno coltivato per lungo tempo anche **Gaetano Manfredi**, Sindaco di Napoli. Rivolge ringraziamenti ai vari attori che si sono impegnati affinché il progetto prendesse vita e alle tante maestranze, ingegneri, tecnici e ditte specializzate che vi hanno lavorato concretamente. Progetto in cui, ricorda, si è impegnato egli stesso nei suoi anni da Rettore della Federico II. *“Questa – è la sua chiosa – è la vittoria su un pregiudizio che associa Scampia ad un luogo di morte e di camorra, ad un luogo in cui, come a Napoli, si parla tanto, ma non si concretizza mai nulla”*. Procede per immagini anche il Presidente della Regione Campania **Vincenzo De Luca**. Evoca una Scampia ordinata, dai viali ampi e alberati che, pur con tutte le sue criticità, non corrisponde all'autorappresentazione con cui spesso si presenta all'esterno. Poi arringa la platea delineando un quadro non idilliaco per la sanità italiana,

in particolare nel Mezzogiorno. Avverte: *“Sarete chiamati ad anni di sacrifici, di impegni e di studio. Siate i responsabili del vostro futuro e accogliete un'educazione al senso della responsabilità e del dovere, non al parassitismo”*. La parola torna poi alla Federico II, con l'intervento della prof.ssa **Maria Triassi**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia: *“Questo semestre partiamo con 660 studenti. Al secondo ne arriveranno altri 200”*. L'obiettivo da conseguire a Scampia: *“Realizzare un polo didattico della medicina altamente tecnologico in cui, impiegando strumenti e attrezzature di ultima generazione, si possa offrire una didattica avanzata e di qualità che consenta un'interconnessione tra la teoria delle lezioni frontali e la pratica nei laboratori. Scampia dovrà essere un grande ambulatorio, reale e virtuale, in cui l'avanzamento tecnologico integri e qualifichi il rapporto medico-paziente”*. A chiudere l'incontro è l'intervento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, **Giuseppe Longo**, a cui spetta il compito di illustrare le attività assistenziali che, a breve, saranno erogate nel polo: *“Il cronoprogramma prevede l'inizio dell'attività tra sei mesi. Si partirà con attività in regime di specialistica ambulatoriale che sono la tipica espressione della territorialità. In particolare, dunque, avremo ambulatori destinati ai disturbi della nutrizione ed endocrinologici, un centro antidiabete e un centro prelievi”*.

Servizio di
Carol Simeoli



L'emozione dei primi studenti a lezione

Cultura, formazione, sviluppo. Parole forti con cui il Rettore Matteo Lorito accoglie a Scampia studenti, docenti e istituzioni nella mattinata del 17 ottobre, il giorno dell'inaugurazione del nuovo polo universitario della Federico II che ospiterà le Professioni Sanitarie. Imboccando Viale della Resistenza la struttura si impone allo sguardo: un cilindro di colore rosso, alto 24 metri, che si estende su una superficie di 21.380 mq (di cui 15.895 mq abitabili). Il taglio del nastro è fissato alle 11.00 ma, già alle 9.00, per le prime 100 matricole, sono in partenza le lezioni nelle aule T, site al piano terra. E proprio loro, gli studenti, sono i più curiosi. *“Qualche giorno fa ho tentato un blitz nella sede per raccogliere un po' di informazione. Purtroppo, però, era chiusa e non sono riuscito ad entrare”*, racconta con un sorriso **Marco Scamardella**, **Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare**. Si dice felice di avere la possibilità di frequentare in una **sede moderna, grande, molto bella** – questi gli aggettivi che utilizza – anche perché *“l'apertura di un nuovo polo è segno di un'università che funziona e che ha la forza di crescere”*. Marco e il suo gruppo sono in attesa della loro prima lezione, Biochimica. *“Speriamo sia l'inizio di una bella avventura”*, commentano insieme. Poco più in là c'è **Simona Rossi**, studentessa di **Igiene Dentale**: *“Essere tra i primi a sedere in queste aule è sicuramente emozionante”*, dichiara. Riferisce di essere arrivata approfittando di un passaggio in auto, *“so che la metro è vicina, ma devo studiarne il tragitto”*, e di essere ancora in fase di organizzazione. Novità a parte, infatti, ciò che le preme di più è intraprendere una buona carriera universitaria: *“Ho la passione per le materie scientifiche, pur provenendo da un liceo linguistico, e ho già frequentato un anno a Biologia. Ho tentato anche il test per Odontoiatria, ma non è andata bene. Ciò che desidero ora è mettermi in carreggiata e proseguire senza ostacoli”*.

In attesa del taglio del nastro, mentre dalle aule cominciano ad arrivare voci che parlano di cellule, composti organici e carbonio, Ateneapoli vi



sita i primi piani della struttura. **Al piano interrato**, al quale si accede tramite due rampe di scale bianche abbellite da vasi di fiori, **ci sono quattro aule e la spaziosa Aula Magna da 519 sedute rosse** disposte ad emicicli. **Al piano terra**, altre aule - di cui alcune momentaneamente occupate dalle lezioni - **orientate verso la piazza coperta da 700 mq**, uno spazio cilindrico che sale fino al secondo piano, e che ospita piante in vaso e un pluvium centrale in vetro nel quale sono stati piantati fiori colorati e un ulivo.

“È un giorno importante per le Professioni Sanitarie!”, esclama con un certo entusiasmo **Pasquale Porcaccio**, **rapresentante degli studenti**

di Dietistica. È al terzo anno, quindi segue al Policlinico, ma ha a cuore che le neo matricole comprendano il senso del nuovo polo: *“Oggi siamo nella nostra sede, didatticamente distaccata da Medicina, che si configurerà come il punto di incontro tra futuri professionisti della salute di rami differenti, nell'ottica della collaborazione e della multidisciplinarietà tipiche del lavoro che saremo chiamati a svolgere una volta laureati”*. La mattina scorre rapida. Al taglio del nastro segue una lunga conferenza in Aula Magna e poi un rinfresco nella piazza dell'ulivo. *“Ho incontrato gli studenti che stamattina stanno seguendo qui”* – dice ad Ateneapoli la prof.ssa **Maria Trias-**

di Medicina e Chirurgia – **Li ho visti contenti ed entusiasti e ne sono davvero felice**. E, intanto, le prime lezioni sono terminate. Qualche studente approfitta della pausa pranzo per fare un giro di ricognizione, altri siedono al sole all'esterno. Tra questi c'è **Giuseppe Teresi**, matricola di **Tecniche di Laboratorio Biomedico**: *“Che bella giornata! Anche se siamo stati impegnati con i corsi abbiamo percepito l'entusiasmo dell'inaugurazione e il clima di festa che ne è seguito”*, conferma. Le prime lezioni *“sono state interessanti, delle presentazioni degli argomenti piuttosto che lezioni vere e proprie, ma credo promettano bene”*. **Stu-** **dente fuori sede** - è beneventano - ha appena preso casa a Napoli: *“L'università è ben collegata, quindi spero di riuscire ad essere molto presente. Sono contento di questa grande rivalutazione di Scampia. È una terra che sopporta tanti pregiudizi, immeritati”*. E vivere la sede, e il quartiere nel quale essa sorge, è proprio il consiglio condiviso dal prof. **Paolo Emidio Macchia**, Vicepresidente della Scuola di Medicina e Chirurgia. In pausa di fronte all'ulivo, guarda la folla che lo circonda: *“È entusiasmante vedere così tanti ragazzi. Il mio sogno è che tutti gli spazi comuni della struttura possano essere adibiti a spazio studenti in modo da creare punti di raccordo e di incontro. A loro dico: Venite, siate presenti, passate qui quanto più tempo possibile!”*, le sue parole.





7 mila colloqui, 120 aziende presenti al 'Job Fair' della Federico II

Il mattino non si è presentato con l'oro in bocca. Tutt'altro. In dono una pioggia scrosciante e ingorghi cittadini da bollino rosso. Ciononostante, la Federico II ha risposto presente, resistendo al maltempo: il 'Job Fair', il Career Day d'Ateneo del 13 ottobre è stato un successo. Migliaia di studenti, provenienti dai più disparati Dipartimenti, si sono riversati nel vasto campus del Complesso di San Giovanni a Teduccio. Ad attenderli, stand di Ferrovie dello Stato, Micron, Ferrero, Poste Italiane, Cassa Depositi e Prestiti, Italo, per un totale di circa **120 aziende presenti**. Tutte pronte a valutare candidati, dare consigli, indicare la strada per incontrare il futuro, come recita il sottotitolo della manifestazione 'meet your future'. I dati parlano chiaro: circa **40mila curriculum** inviati in fase di preno-

tazione e circa **7mila colloqui** organizzati. Numeri da capogiro, sottolineati dal Rettore **Matteo Lorito** che, durante la presentazione nell'Aula Magna, rivolgendosi agli studenti, ha parlato di un'Università pronta "ad accompagnarvi verso un impiego che possa far crescere il vostro talento e soddisfare le vostre ambizioni". Un discorso breve, ma denso di riferimenti. Come quello a Tim Cook, Ceo di Apple ospite proprio a Napoli Est solo qualche settimana fa, che "nell'occasione ha parlato dei **giovani come la vera risorsa per ogni azienda**. Senza collaboratori di qualità – ha continuato Lorito – non c'è tecnologia che tenga. Perciò è questa la nostra prima missione: accompagnarvi al lavoro. Fate esperienza, per voi, per noi e per tutto il Meridione. **Scegliete combinando testa e pancia**". Dalle 10.30,

fino a pomeriggio inoltrato, la giornata si è svolta con grande organizzazione: team di hostess e steward hanno indirizzato tutti i presenti, fornendo due diverse mappe in base alla suddivisione fatta del campus. Da un lato, le aziende pronte a dare informazioni e consigli di ogni tipo, dall'altro un'area interamente dedicata a coloro che sono stati scelti per colloqui specifici.

Servizio di
Claudio Tranchino



Le lauree richieste: la parola ai recruiters

Quali sono le lauree più richieste? Al di là della formazione tecnica, quale skill è imprescindibile? Chi ha scelto un indirizzo umanistico ha possibilità concrete di essere assunto? Che numeri porta con sé il Career Day dedicato a tutti gli studenti dell'Ateneo? Sono queste alcune delle domande poste alle aziende presenti a San Giovanni a Teduccio. Già, perché la peculiarità che più di altre balza all'occhio dell'evento del 13 ottobre sta proprio nel tentativo della Federico II di coinvolgere tutti i Dipartimenti, nessuno escluso. Quale miglior feedback, se non quello dei recruiters stessi, chiamati ad analizzare percorsi di formazione per un'eventuale assunzione.

"Per quanto ci riguarda – dicono in coro le responsabili di **IConsulting**, società di consulenza informatica nata nel 2001 che si occupa di business intelligence, cioè di tutto il mondo Data – **cerchiamo soprattutto lauree di ambito informatico, ma siamo molto vigili anche su profili trasversali che tocchino la statistica informatica, data science, l'ingegneria biomedica**. La mancanza di esperienza non è affatto un problema". Sul fronte umanistico, com'è naturale aspettarsi dato il settore di riferimento, "percorsi simili sono poco spendibili nel nostro contesto e le assunzioni sono

molto più dilatate nel tempo. Tuttavia c'è una parte di support staff che si occupa del tema legale, dell'amministrazione. Giurisprudenza, per esempio, è indicata". Ha sedi, in Italia, a Padova, Vimercate, Avezano e Arzano **la statunitense Micron**, che produce memorie,



intese come semiconduttori. Ingegneri informatici, elettronici e pure gestionali in qualche caso, le figure più richieste, "sul territorio italiano **le posizioni aperte sono rivolte solo a tecnici** – afferma l'Ing. **Marco Di Pasqua** – e per la giornata di oggi abbiamo ricevuto diversi curricula, accettandone solo una decina per i colloqui". Sviluppatori di Linguaggio C per sistemi integrati e application engineer le posizioni

aperte, ma, attenzione, "l'inglese è fondamentale. Essendo americana, lavorando nella nostra azienda ci si ritrova spesso ad interfacciarsi con colleghi sparsi nel mondo. La lingua, è il ponte".

Maggiore l'apertura al settore umanistico da parte di **Olivetti, gruppo Tim**, che da qualche anno sta diversificando il proprio mercato: dalle telescriventi all'IoT (Internet of Things, letteralmente l'internet degli oggetti). "Ragionando in centesimi – spiega la dott.ssa **Mariana D'Uvidio** – abbiamo ricevuto 70 curricula di ambito umanistico e la restante parte di ambito scientifico. Dei primi ne abbiamo ricontattati circa il 15%, dei secondi tutti coloro che si sono proposti. Certamente **c'è più attenzione per le lauree Stem, ma percorsi di Psicologia, Comunicazione, Giurisprudenza fanno molto al caso nostro**. Le posizioni attualmente aperte sono varie e riguardano sia tecnici che non".

Chiudono il discorso (in tutti i sensi) **Hitachi Rail e Bosch**. "Senza gli enti di supporto (amministrazione per esempio, ndr) le aziende non andrebbero avanti – dice la dott.ssa **Barbara Grieco**, responsabile del Rail Control per la prima azienda – infatti rispetto a qualche anno fa ci sono maggiori opportunità per chi proviene dal mon-



do umanistico". Ma sia chiaro, il vero "core business riguarda l'ingegneria. Quella meccanica, elettrica, elettronica, delle telecomunicazioni, informatica e pure matematica. Ciò che fa davvero la differenza, nell'ottica di costruire qualcosa, sono **curiosità e conoscenze di base**". Uno o due curricula da chi è formato in Marketing e Comunicazione, qualche altro dal settore economico e la restante parte – un centinaio – tutti di formazione ingegneristica per l'azienda tedesca che in Italia è presente a Udine, Milano, Torino e Modena. "Cerchiamo soprattutto progettisti, con particolare focus sulla laurea in **ingegneria meccanica** – racconta la Talent Acquisition **Elica Boccacci** – **L'inglese e il tedesco sono molto importanti**. Il primo lo è a prescindere, il secondo, nel nostro caso, è un plus, perché ci troviamo spesso a trattare di progetti provenienti direttamente dalla Germania, che poi dobbiamo implementare nei nostri".



Tra sogni e speranze, studenti e neo laureati in attesa dei colloqui

Vestiti di tutto punto nonostante la pioggia abbondante. Ombrelli gocciolanti nella mano sinistra che rischiano di inzuppare le numerose copie di CV nella mano destra, fotocopiate per l'occasione perché non si può mai sapere. Alcune facce sono la tensione fatta persona, come se la giornata potesse portare la sola e unica svolta professionale; altre rilassate, tanto la laurea è lontana. C'è pure chi ha già il titolo in tasca da un paio d'anni, lavora al Nord, ma è tornato alle origini alla ricerca di un'occupazione più remunerativa. Dalle più disparate ramificazioni dell'Ingegneria all'Economia, dalla Fisica ad Agraria: è decisamente ampia la costellazione di indirizzi di studio rappresentati dagli studenti federiciani al Campus, tutti a prevalenza scientifica. Sulla rampa destra di scale dell'Aula Magna, in attesa che il Rettore presenti la giornata, chiacchierano **Raffaele Cesarano** e **Giuseppe Ammirati**, 25enni iscritti alla **Magistrale in Ingegneria Gestionale**. I settori sui quali puntano sono **"trasporti e logistica"**, quindi aziende come **"Italo, Lidl, Barilla"**. Anche se il vero sogno, di entrambi, è Amazon, che **"purtroppo oggi (13 ottobre, ndr) non è qui. Ad ogni modo abbiamo intenzione di concludere prima gli studi. Dopo lo stage concluso poco fa, della durata di sei mesi e fatto in contemporanea all'Università, abbiamo capito che le due cose insieme rallentano molto. Speriamo di portare a casa qualche contatto per il futuro prossimo"**. Poco più su, abbastanza spaurito, c'è **Francesco Duro**, sempre di 25 anni, studente di **Ingegneria Meccanica**, all'ultimo anno del biennio conclusivo: **"I miei progetti lavorativi vertono tutti sul settore automotive, anche se sono aperto pure alla manifattura. Tra le varie aziende presenti, sosterrò colloqui con Capgemini e soprattutto Trefin, che è quella che mi interessa di più"**. Arrivato al campus con un unico obiettivo, che si chiama **Ferrero, Pasquale Luongo**, 26enne al terzo anno di **Tecnologie Alimentari**, Agraria, definisce l'azienda come **"il top gamma, dato che mi occuperei di controllo qualità, lavori in laboratorio"**. Se un colloquio andasse a buon fine, il giovane valuterebbe il da farsi, perché **"vorrei prima concludere con gli studi. Non so se continuare con la Magistrale o valutare un Master. È tutto in divenire"**.

Non solo studenti, ma pure laureati. Come **Stefania**, 27 anni, pergamena in **Finanza** af-

fissa al muro già da due anni, impiegata a Milano nel settore privato. E chiarisce subito: **"non ho intenzione di tornare a Napoli. Se sono qui, oggi, è per avere un contatto diretto con le risorse umane. Cerco un upgrade professionale"**. Carriera universitaria conclusa, esperienza lavorativa già incamerata, **Stefania** dice pure la sua sulla formazione che la **Federico II** le ha impartito: **"assolutamente in linea con gli altri Atenei italiani, alla prova dei fatti"**.

Osservando le file agli stand, balza subito all'occhio la coda per **Italo**. Un vero successo per l'impresa ferroviaria che lavora nell'alta velocità. Attendono pazienti il proprio turno **Emilio Ripa**, 28 anni, e **Ferdinando De Capua**, 27. Il primo, già laureato in **Ingegneria Elettronica**, sta provando a specializzarsi sempre di più **"nel settore, infatti sono interessato anche ad Hitachi e Ferrovie dello Stato. Sarei disponibile ad andare fuori se un'eventuale proposta risultasse interessante. Ad ogni modo, se dovessi parlare di aspirazioni personali, mi piacerebbe trovare un'occupazione nella programmazione. Quello è il mio vero ambito di riferimento"**. **Ferdinando** invece, che durante il proprio percorso universitario ha dovuto fare i conti anche con disgrafia, dislessia e disortografia, studia alla **Magistrale di Ingegneria Gestionale**: **"Ho già in mente il ruolo che mi piacerebbe ricoprire: direttore**

della produzione. Magari per Leonardo, vero obiettivo della giornata per me". Lo studente, tuttavia, il primo anno di lavoro vorrebbe spenderlo **"a Napoli, al massimo sul territorio regionale"**. Chiude la rassegna delle testimonianze dal campus **Gennaro Frippa**, 21enne alle prese con gli ultimi esami

della **Triennale in Fisica**: **"Non ho in programma nessun colloquio, credo sia troppo presto. Tra l'altro, ho anche aspirazioni sulla ricerca che, ove mai dovesse diventare la mia strada in futuro, non sarebbe di sicuro in Italia. Magari Germania o, perché no, Stati Uniti!"**.



Gis Day il 16 novembre

Il 16 novembre è l'appuntamento annuale per celebrare la cultura e la tecnologia geografica con l'evento mondiale **GIS DAY**. Il **Dipartimento di Architettura** della **Federico II**, in collaborazione con la **ESRI americana** e la **ESRI Italia**, per il quattordicesimo anno consecutivo, organizza il convegno **"GIS DAY 2022: strumenti e tecnologie GIS di supporto alle decisioni per l'analisi e la gestione complessa dei Sistemi Territoriali Infrastrutturali ed Urbani"**. È dedicato alla presentazione di sistemi evoluti che utilizzano tecnologie GIS applicati come decision support systems in svariati settori applicativi. In particolare, si concentrerà sui recenti approcci e tecnologie GIS-based applicate a problematiche oggi emergenti: l'analisi del rischio ambientale, climatico e pandemico; la pianificazione urbana strategica per lo sviluppo sostenibile; la progettazione di infrastrutture resilienti rispetto alla presenza di eventi naturali e di scenari di crisi climatica e pandemica. Docenti, esperti e studiosi interessati possono presentare una comunicazione ed inviare un abstract di max 2 pagine a **Silvia d'Ambrosio** (indirizzo: sildambr@unina.it) entro il 9 novembre. Tutti i lavori inviati e accettati al termine del processo di revisione saranno pubblicati come ogni anno su una prestigiosa monografia edita con relativo ISDN dal titolo: **GIS DAY 2022: Il GIS per il governo e la gestione del territorio**. Quest'anno, grazie all'apporto di **ESRI America**, saranno distribuite 10 licenze annuali **ESRI ArcGIS for Personal Use**. Andranno ai migliori 10 lavori presentati durante il convegno sulla base dell'originalità e del contenuto innovativo. La premiazione avverrà al termine della giornata e sarà gestita dal comitato tecnico-scientifico del convegno, composto dal prof. **Ferdinando Di Martino** e dall'arch. **Barbara Cardone**.



Beni confiscati: accordo di collaborazione Università Vanvitelli-Agenzia Nazionale

L'azione repressiva dello Stato nei confronti della criminalità organizzata si è intensificata negli ultimi anni, e con questa è aumentato il numero dei beni confiscati ai clan e alle cosche. Il problema, in questo caso, risiede nelle modalità e nei tempi di recupero del bene confiscato e nella sua rivalorizzazione. In termini più semplici, bisogna agire tempestivamente affinché non cada in disuso. Un'azione di presidio della legalità che coinvolge una fitta rete di enti e associazioni e che dallo scorso 18 ottobre vede un impegno ancor più significativo anche dell'Università Vanvitelli. È in questo contesto, infatti, che è stato siglato un importante accordo tra il Rettore **Gianfranco Nicoletti** e il Direttore dell'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati (ANBSC) Prefetto **Bruno Corda**. L'intesa, ha sottolineato il Rettore, ha l'obiettivo di promuovere una migliore conoscenza dell'uso sociale dei beni confiscati alla camorra, della cultura della legalità e delle



regole democratiche, cioè una delle *mission* dell'Ateneo, soprattutto in considerazione del contesto territoriale in cui insistono la maggior parte delle sedi della Vanvitelli.

La collaborazione vede impegnato in prima linea il Dipartimento di Giurisprudenza gui-

dato dal prof. **Raffaele Picaro** che già opera in un gruppo di ricerca che si occupa dei temi della legalità e dell'etica sociale, per fornire supporto alle imprese e alle Pubbliche Amministrazioni in contesti territoriali difficili e ad alta densità di attività criminale. "Il Dipar-

timento - ha affermato il docente - è impegnato ormai da molti anni nel perseguimento di un sistema di trasparenza e anticorruzione. Questo accordo non è che l'ultimo di una lunga serie, che include anche molte convenzioni". Nei prossimi giorni l'incontro con i vertici di **Agrorinascce**, associazione che si occupa di rivalorizzare i beni confiscati alle mafie sul territorio e che già da tempo vede la presenza della Vanvitelli nel proprio comitato etico. Come tutto questo può coinvolgere gli studenti emerge nuovamente dalle parole del prof. Picaro: "C'è già un accordo con il Prefetto Bruno Corda per l'organizzazione di una serie di incontri con gli studenti. Ci stiamo muovendo con grande celebrità anche per la realizzazione di un piano di tirocini presso le aziende sorte presso i beni confiscati ai clan".

Università Vanvitelli. Convegni e mostre

"Towards Net-Zero Aviation: technologies and challenges for Aircraft Electrification" il tema dell'incontro che si terrà lunedì 7 novembre alle ore 15.00 presso la sede di **Ingegneria** (Via Roma, Aversa) dell'Università Vanvitelli. Introduce il Direttore del Dipartimento prof. Alessandro Mandolini, modera il Vicedirettore prof. Alberto Cavallo. Intervengono dall'Università di Nottingham il prof. Serhiy Bozhko, Direttore Institute Aerospace Technology; i dottori Hitendra Hirani, EU project manager, Beniamino Guida, Direttore tecnico, Pierfrancesco Valentini, Direttore operativo. Il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali della Vanvitelli sbarca in Spagna. È stata inaugurata il 17 ottobre, e resterà allestita fino al 29 gennaio, presso il Museo del Prado di Madrid la mostra "**Otro Renacimiento. Artistas españoles en Nápoles a comienzos del Cinquecento**". L'esposizione, che conta 75 tra dipinti, sculture e codici miniati, intende indagare le relazioni artistiche intercorse tra Napoli e la Spagna nei primi decenni del Cinquecento. È stata curata dai professori Andrea Zezza (Vanvitelli) e Riccardo Naldi (L'Orientale).

- Josh Carney, docente di Media Studies alla American University of Beirut ed esperto di media, terrà una conferenza sulle serie TV turche il 24 ottobre (ore 16.30, Sala Conferenze di Palazzo Corigliano) dal titolo "Extreme dizi-ness: stretching the bounds of genre in turkish tv series". La conferenza è organizzata nell'ambito del corso di Lingua turca della prof.ssa Marcella Valentina, in collaborazione con l'associazione culturale *Kaleydoskop - Turchia, cultura e società*. L'evento, aperto a tutti (non è richie-

L'Orientale

Dalla Turchia al Canada

sta prenotazione), si svolge in presenza.

- Sold out per il ciclo di conferenze relative al primo semestre (che attribuisce agli studenti due crediti formativi) dei **Mercoledì del Canada**. L'iniziativa, promossa dal *Centro di Studi canadesi - Società e Territori* dell'Ateneo, ha avuto inizio il 19 ottobre e proseguirà su piattaforma Microsoft Teams, il mercoledì dalle ore

16.30 alle ore 18.30. Calendario e relatori: 26 ottobre, Angela Buono (L'Orientale) "L'evoluzione delle denominazioni dei gruppi etno-culturali in Canada"; 9 novembre, Gianna Patriarca (scrittrice, Toronto) "This Way Home: from Poetry to Fiction"; 16 novembre, Connie Guzzo-McParland (scrittrice e editrice, Montréal) "Il percorso letterario di Connie Guzzo-McParland tra Le Don-

ne di Saturno e Un'opera in 3 atti"; 23 novembre, Genni Gunn e Margherita Piva "The Restlessness of Permanent Tourists: Genni Gunn's Shifting Landscapes"; 30 novembre, Françoise Besson (Université Toulouse II) "Jean Jaurès. The Canadian landscape as seen by the First Nations"; 14 dicembre, Chiara Battisti (Università di Verona) "The Tiger Flu di Larissa Lai"; 11 gennaio, René G. Maury (L'Orientale), "Canada: dall'Atlantico al Pacifico, dai vini del sud ai ghiacci del nord (Geografia del Canada)".



Corridoi accademici o borse di studio per gli universitari iraniani: l'appello del Rettore del Suor Orsola Benincasa Lucio d'Alessandro

“Nel tempio del Sapere non dovrebbe esserci sangue”

Parte dal Suor Orsola Benincasa un appello a tutti gli Atenei affinché mettano in campo iniziative concrete per ospitare le ragazze ed i ragazzi iraniani i quali ormai da molte settimane nei grandi centri urbani e nelle università manifestano contro il regime teocratico e chiedono diritti e libertà. Il Rettore **Lucio d'Alessandro** ha indirizzato alcune settimane fa una lettera all'Accademia dei Lincei, al CUN (Consiglio Universitario Nazionale) ed ai suoi colleghi che sono al vertice degli Atenei affinché “siano creati corridoi accademici o borse di studio”. Utili questi ultimi a garantire agli universitari iraniani a rischio repressione l'opportunità di una via di fuga all'estero. “La mia iniziativa – dice il Rettore ad Ateneapoli – è nata a seguito di una lettera di una studentessa iraniana la quale chiedeva appunto al mondo accademico, agli atenei, alla comunità degli studiosi e degli intellettuali di **non lasciare soli i giovani iraniani**. Al di là delle manifestazioni, che certamente sono importanti, **servono atti concreti**. Per questo ho scritto quella lettera. Mi auguro che le Università italiane e quelle europee nelle prossime settimane si attivino, che il mio



invito alla solidarietà sia recepito con progetti ed azioni”. Il prof. d'Alessandro nella missiva scrive: “Da quasi 17 giorni ci sono manifestazioni e proteste ininterrotte in Iran. Si svolgono in più di cento città, dai grandi centri fino alle province più lontane. **Ovunque ragazze e ragazzi chiedono libertà**. Quella libertà che racchiude in

sé la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani dell'ONU, compreso l'articolo 26 il quale sancisce che il diritto allo studio è uno dei diritti fondamentali ed inalienabili della persona”. Ricorda, poi: “Sono diversi giorni ormai che gli studenti delle università di Teheran, Isfahan, Mashhad e altre città hanno indetto uno sciopero generale. Ad oggi sono quasi 100 le università nel paese che si sono mobilitate. Il regime della Repubblica Islamica ha già arrestato vari rappresentanti e/o membri dei comitati e movimenti studenteschi e gli studenti si sono uniti in un canto corale per chiedere la liberazione dei propri compagni”.

“Non possiamo fare finta di niente”

Cita, tra i tanti, il caso dell'**Università Sharif**, una delle più rinomate e prestigiose, **dove si era laureata la matematica Maryam Mirzakhani**, insignita nel 2013 – la prima donna – con la **Medaglia Fields**, una sorta di Nobel, per le sue ricerche in matematica ed in geometria. In quell'ateneo nelle settimane scorse c'è stata una violenta irruzione delle forze

dell'ordine iraniano per porre fine alle manifestazioni studentesche. Ragazze e ragazzi sono stati inseguiti, arrestati e malmenati dagli agenti. Riflette d'Alessandro nella lettera: “**Nel tempio del Sapere non dovrebbe esserci sangue**, la parola università forse non deriva dal latino ‘universitas’ che ha al suo interno la radice di universo, il mondo intero? L'università è il mondo dove recarsi per studiare, sviluppare e rendere le menti coscienti”. Alla luce di queste considerazioni lancia un appello: “Oggi Vi chiedo **un intervento a tutela e difesa dei civili**. Il mondo accademico non può rimanere in silenzio davanti a quanto sta avvenendo in Iran. Sarebbe un mutismo di ignavia e connivenza, che nulla avrebbe a che vedere con il senso di umanità che la cultura e la scienza perpetuano. Urge quindi un intervento diretto che dia un segnale forte corale di solidarietà ma anche di azione, dei paesi occidentali e dell'ONU, per difendere i cittadini e garantire agli studenti ospitalità presso università europee. Non possiamo più tollerare tutto questo, **non possiamo fare finta di niente**”. **Fabrizio Geremicca**

SUOR ORSOLA BENINCASA IN BREVE

- È in svolgimento un ciclo di seminari su temi di storia del restauro architettonico e dell'architettura attraverso l'esame di interventi su architetture storiche della città e del territorio. È curato dalla prof.ssa **Maria Teresa Como** (si tiene nelle ore degli insegnamenti di Storia del Restauro e Storia dell'architettura moderna) e si rivolge agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale in Scienze dei Beni culturali e quinquennale in Conservazione e Restauro dei Beni culturali. Gli appuntamenti (tutti dalle ore 13.30 alle 15.30): 24 ottobre, Lia Romano, ‘Volte a incannuciata napoletana tra Settecento e Ottocento. Saperi costruttivi

e problematiche di conservazione’; 7 novembre, Stefania Pollone, ‘Restauro Paestum. Dalle sperimentazioni ottocentesche alle attuali problematiche conservative’; 30 novembre, Vincenzo Trombetta e Amalia Russo, ‘Il patrimonio delle biblioteche nobiliari nella Napoli del Settecento: tra storia e conservazione’.

- Corso di perfezionamento in **Introduzione alle discipline psicopedagogiche**. Si rivolge agli studenti che non hanno partecipato per l'anno accademico 2022/23 (o non lo hanno superato) al test di ammissione ai Corsi di Laurea in Scienze della formazione primaria e in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva, e, ancora, a quanti non sono riusciti a immatricolarsi a Scienze dell'educazione per raggiungimento della soglia sosteni-

bile. I Crediti Formativi Universitari maturati potranno essere riconosciuti dai Corsi di Studio il prossimo anno. Le discipline che compongono il percorso formativo attengono alle aree della pedagogia, della psicologia, della filosofia e della sociologia. Il Corso è strutturato in due moduli, il primo comune, con insegnamenti condivisi per tutti gli iscritti, il secondo, a scelta dello studente, per l'approfondimento delle discipline di area pedagogica oppure di area psicologica. Al termine di ogni insegnamento, sono previste le prove di verifica finale. La quota di contribuzione è di 2.400 euro. Ci si iscrive entro il 18 novembre.

- **Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici** in collaborazione tra il Suor Orsola Benincasa e l'Università Van-

vitelli. 25 il numero massimo di iscritti, la selezione si articolerà in una prova scritta (la scelta fra 5 temi relativi Preistoria e Protostoria; Archeologia classica e dei popoli italici; Topografia antica; Archeologia cristiana e medievale; Metodologia e tecnica di scavo), un colloquio e la valutazione dei titoli. Il candidato sarà invitato anche a esporre la tematica della sua tesi di laurea. Il percorso, suddiviso nell'arco di due anni, prevede l'approfondimento della conoscenza del patrimonio archeologico attraverso lo studio delle discipline di settore a cui sono affiancati stage e tirocini formativi. Domanda di partecipazione entro il 31 ottobre. Quota annuale di contribuzione 1.972 euro più la tassa per il diritto allo studio in ragione della fascia reddituale.



Università e Territorio

Dalla cura del verde allo sport: i progetti inclusivi dei neuropsichiatri infantili

“Abbiamo scelto di uscire dalla Torre del Policlinico e di lavorare sul territorio”, dice la prof.ssa Carmela Bravaccio

Sport, agricoltura, musei: Sono alcuni degli ambiti nei quali la prof.ssa **Carmela Bravaccio**, neuropsichiatra dell'infanzia e docente presso il **Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali dell'Università Federico II**, porta avanti con la sua squadra progetti di inclusione rivolti ai bambini ed ai ragazzi disabili. *“Tutto è iniziato - racconta la docente - alcuni anni fa, quando un'associazione di genitori con figli autistici mi chiese un aiuto per fare qualcosa di diverso, che non fosse solo la terapia abitualmente svolta. Avevano avuto un terreno ad Agnano e volevano realizzare un progetto per i bambini autistici. L'associazione si chiamava e tuttora si chiama **Autism Aid onlus** ed è promossa dall'avvocato **Paolo Vassallo**. Gestisce, tra l'altro, un fondo agricolo che ha avuto dalla Fondazione Banco di Napoli. Accettammo la proposta e scoprimmo un mare di opportunità di fare qualcosa di utile. Da quel momento non ci siamo più fermati e sono nati tanti progetti”.*

Cachi e melograni negli scavi di Pompei

Conviene, dunque, per non perdere il filo, cominciare dal più recente: *“Con la cooperativa **Il Tulipano** è da poco partita una iniziativa di cura del verde all'interno degli scavi archeologici di Pompei. L'idea è di coinvolgere i bambini ed i ragazzi in uno spazio nel quale, con la supervisione degli adulti, cercheranno di riportare alla luce coltivazioni tradizionali, dai melograni ai cachi”.* Si sono già svolti i primi incontri. Ecco come ne descrive uno **Giovanna Gison**, psicologa e terapeuta della neuro e psicomotricità: *“Succede che ci stupiamo di quante cose sappiano fare ed accade che Jacopo annusa una rosa che poi porta alla madre, che Carolina ci soffia dentro l'erba, che Francesca vuole imparare i nomi di tutti, che Alessandro si ribella se gli dici che è sfaticato, Ludovico sembra che faccia questo lavoro da una vita, Salvatore colleziona*

selfie, Sergio si preoccupa che io non mi perda. L'altro Salvatore, quello piccolo, si è svegliato filosofo, poeta e polemistista”. In questo come negli altri progetti, dice la prof.ssa Bravaccio, *“il compito dei docenti e dei giovani ricercatori del Dipartimento è sia quello di **formare e sostenere gli operatori** i quali si trovano sul campo al fianco dei bambini e dei ragazzi,*

*(capofila) e **tre aziende agricole**. In sintesi **“sono state impiegate persone con disabilità non motoria in alcune aziende agricole del territorio**. Alcune di queste persone erano autistiche. Noi abbiamo fatto una valutazione iniziale e finale dei ragazzi che hanno partecipato al progetto ed abbiamo assistito e formato i membri delle cooperative presso le quali sono*



sia di fare da traino affinché le iniziative nascano e vadano avanti”. Agricoltura e campagna sono al centro anche di **Agrisocial Lab**, un progetto nel quale il Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali era affiancato da quello di **Scienze Politiche** ed al quale hanno contribuito il **consorzio Luna**

stati inviati i ragazzi disabili”. L'obiettivo? *“Generare inclusione lavorativa di soggetti con disabilità non motoria e creare una **nuova figura di imprenditore agro-sociale** che sappia coniugare la produzione di prodotti agricoli di qualità con la funzione sociale ed etica di management di una azienda che*

Cinque Premi di laurea in memoria del prof. Picariello

Concorso per il conferimento di cinque Premi di Laurea (ognuno del valore di 1.000 euro) dedicati alla memoria del prof. **Antonio Picariello** per laureati Triennali in **Informatica e Ingegneria Informatica** delle Università campane. Li bandisce il Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica (Cini) con fondi messi a disposizione dall'Associazione di volontariato 'Centro di Solidarietà' di Avellino del quale il prof. Picariello, Coordinatore del Corso di Studi in Ingegneria Informatica, Direttore del laboratorio CINI ITEM, promotore del Corso in Laurea in Data Science, mancato prematuramente nel giugno 2020, era socio fondatore e vicepresidente. Possono candidarsi quanti hanno conseguito il titolo dal primo settembre 2021 e fino alla scadenza del bando (**il 30 ottobre** prossimo) discutendo una tesi su tematiche inerenti **Big Data Analytics, Machine Learning e Multimedia**. Occorre possedere un ISEE del nucleo familiare non superiore a 22.700 euro.



“Non esiste persona così grave da non avere punti di forza e non esiste ambiente così povero da non avere risorse”

si relaziona con il territorio”. Il gruppo dei neuropsichiatri infantili segue, inoltre, l'associazione sportiva **Apd Rari Nantes Campania Special Team** con gli allenatori **Mario ed Alfonso Abate**: *“Offriamo supporto ai ragazzini che si avviano al nuoto ed agli istruttori che li seguono. Quando dico supporto non mi riferisco a qualcosa di teorico, di astratto. Siamo proprio lì, a bordo vasca, dove gli atleti si allenano. Per esempio allo Sporting club di Poggioreale e ad Angri”.* C'è anche la **realtà virtuale** tra gli ambiti che impegnano la squadra di Bravaccio per favorire l'inclusione dei bimbi e degli adolescenti disabili. *“Il 27 e 28 ottobre saremo con un nostro spazio all'**Innovation Village** di Città della Scienza - anticipa la docente - dove **presenteremo alcune start up finalizzate a migliorare e rendere più efficaci gli interventi riabilitativi**. Sono progetti che abbiamo portato avanti con gli ingegneri del nostro Ateneo, proprio come quello relativo al monitoraggio delle prestazioni degli atleti con **disabilità cognitiva** che si è svolto nei Laboratori del Polo universitario di San Giovanni a Teduccio e che sarà presentato in un convegno all'Università il 4 novembre”.* È stata portata avanti in collaborazione con **Architettura** e con l'**Università Parthenope**, invece, l'iniziativa di realizzare **percorsi museali adatti ai ragazzi con disabilità**. Ha riguardato in particolare Paestum, il museo di Capodimonte, gli scavi di Pompei, la Cappella Sansevero. *“Il filo rosso che lega tutti questi progetti è questo: noi neuropsichiatri infantili della Federico II **abbia-***

...continua a pagina seguente



...continua da pagina precedente
mo scelto di uscire dalla Torre del Policlinico e di lavorare sul territorio. Con i bambini ed ragazzi disabili, con gli allenatori sportivi e con gli insegnanti delle scuole che possono trarre giovamento nella loro formazione dal nostro contributo, con i direttori e gli operatori dei musei, con gli imprenditori agricoli". La squadra è piuttosto ampia: **"Ho con me otto medici strutturati e una trentina di specializzandi"**.

Autismo, cause ancora poco chiare

L'attività sul campo, dunque, procede in parallelo con la didattica e la ricerca. Riguardo a quest'ultima, spiega la docente, **permane il grande punto interrogativo relativo alle cause dell'autismo. "Si continuano a fare molti studi di genetica - spiega - ma oggi non possiamo dire con chiarezza che sia stata individuata precisamente la**

causa dell'autismo. Le origini parrebbero multifattoriali. Sono stati studiati i geni e tutti i bambini autistici hanno alterazioni diverse. La familiarità conta, ma non è determinante". C'è chi ha svolto studi, poi, sulla correlazione tra autismo e nascita prematura, ma anche da questo punto di vista non si è giunti ad accertare un inequivocabile nesso causale. Nessuna certezza, in sostanza. **"È giusto ed opportuno che si continui a cercare, a scandagliare affinché si possa poi un giorno, individuata la causa dell'autismo, o le cause qualora si confermi la multifattorialità, cercare anche una cura, una terapia. Nel frattempo, però, è fondamentale che si moltiplichino le iniziative per migliorare la vita dei bimbi e dei ragazzi disabili e delle loro famiglie. Non devono essere lasciati soli, vanno accompagnati, aiutati, assistiti e stimolati. Nel nostro piccolo qui alla Federico II cerchiamo di fare proprio questo e quando centriamo un obiettivo**

la gioia che ne ricaviamo è immensa. Penso a Salvatore, per esempio, che si è iscritto all'Università, oppure a Giuseppe, che ha completato il percorso con Agrisocial". C'è una frase, secondo la docente, che meglio di ogni altra può racchiudere il

senso del lavoro per l'inclusione che portano avanti i neuropsichiatri dell'infanzia federiciani: **"Non esiste persona così grave da non avere punti di forza e non esiste ambiente così povero da non avere risorse"**.

Fabrizio Geremicca



Studente dell'Università di Salerno vince la seconda edizione dello 'Smemo Camp', progetto di Smemoranda dedicato alla GenZ

La storia di Raffaele un quasi medico star del web

Content creator, community manager, presentatore di eventi, appassionato di gaming, di calcio e di eSport. Futuro camice bianco. Due vite che corrono lungo binari destinati solo apparentemente a non incontrarsi mai e che, invece, si intersecano nella persona di **Raffaele Bottone**. Noto al mondo del web come **@ilsolitomute** - tutto è cominciato con la creazione della community dedicata al videogioco strategico di Ubisoft **"Rainbow Six"** che ora collabora proprio con Ubisoft Italia - Raffaele è originario di Pagani ed è iscritto a **Medicina all'Università di Salerno**. **"È difficile contestualizzare le due cose - dice ad Ateneapoli - e ad oggi non mi è ancora chiaro come tenerle assieme. Una quadra, però, c'è perché la carriera di content creator mi ha dato delle skills sul versante comunicativo che ad un buon medico non possono assolutamente mancare"**. A Medicina ha pensato subito dopo il liceo, una decina di anni fa: **"il web mi ha un po' rallentato - ammette - ma sto per concludere"**, perché interessato alle materie scientifiche. Ri-



corda: **"Vedevo l'accesso a Medicina come una sorta di sfida poiché tutti giudicavano i test difficilissimi. Ma io avevo preso la mia decisione, mi ero preparato nell'arco dell'ultimo anno e mezzo di scuola e riuscii ad entrare al primo tentativo"**. E infatti i primi anni sono andati a gonfie vele: **"Mi piaceva il percorso, anche se all'inizio era molto teorico, forse troppo, tant'è che i miei esami preferiti sono stati quelli clinici come medicina del lavoro, medicina legale, cardiologia e oncologia. Il fatto che me la cavassi, comunque, non vuol dire che fosse tutto facile: all'inizio non ero abituato ad imparare grandi quantità di testi a memoria e su questo ho dovuto lavora-**

re. Ora credo che il segreto sia nella capacità di saper legare gli argomenti tra loro".

A Bari un progetto che fonde "ortopedia e gaming"

La carriera sul web è partita nel 2016 ed è stata un crescendo di presenza sui vari social e piattaforme, collaborazioni, come con l'agenzia 2WATCH OFFICIAL ed esperienze, l'ultima è la vittoria della **seconda edizione dello 'Smemo Camp', progetto di Smemoranda** dedicato alla GenZ, realizzato con l'agenzia FriendZ Enterprise. **"Ad un tratto - prosegue - c'era da aspettarsi un rallentamento nello studio. Ma tutto sta nel ritmo e l'ho capito soprattutto dopo il Covid. Adesso studio al mattino, quando sono più in forze, proseguo fino al primo pomeriggio e dopo mi dedico al web fino a sera. Per concludere mi manca poco, ad esempio una Ade, e la tesi che probabilmente incentrerò sulla medicina del lavoro"**. Viene da chiedersi, a questo punto, se all'università lo vedano come una web star. Lui ride: **"Certamen-**

te non i miei colleghi visto che sono cresciuto insieme a loro. Qualche volta mi capita di essere riconosciuto e di ritrovarmi un messaggio a posteriori su Instagram". Chi sarà Raffaele Bottone in futuro? **"A stretto giro il mio obiettivo è laurearmi e sicuramente vorrò esercitare la professione senza, però, perdere il lato content creation in cui ho investito tempo ed energie. Non credo sia poi così tanto strana questa duplice veste. Di recente, ad esempio, ho letto che a Bari è partito un progetto che cerca di fondere ortopedia e gaming"**. La speranza, dice, **"è di trovare la mia strada. Il web è selettivo, fare carriera non è semplice come sembra e, per quanto possa esserci un ritorno economico, non è detto che duri. Dall'altro lato al medico si prospetta una bella carriera, ma a fronte di tante responsabilità"**. Che tipo di medico sarà **@ilsolitomute**? **"Durante i primi anni di Medicina mi impegnai con la clown therapy. Ecco, penso che l'empatia e la vicinanza al paziente siano gli aspetti più belli di questa professione"**.

Carol Simeoli



Il trampolino di lancio: l'esperienza a F2RadioLab

Lucia, studentessa di Giurisprudenza, speaker di Rtl 102.5 Napulè



Un detto abusato vuole che il cerchio, prima o poi, debba chiudersi. Nel cerchio, però, il punto di arrivo coincide con quello di partenza, perché centro e periferia si sovrappongono, spiegandosi a vicenda. Nel caso di **Lucia Esposito**, 27enne iscritta **Giurisprudenza**, l'inizio, quasi dimenticato nel tempo e recuperato dopo anni in un momento affatto casuale, è un quaderno a righe di prima elementare. Le parole, impresse con calligrafia ordinata ma ingenua, spese tutte per un sogno: **la radio**. Che, da oggetto che emette suoni, diventerà, nel suo orizzonte, mezzo attraverso il quale realizzare una passione. E pure una professione: quella di **speaker**. Quindi l'arrivo, oggi. Prima il tirocinio

re come si finisce in radio, dopo aver scelto Giurisprudenza. In realtà credo di aver ammesso a me stessa di avere questo desiderio solo in una fase di stop della mia vita, sia professionale che personale. Senza costruire troppe aspettative, mi sono fatta guidare dalla passione". A quel punto – siamo all'incirca nel 2018 – è partita la ricerca forsennata per un corso di formazione radiofonica. Che non ha dato subito i suoi frutti, perché *"i costi erano davvero esorbitanti"*. Poi, leggendo tante interviste fatte a speaker professionisti, una sorta di illuminazione: *"Uno in particolare consigliava di iniziare con radio locali o universitarie. È così che poi ho scoperto l'esistenza di F2RadioLab. Inviata la candidatura, ogni sera aggiornavo la pagina del bando in attesa di scoprire se fossi stata presa o no".* Il resto è cosa nota. Di mezzo c'è stato pure il **lockdown** che, se possibile, ha rinforzato ulteriormente le convinzioni di essere nel posto giusto. *"Anche proseguire il corso da casa ha avuto un senso, cioè quello di restare in compagnia ed essere connessi. Che forse è il senso stesso della radio".* *"La cosa buffa – continua – è che durante la chiusura forzata in casa sono riemerso pure dei vecchi temi delle elementari, e in più di uno mi ritrovo a parlare di una radio che mi è stata regalata a Natale, della voglia di far parte di questo mondo".* Ad ogni modo, da casa o dalla sede di Mezzocannone, dell'esperienza radiofonica tra le mura federiciane restano impressi tanti



a **F2RadioLab** per provarci, poi l'occasione con **Rtl 102.5 Napulè** per spiccare definitivamente il volo. Ed è sulle ali di un'aspirazione mai doma che la voce di Lucia, a partire dallo scorso settembre, dal lunedì al venerdì, anima in piena autonomia la fascia oraria tra le 15.00 e le 17.00. *"È uno spazio interamente mio – dice – gestisco gli argomenti e interagisco con gli ascoltatori che inviano messaggi".* La chiamata dall'emittente, grazie ad un'iniziativa del tutto personale: *"Mi sono presentata a loro e ho lasciato semplicemente i miei contatti. Di sicuro senza la preparazione che mi ha offerto F2RadioLab per un anno intero non sarebbe stato possibile. Lì si può sbagliare e, così, imparare".* Ed è lei stessa ad anticipare una possibile considerazione sull'apparente lontananza tra le scelte universitarie e le passioni. *"Ci si potrebbe chiede-*

ricordi. "A posteriori mi sono resa conto che in quei momenti, per ore e ore, non usavo mai il cellulare. Non ne sentivo il bisogno. Come dimenticare poi l'intervista fatta a Marisa Laurito, una delle prime in assoluto, per il format 'Il corpo di Napoli', incentrato su artisti napoletani che hanno valorizzato e continuano a valorizzare la nostra musica esportandola ovunque. Tanta emozione, tanta adrenalina".

Per chi conosce F2RadioLab, sa bene che Lucia è solo l'ultimo dei talenti sfornati da un progetto che va avanti ormai dal 2006 e da allora forma speaker e tecnici del suono che tutt'oggi lavorano per emittenti locali e nazionali. *"Ogni ragazza e ragazzo che accogliamo rappresenta un valore aggiunto. Siamo già pronti per accogliere i 50 allievi che faranno parte del prossimo corso, a novembre".* A dirlo è il Coordinatore della

IL PROGETTO

F2 RadioLab, la web radio ufficiale dell'Università Federico II, è un progetto nato nel 2004 come strumento di comunicazione e orientamento promosso dall'Ateneo. Nel tempo si è strutturato, fino alla prima messa in onda nell'ottobre del 2006. La radio - online sul sito www.radiof2.unina.it - ha assunto la veste di vero e proprio laboratorio per gli studenti che diventano speaker, redattori, fonici, programmatori musicali dopo un corso di formazione (128 ore di teoria, 120 di pratica e uno stage di 6 mesi presso la radio). Il bando, pubblicato ogni anno, prevede la selezione di una cinquantina di studenti federiciani (iscritti almeno al secondo anno delle Triennali e Magistrali a ciclo unico o al primo anno di una Magistrale). La pattuglia di quest'anno è già pronta per cominciare.

Redazione e spalla instancabile per i corsisti, **Pierluigi Razzano**. Che assieme al docente per la conduzione **Roberto Barone**, al docente per produzione e postproduzione **Max Morra** e al Coordinatore Artistico prof. **Lello Savonardo**, formano ormai un team vincente e collaudato.

Claudio Tranchino

UniStudents Party

Nasce con l'intento di riunire gli studenti (dopo anni difficili causa pandemia) e far dimenticare loro per una serata lo stress della preparazione agli esami sorseggiando un drink e ascoltando ottima musica. Ha questi obiettivi **UniStudents Party**. Appuntamento mercoledì 26 ottobre dalle ore 23.00 nel salotto di Chiaia al Momah Club. Ingresso libero. Maggiori informazioni sul profilo Instagram della serata, [uni_students_party](https://www.instagram.com/uni_students_party).



Hanno partecipato 49 gruppi di aspiranti imprenditori, provenienti da tutte le Università campane

A Procida la finale di Start Cup Campania 2022, edizione dedicata a Mario Raffa

“L’edizione 2022 della Start Cup Campania sarebbe probabilmente piaciuta a Mario Raffa, alla cui memoria le Università campane hanno all’unanimità deciso di intitolarla”. Il prof. Pierluigi Ripa, docente di Ingegneria economico-gestionale alla Federico II, che quest’anno ha coordinato il direttivo del Premio, nel tracciare un bilancio della manifestazione - una business plan competition il cui obiettivo è quello di sostenere la ricerca e l’innovazione tecnologica finalizzata allo sviluppo economico e alla nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza - non può che partire dal ricordo del suo maestro e collega, il prof. Raffa, tra i primi a credere nella possibilità di radicare anche a Napoli la Start Cup.

A partire dallo scorso aprile, ricorda Ripa, “ci siamo impegnati per consolidare e ulteriormente ampliare le attività che tradizionalmente caratterizzano l’iniziativa. È stata un’edizione estremamente densa, il cui tratto distintivo è stato l’entusiasmo con cui gli Atenei campani si sono impegnati con l’obiettivo di promuovere l’imprenditorialità nel segno di Raffa”. Fa un passo indietro: “Nel corso della primavera è stato proposto un percorso formativo rivolto ad aspiranti imprenditori provenienti dal mondo accademico, articolato in più incontri miranti a trasferire le conoscenze e competenze utili per sviluppare un’idea di impresa e portarla sul mercato. I corsi hanno riscosso un buon successo, con oltre novanta discenti presenti nelle aule o collegati virtualmente. Subito dopo - tra maggio e giugno - sono stati organizzati una serie di eventi in cui studiosi, imprenditori, appassionati e studenti hanno discusso dei problemi e delle opportunità in cui si imbatte nel promuovere l’incontro tra il sapere scientifico, sia esso di ambito tecnico o umanistico, e l’imprenditorialità”. Commenta: “Si è trattato di un vero e proprio tour itinerante che ha toccato tutti i capoluogo-

I premi che saranno assegnati

Start Cup Campania è il Premio per l’Innovazione promosso dalle Università Federico II, Vanvitelli, L’Orientale, Parthenope, Suor Orsola Benincasa, Salerno e Sannio, sede operativa presso il COINOR. È finalizzato a mettere in gara gruppi di persone (composti almeno da tre membri il cui capogruppo di una delle Università promotrici rientri in una delle seguenti categorie: docenti e/o ricercatori, dottorandi e/o titolari di assegni di ricerca, diplomati, laureati e/o dottori di ricerca che abbiano conseguito il titolo nell’ultimo quinquennio, studenti, personale tecnico-amministrativo) che elaborano idee imprenditoriali basate sulla ricerca e l’innovazione.

I premi assegnati:

- 1° classificato 5.000 euro
- 2° classificato 3.000 euro
- 3° classificato 2.000 euro
- 4° classificato 1.000 euro
- 5° classificato 1.000 euro

Inoltre saranno assegnati: Premio Speciale per l’Innovazione Culturale e Sociale di 1.500 euro al miglior progetto di impresa sviluppato nell’area delle discipline umanistiche, cui deve necessariamente afferire almeno il capogruppo; Premio Speciale Studenti ‘Mario Raffa’ di 500,00 euro al miglior progetto presentato da gruppi costituiti esclusivamente da studenti; Premio Speciale Pari Opportunità di 500 euro al miglior progetto che promuova il principio delle pari opportunità e l’imprenditorialità femminile; Premio Speciale Contamination di 500 euro al miglior progetto presentato da gruppi costituiti da membri provenienti da almeno due Atenei campani aderenti all’iniziativa.

ghi della regione e ha coinvolto, oltre agli Atenei, i principali attori del sistema regionale di innovazione, la Regione, gli

incubatori, i promotori di start up, gli Ordini professionali”.

Al concorso vero e proprio hanno preso parte 49 gruppi

I vincitori della scorsa edizione

- 1° classificato: ROBOSAN (Federico II)
- 2° classificato: HlstoBi (Federico II)
- 3° classificato: Enkimed (Federico II)
- 4° classificato: EasySURFACE (Unisa)
- 5° classificato: PRISMA-I_PRO (Federico II)
- Pari Opportunità: UrinBB (Federico II)
- Contamination: HlstoBi (Federico II)
- Miglior progetto per l’innovazione culturale e sociale: HEU (Federico II)
- Premi Speciali: Sviluppo Sostenibile finanziato dalla Banca di Credito Cooperativo di Aquara al progetto LifeHelmet (Unisa)
- Menzioni: wellbeing al progetto AMRITA Nutraceutics (Vanvitelli), green a INWARE (UniSannio), turismo e cultura a New York for You (Parthenope) e impatto sociale a DeGender Type (Unior)



> Il prof. Pierluigi Ripa

di aspiranti imprenditori, provenienti da tutte le Università campane: “Ognuno si è fatto avanti con un’idea innovativa e un piano su come tradurla sul mercato, che è stato illustrato in un dettagliato business plan inviato entro la scadenza del 20 settembre”.

La premiazione dei progetti migliori è in programma il 24 ottobre, quando una giuria composta da 39 esperti qualificati, tra i quali molti rappresentanti delle realtà aziendali ed imprenditoriali, i quali avranno esaminato la documentazione prodotta dai partecipanti, assegnerà i numerosi premi messi in palio dalle Università e da alcuni partner dell’iniziativa. Le idee meglio valutate rappresenteranno poi la Campania alla ventesima edizione del Premio Nazionale per l’Innovazione in programma il primo e 2 dicembre a L’Aquila. “La località scelta per la premiazione di Start Cup Campania - sottolinea Ripa, che coordinerà anche l’edizione 2023 della manifestazione - è Procida, nella prestigiosa sala consiliare della Capitale della Cultura Italiana 2022, probabilmente il luogo più adatto per dibattere dell’incontro tra scienza, cultura e impresa, di futuro. L’evento, patrocinato dalla Regione Campania, dal Comune di Procida, da Procida Capitale della Cultura e dall’Ordine degli ingegneri, si svolgerà a partire dalle 10.00”. Il primo premio frutterà alla squadra vincitrice 5000 euro, il secondo è da 3000 euro, il terzo da 2000 euro. Quarto e quinto classificato vinceranno 1000 euro ciascuno. Si scaldano già i motori, intanto, per la competizione del 2023. “Già a gennaio - dice il prof. Ripa - inizieremo a riunirci per avviare eventi e formazione”.

Fabrizio Geremicca

In piedi o seduti a terra, inizio difficile per i corsi in presenza a
Studi Umanistici, Scienze Politiche e Scienze Sociali

Sofferenza per l'affollamento delle aule nei Dipartimenti del Centro storico

Preciso come un orologio svizzero, meno di un mese dopo l'inizio dell'anno accademico, ecco che sull'uscio dei Dipartimenti federiciani con sede nel Centro storico si è presentato l'ospite che tutti conoscono, assai sgradito: il **sovrappollamento di aule e luoghi di studio**. È l'ovvio rapporto inversamente proporzionale tra gli iscritti, che aumentano, e gli spazi, che si riducono sempre di più all'osso. Uno degli ultimi casi in ordine di tempo, balzato agli onori delle cronache dipartimentali, è accaduto a **Studi Umanistici**, precisamente al **primo anno della Triennale di Lingue** - il secondo Corso per numero di iscritti dopo Lettere Moderne - **cattedra di Spagnolo**. Succede che, come da tabella orari definita dal Dipartimento, Linguistica spagnola 1 sia destinata all'Aula 2 della sede centrale, che può ospitare massimo 80 persone. Iniziano le lezioni e frequentano tra i 140 e i 150. **Studenti in piedi, seduti a terra**. Norme di sicurezza che vanno a farsi benedire. I ragaz-



zi non ci stanno e si rivolgono, con un esposto a firma del sindacato Link, alla Coordinatrice prof.ssa **Flavia Gherardi**, che a sua volta riferisce ai piani alti. Risultato: **Linguistica Spagnola 1 cambia aula, ora le spetta la 3, che di sedute ne ha 120**. Problema risolto temporaneamente. Il titolare dell'insegnamento, il prof. **Salvatore Musto**, conferma tutto l'accaduto.

"Alla presentazione del Corso si sono presentati in 250. Per esperienza sappiamo già che non seguono tutti, infatti alle lezioni successive il numero si è attestato sui 140, 150. Oggi (10 ottobre, ndr) c'erano circa una ventina di studenti seduti accanto a me perché non c'erano più posti". I lavori di ristrutturazione che interessano **Mezzocannone 16** hanno intensifi-

cato l'emergenza, in quanto **"li ci sono le aule più capienti"**. La difficoltà ad ogni modo è oggettiva: **"Studi Umanistici ha conosciuto una grossa riduzione di spazi. Ho lavorato in Commissione e conosco benissimo la situazione"**. Tuttavia, non sono in pochi a chiedersi come mai questa contromisura non sia stata presa ben prima che l'aula accogliesse più studenti del dovuto trattandosi, tra l'altro, di un Corso - la Triennale di Lingue e in particolare l'insegnamento di Spagnolo - che registra sistematicamente ogni anno numeri di un certo tipo. La lista degli insegnamenti in sofferenza, comunque, sarebbe più lunga. Ancora Link, infatti, ha creato sulla propria pagina un form dove gli studenti hanno potuto segnalare le criticità rispetto alle lezioni di tutti i Corsi di Laurea, inserite poi in un comunicato girato al Direttore del Dipartimento **Andrea Mazzucchi**. **"In circa cinque giorni ci sono arrivate più di 300 risposte"** - afferma la rappresentante **Cristi-**

...continua a pagina seguente

La parola al prof. Stefano Consiglio, Presidente della Scuola di Scienze Umane e Sociali

Spazi in fitto o lezioni anche il sabato per arginare le criticità

"No al ritorno della *dad*, convocazione della Commissione orari per il secondo semestre e, come estrema ratio, se non si dovessero trovare spazi da fittare, sfruttare anche il sabato mattina per le lezioni". Queste in sintesi le prossime mosse della Scuola di Scienze Umane e Sociali a proposito del sovrappollamento che sta affliggendo i Dipartimenti del centro storico in questo inizio dell'anno accademico. A riferirlo ad Ateneapoli è il Presidente, prof. **Stefano Consiglio**, che ha dato aggiornamenti anche sullo stato dell'arte di Mezzocannone 16, ancora impegnata nei lavori di ristrutturazione: **"come tanti cantieri italiani ha subito dei rallentamenti, ma stanno proseguendo"**.

Le principali cause congiunturali che avrebbero determinato

il problema tra settembre e ottobre sarebbero da ricondurre al numero di iscritti e di partecipanti attivi alla didattica, sotto-stimati. **"Partendo dal presupposto che nella nostra Scuola i Dipartimenti hanno assoluta centralità, abbiamo programmato gli orari facendo riferimento allo storico degli scorsi anni quanto a iscrizioni e frequentazioni** - prosegue Consiglio - **dopo aver sentito i Direttori dei Dipartimenti, si è capito che le criticità sono concentrate solo su alcuni Corsi di Laurea, non tutti. Gli iscritti sono aumentati e c'è una partecipazione crescente. Questo non potrebbe che farci piacere, d'altra parte abbiamo pochi Corsi a numero programmato, dunque le previsioni non riescono ad essere sempre esatte"**. Tra l'altro, nelle scorse settimane c'è stato

anche un confronto con una delegazione di rappresentanti che ha ribadito l'urgenza del tema: **"Tutti assieme stiamo monitorando la situazione, che rispetto all'inizio è già migliorata"**.

Migliorata, ma non risolta. E, quindi, sono al vaglio tutta una serie di soluzioni tampone. Innanzitutto, i **Direttori "stanno provando a sdoppiare le aule attraverso il sistema di telecamere, così da garantire il servizio"**. Nel frattempo, entro breve, **"sarà convocata la Commissione orari per lavorare, sulla base di dati più consolidati, per il secondo semestre"**. Da escludere, almeno al momento, un ritorno alla didattica a distanza, in quanto **"la presenza degli studenti è importante per noi; nel piano del Rettore, non a caso, è previsto il potenziamento degli spazi. Pro-**

prio perché s'intende valorizzare il rapporto tra docenti e studenti. Dunque il problema non sono solo le aule, ma anche i luoghi di studio. I vertici dell'Ateneo sono impegnati anche su questo fronte". Dulcis in fundo, qualora il numero di studenti dovesse aumentare e di spazi da fittare neanche l'ombra, per la seconda parte dell'anno **"l'estrema ratio potrebbe essere estendere le lezioni anche al sabato mattina. Aumenteremmo gli spazi del 10%, soprattutto facendo riferimento alle aule grandi. È chiaro, bisognerebbe fare un investimento in personale, vigilanza, ma per noi conta essere in presenza all'Università"**. A nome di tutti i Direttori di Dipartimento, **"chiedo scusa agli studenti dei Corsi di Laurea interessati dal problema"**, conclude Consiglio.

...continua da pagina precedente

na **Trey - delle quali una dozzina sono quelle più delicate**. Per esempio, Letteratura italiana 1 e 2, Letteratura Latina, Archeologia e Storia dell'Arte classica, Filosofia Morale, Linguistica italiana, Lingua francese". Per il Sindacato, "gli anni del Covid dovevano essere sfruttati per adeguare le strutture. Ormai non si tratta nemmeno più di segnalazioni, perché la situazione la conosciamo. È anche vero che Studi Umanistici ricevono meno fondi rispetto ad altri pur essendo una sorta di mini Ateneo per numero di iscritti".

Qualche criticità si registra pure a Scienze Politiche, che ha la sua sede principale nell'ex convento di **via Rodinò**. Sotto la lente di ingrandimento, soprattutto i primi anni delle Triennali di Scienze Politiche e Statistica. A darne contezza è **Alberto Fontana**, Presidente di ViviUnina. "Il problema principale è che le aule disponibili non superano i 150 posti. A questo si sono aggiunti i lavori di ristrutturazione di Mezzocannone 16 e 4 (in realtà, il Presidente Consiglio ha affermato che questa struttura è destinata alla Scuola Superiore Meridionale, ndr) e un probabile aumento degli iscritti soprattutto per Scienze Politiche". Particolarmente calda, la condizione dell'**Aula 3**: "abbiamo pubblicato testimonianze fotografiche che ritraggono studenti in piedi fuori all'aula. In generale molti studenti sono costretti a sedersi a terra o ad assieparsi nei corridoi, mimando anche le norme di sicurezza". Dopo un'interlocuzione con il Presidente della Scuola di Scienze Umane e Sociali - "il prof. Consiglio si è dimostrato molto disponibile" - sono al vaglio le proposte degli studenti. "Alcuni Corsi di Laurea condividono delle lezioni - continua Fontana - per esempio Scienze dell'Amministrazione, che ha un'affluenza più bassa, potrebbe accogliere parte degli studenti di Scienze Politiche per gli insegnamenti comuni. Si tratterebbe solo di una situazione temporanea, è chiaro".

Ultima punta del triangolo, il Dipartimento di Scienze Sociali, che sembra aver sofferto solo inizialmente il sovraffollamento. Almeno stando a quanto dice **Antonio Lamagna** di Udu che, tra l'altro, assieme a ViviUnina ha inviato una lettera ai vertici di Dipartimenti e Scuola di Scienze Umane lo scorso 3 ottobre. "I primi dieci giorni sono stati una mattanza per le nostre Triennali, ovve-

ro Sociologia e Culture digitali (in parte dirottata da qualche tempo a San Giovanni a Teduccio, dove ha sede pure la Magistrale in Innovazione Sociale ndr). Persone sedute per terra, altre che correvano a destra e sinistra alla ricerca di una sedia, a tal punto che spesso noi rappresentanti abbiamo dovuto dare le nostre. Abbiamo subito provato a risolvere il pro-

blema innanzitutto assieme alla Direttrice del Dipartimento **Dora Gambardella**. In sostanza, si è deciso di trasmettere in streaming in alcune aule vuote le lezioni che registravano i numeri più alti. Non è una soluzione che ci piace, ma è l'unico compromesso accettabile data la situazione del Centro storico, che ha strutture piccole e fatiscenti". Dopo le prime

settimane, per fortuna, "il sovraffollamento ora sembra solo un brutto ricordo. È un problema che si ripresenterà, data la crescita dei numeri del nostro Dipartimento. Ad ogni modo ci aggiorneremo nel corso dell'anno con il Presidente Consiglio, che si è dimostrato sempre molto disponibile", conclude Lamagna.

Claudio Tranchino

Professione fotoreporter, una conversazione sulla crisi ucraina con Sandro Maddalena



"Durante le nostre lezioni siamo soliti parlare di guerre, crisi... Ma è teoria, ha a che fare con gli studi accademici. Questa è realtà. Si tratta della sofferenza delle persone, che è qualcosa che dovrebbe essere presa in considerazione separatamente dalla politica, dall'economia e dalle teorie sulle relazioni internazionali. È qualcosa di tragico, è la storia di persone che hanno vissuto e stanno ancora vivendo le conseguenze della guerra". Così il prof. **Settimio Stallone**, docente di International relations: history and current issues, nonché Presidente dei Corsi di Laurea in Scienze Politiche e Relazioni internazionali e analisi di scenario, corona l'incontro del 13 ottobre presso la sede di via Rodinò. A parlare agli studenti della Magistrale in International Relations, erogata in lingua inglese dal Dipartimento di Scienze Politiche, è **Sandro Maddalena**, fotoreporter pluripremiato originario di Vico Equense che, dal 2014, documenta la situazione in Ucraina collaborando con media di rilevanza internazionale.

Il suo intervento inizia con la presentazione di **'The battle of Kyiv'**, progetto scattato nel 2014 durante le proteste popolari contro il presidente filorusso Yanukovich. Fra le varie immagini, si sofferma su alcune ben precise: una serie di incendi, appiccicati con l'obiettivo di creare quanto più fumo possibile per depistare i tiratori scelti della polizia; un uomo in una bara con un foro nella tempia destra, ucciso da un cecchino; un tavolo con dei 'molotov

cocktail', bottiglie con un liquido incendiario usate come ordigni nelle proteste violente a cui, come racconta Maddalena, spesso ricorre il popolo ucraino durante i conflitti, tant'è che alla fine della rivolta ne saranno ritrovati circa un milione. A questa prima raccolta segue la presentazione di **'Donbas crisis'**: durante le proteste del 2014, inizia a spargersi la voce che l'Ucraina voglia eliminare la componente filorusa presente in alcune regioni nell'est del paese. La notizia è falsa, ma nella zona del Donbass la popolazione comincia ad agitarsi e, a Donetsk, il parlamento regionale viene occupato. In quei giorni Sandro Maddalena si trova lì e, una mattina, svegliandosi si ritrova davanti un contingente militare russo che sfilava fuori dal suo alloggio: inizia la guerra. Viene istituito il coprifuoco, per il quale i cittadini non possono uscire dopo le otto di sera: da quel momento, fino alle prime ore del mattino, i bombardamenti sono aperti. Mostra una foto di un militare che dorme, in piena mattina, sull'asfalto: Maddalena ha dormito accanto a lui. "Se vuoi vedere la guerra, devi stare sveglio di notte e riposare di giorno", commenta.

Nel 2015 il conflitto termina, ma Maddalena rimane in Ucraina perché vuole raccontare la crisi post-bellica, fatta di veterani ventiduenni e scuole militari per bambini. E arriviamo così al 2022, con la seconda invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Sullo schermo appare un uomo con una sigaretta fra le labbra e uno sfondo di quelle che un tempo erano sta-

te delle abitazioni. Nel mezzo delle macerie c'è il motore di un elicottero che egli ha personalmente contribuito ad abbattere, anche se il prezzo da pagare è stato vedere la sua casa rasa al suolo. "La casa posso ricostruirla, ma l'elicottero mi stava infastidendo parecchio", sono state le parole dell'uomo, riportate dal fotografo per sottolineare la forza e la determinazione dei civili, vero motore della resistenza.

Maddalena è da poco rimpatriato. Dallo scoppio della guerra ha iniziato a lavorare come freelance: una scelta professionale non certo facile, dal momento che bisogna provvedere da soli alla propria sicurezza. Tuttavia, allo stato dei fatti, sembra essere la decisione più adeguata. Inviare un reporter in situazioni di questo genere, racconta, è particolarmente oneroso da un punto di vista economico per le testate giornalistiche, quindi spesso i fotografi freelance vengono comunque prediletti. Così, è in grado di spostarsi dove più desidera per realizzare i suoi scatti; ormai quello dell'Ucraina è un territorio che conosce bene, tanto da definirlo scherzosamente "il suo secondo paese". E, cosa più importante, è libero nel tipo di contenuti da realizzare. Durante il suo intervento definisce il conflitto Russia-Ucraina "la guerra di Tiktok", intendendo che, ormai, le notizie che arrivano sono tante e si diffondono facilmente e rapidamente. "Non voglio riportare notizie, voglio raccontare storie", è la sua conclusione.

Giulia Cioffi

Trend in crescita di aspiranti psicologi alla Triennale

“Stiamo provando ad allargare il parco di esami a scelta”

Il 3 ottobre sono iniziate anche le lezioni di Scienze e Tecniche psicologiche, unica Triennale a Studi Umanistici che prevede un test d'ingresso. Che si è svolto online lo scorso 9 settembre e che ha registrato ben **1672 domande di partecipazione (+300 rispetto allo scorso anno, quando sono state 1350)** per 400 posti disponibili. Grande soddisfazione della Coordinatrice, la prof.ssa **Maria Clelia Zurlo**: “I numeri sono sempre più in crescita. Questo ci dice che stiamo lavorando bene e tutto funziona per il meglio. **Abbiamo un'altissima percentuale di ragazzi che si laureano in corso, gli studenti sono molto soddisfatti dell'offerta didattica e noi docenti li seguiamo passo dopo passo. C'è una bella sinergia tra noi e loro**”. Se secondo e terzo anno hanno cominciato le lezioni a pieno regime, i neoiscritti stanno procedendo a ranghi ridotti, cioè “in aula attualmente ci sono circa 310 - 320 studenti (suddivisi in due aule, per gli spazi, ndr) **gli altri sono in attesa degli scorrimenti. È del tutto fisiologico**”. Sul test d'ingresso,

Zurlo spende le ultime parole immaginandolo “in presenza, in futuro. Sarebbe l'ideale, tuttavia gli spazi sono pochi e la gestione di così tante persone sarebbe molto complicata. **D'altronde il Dipartimento è in grande crescita**”.

Poi, la Coordinatrice detta le linee guida del Corso per i prossimi anni. “Già da tempo mi sto occupando di far funzionare al meglio una struttura di per sé importante. Dal punto di vista strettamente didattico **stiamo provando ad allargare il parco di esami a scelta**. Nel piano di studi sono stati implementati dallo scorso anno insegnamenti come *Psicologia dello Sport, Psicologia della Memoria, un altro ancora sui fondamenti filosofici legati alla teoria del soggetto*”. Più in generale, seguendo la prospettiva di uno sguardo grandangolare, il vero focus, attualmente, “è tutto sul **benessere degli studenti nel post Covid**”. E infatti, la docente, che mentre parla ad Ateneapoli si trova all'estero per **Student Well**, un progetto sui giovani adulti universitari, racconta di “un filone

che ci vede impegnati da anni, a livello internazionale, su un fronte fondamentale”. Un rapporto diretto con gli studenti, ben oltre la dimensione frontale, che lo scorso aprile ha prodotto “una giornata di studio, proprio su richiesta dei ragazzi, alla quale hanno contribuito i professori di tutte le aree. Sociale, dinamica, generale, sviluppo. E a breve pubblicheremo



mo un **collettaneo intitolato 'Al di là del Covid-19'**. Un vero motivo di orgoglio, perché tutto è partito dalle esigenze degli studenti. Quel giorno è stato una sorta di fotografia dei docenti, che guardano gli studenti”.

Convegno

Ultima sessione il 22 ottobre (Aula ex Cataloghi Lignei della sede di Porta di Massa, inizio alle ore 9.00) del **convegno internazionale “Qui del dicibile è il tempo. Pensiero e poesia dopo e oltre Heidegger**”, organizzazione della prof.ssa Simona Venezia e Nunzia Capasso. L'incontro, moderato dal prof. Felice Masi, vede la partecipazione di relatori di sedi universitarie italiane e straniere. Crediti formativi per gli studenti di Filosofia (uno per il Corso Triennale e due per la Magistrale) con la presenza al convegno e la redazione di una relazione.

Tesi di laurea

Letteratura Italiana: a causa del grandissimo numero di richieste, il prof. Giancarlo Alfano ha sospeso la concessione, fino al 1° aprile 2023, delle tesi di laurea. Le tesi concesse da quel momento in poi non potranno comunque essere terminate prima della sessione straordinaria dell'anno accademico 2022-23, cioè con discussione nel febbraio 2024.

Studio condotto dalla prof.ssa Fairfield con la Washington University

“La memoria umana è un lavoro collaborativo, che nasce dal confronto”

Dalla memoria individuale a quella collaborativa. È questo il baricentro dello studio condotto dalla prof.ssa **Beth Fairfield**, dallo scorso gennaio ordinaria di **Psicologia generale e della memoria** a Studi Umanistici dopo un passato all'Università di Chieti, in collaborazione con la **Washington University** e un'**Università spagnola**. Basandosi sugli studi del prof. **Henry Roediger**, uno dei massimi esponenti nel campo nonché colui che ha dato avvio al progetto ormai sette anni fa, la docente - che ha coinvolto alcuni suoi dottorandi e coinvolgerà anche studenti - parla di “**un nuovo approccio allo studio della memoria**”. Un tipo di memoria poco studiata: quella frutto di confronti, discussioni alle quali il singolo non partecipa necessariamente in prima persona. “Quando portiamo

in laboratorio gli studi sulla memoria, solitamente ci soffermiamo su quella individuale. Cioè, immagazzinamento e recupero dell'informazione da parte del singolo. In realtà **la memoria umana è un lavoro collaborativo, che nasce dal confronto**. Basti pensare alle informazioni relative ai vaccini anticovid. Non le abbiamo assorbite come singoli, ma sono frutto di discussioni”.

All'epoca della nascita dello studio, Roediger, alla Washington University, ha focalizzato la propria attenzione su un tipo particolare di informazioni da esaminare sotto la lente della memoria collaborativa: quelle di natura storica. “Ha studiato come le tramandiamo attraverso le generazioni e quanto, nel momento in cui le ricordiamo, si rivelino diverse dalla realtà”. Un lavoro di non poca importanza,

se si pensa ad esempio al **popolo tedesco**, che dal secondo dopoguerra in poi è stato chiamato dalla storia a fare i conti con quanto fatto durante il conflitto. Tant'è vero che “un'associazione teutonica ha investito moltissimi soldi in queste linee di ricerca proprio nel tentativo di incorporare nell'identità del sé quel passato così negativo”. Lungo questa scia, Fairfield, con l'intero team internazionale, sta effettuando la stessa operazione in Italia, coinvolgendo ben tre generazioni diverse: “**Il fenomeno esiste anche qui, cioè le informazioni storiche, nell'essere tramandate, migliorano rispetto alla realtà effettiva**”. **Tre generazioni italiane coinvolte**, si è detto: tra queste la fascia d'età che va dai 18 ai 35 anni. Persone chiamate in causa per appurare “come condividiamo le informazioni

e quanto il mondo condiziona la nostra possibilità di ricordare”.

Lungi dall'essere mera astrazione, gli studi storici condotti in primis da Roediger, poi ripresi dalla docente italo-americana per un'applicazione diretta a fenomeni come “**la possibilità di lavorare da remoto maturata durante la pandemia**”, hanno rivelato un fatto. Cioè, “**facendo un esempio semplice, se imparo una lista di parole insieme ad altre persone, nell'immediato si verificherà un deficit. È a lungo termine, riprendendo quella lista, che il ricordo migliorerà con forza**”. Che significa tutto questo? E soprattutto: in quale **situazione concreta** si rivela il meccanismo della memoria collaborativa? “**Lo si può ritrovare in un'applicazione pratica, facendo riferimento agli anziani che hanno difficoltà quotidiane nel ricordare di prendere una medicina, ai ragazzi nello studio. Recuperare un ricordo avvenuto nella dimensione del confronto porta ad un miglioramento nel lungo termine**”.

Claudio Tranchino

La conoscenza del tedesco schiude le porte al mondo del lavoro

‘Parliamo tedesco’ perché *‘Il tedesco ti fa diventare... quello che sogni!’*. Due slogan, un piccolo gioco di parole nel primo, il riferimento alla lingua teutonica in entrambi. Quella dall’8 al 15 ottobre è stata la settimana tedesca in Italia. Inaugurata a Roma dal Goethe Institut con il primo motto e proseguita, tra le altre città, a Napoli, con il secondo motto, nell’ambito di una discussione sul tedesco come lingua della ricerca scientifica e skill forte pure nel mondo del lavoro. L’evento, svoltosi l’11 nella Sala dei Cataloghi Lignei al Complesso di San Pietro Martire, è stato organizzato dalla Federico II e dalla sede partenopea del noto istituto. Presenti il prof. **Giancarmino Bongo**, docente di Lingua e traduzione tedesca nonché Coordinatore della Magistrale, e la Direttrice del Goethe, **Maria Carmen Morese**. Data per scontata la partecipazione degli studenti di Lingue, a sorpresa, tra una ventina che hanno preso parte alla due ore, pure iscritti di Storia dell’Arte, Archeologia, Storia. Tutti molto attenti: *‘ognuno si è fermato dopo l’incontro, che proprio per questo abbiamo voluto in presenza - racconta Bongo -*

per porre domande specifiche sul proprio percorso, per presentarsi e mostrare di che livello fosse la propria conoscenza della lingua’.

Il vero focus dell’evento, oltre ai riferimenti alle attività culturali di formazione legate alla Germania, sono stati i **possibili sbocchi lavorativi** che un’elevata conoscenza del tedesco offrirebbe a studenti e neolaureati italiani. A partire, manco a dirlo, dal Goethe stesso, dove siedono tanti italiani in posizioni apicali, vedi la Direttrice

Morese. Ma non solo: *‘ci sono occasioni presso gli Istituti di Cultura italiana in Germania, istituzioni tedesche in Italia come quello di Studi germanici a Roma o quello archeologico a Firenze. Tutti questi enti selezionano anche personale non tedesco, purché abbia una grande padronanza della lingua teutonica’*. E poi, il settore privato, che registra numeri interessantissimi. Alcuni dati snocciolati durante l’incontro confermano i rapporti economici più che floridi sull’asse

Roma - Berlino: **‘ben 170mila italiani lavorano presso importanti aziende tedesche dislocate sulla penisola. Fatto al quale va aggiunto che queste aziende, Bosch tanto per fare un esempio, assumono anche in posizioni chiave e soprattutto offrono corsi interni di formazione tecnica’**. Come a dire che alla mancanza di competenze specifiche si possa supplire, a quelle linguistiche no. L’ultimo settore, che rende grazie ancora una volta alla formazione italiana, è quello accademico. Stando a quanto emerso nell’arco della discussione, *‘l’Italia, tra i Paesi stranieri, fornisce il più alto numero di docenti alle Università tedesche’*.

Manoscritti e libri antichi, laureati alla Biblioteca dei Girolamini

Bando di selezione per titoli ed esame di **7 laureati Magistrali**, cui sarà concessa **un’indennità di frequenza, più eventuali altri 7 come uditori**, che seguiranno il **Corso di Alta Formazione in ‘Storia e filologia del manoscritto e del libro antico’**, di durata biennale, da svolgersi presso il Dipartimento di Studi Umanistici e presso il Complesso Oratoriano dei Girolamini, che ha l’obiettivo di approfondire argomenti e problemi di ecdotica, storia linguistica, paleografia, codicologia, filologia digitale, conservazione e diffusione del patrimonio librario antico. Gli allievi, in collaborazione con docenti, tutor e supervisori, saranno impegnati nel completamento del nuovo catalogo dei manoscritti presenti nella Biblioteca Oratoriana dei Girolamini. **La domanda di ammissione dovrà pervenire entro il 31 ottobre.**



Il digitale e le sue trasformazioni come orizzonte di studio. Ma il digitale pure come supporto pratico per semplificare le pendenze burocratiche. Lo scorso 30 settembre, in streaming, il **Dipartimento di Scienze sociali** ha inaugurato una nuova procedura per la presentazione della domanda di laurea. Più smart, più snella. A vantaggio tanto dei ragazzi - circa in 50 a seguire la diretta - quanto della segreteria, che ha partorito l’idea. *‘Abbiamo pensato di utilizzare la procedura Microsoft Forms - spiega la dott.ssa Carmela Sorvillo, responsabile della segreteria studenti - un’applicazione del pacchetto Office 365, per la quale l’Ateneo mette a disposizione la licenza. L’idea è maturata sulla base dell’esperienza dell’amministrazione interna che, durante il Covid, ha sfruttato questo canale per fare anche domande di lavoro agile. Ci siamo detti, con il pieno appoggio del Dirigente dott. Maurizio Tafuto, che forse la si*

Dipartimento di Scienze Sociali

Vita più semplice per i laureandi con un’app

Addio plico cartaceo allo sportello della segreteria

poteva sperimentare anche per le istanze di laurea’. Il cambiamento della procedura è figlio innanzitutto di un bisogno pratico: avere uno strumento più immediato per gestire tutta *‘la documentazione che perviene prima di ogni seduta di laurea, che chiede di essere organizzata al meglio e strutturata in maniera funzionale’*. Piegando a proprio favore le difficoltà sperimentate negli ultimi anni - *‘prima i ragazzi erano chiamati a consegnare il plico cartaceo allo sportello, mentre durante la pandemia abbiamo creato una casella di posta elettronica apposita’*, aggiunge Sorvillo - la segreteria studenti ha colto la palla al balzo per *‘sottoporre sempre meno le procedure ad interventi de-*

gli operatori e a rendere la vita più facile ai laureandi, che d’ora in poi potranno eseguire il tutto tramite l’app dal cellulare’. Ma non è tutto. Chi è stato studente sa benissimo quanta ansia provochi la mancata risposta tramite mail da parte dell’ufficio preposto per l’avenuta consegna del plico digitale. Anche questo problema è stato risolto, perché *‘compilati i semplici campi del form, che prevedono risposte multiple difficili da sbagliare più campi vuoti per segnalare possibili anomalie di carriera, il sistema comunica immediatamente l’avvenuta ricezione della documentazione o eventuali errori’*. Dunque, poche domande, pochi documenti da caricare: subito l’upload. Il banco

di prova, o prova del nove, che dir si voglia, saranno naturalmente le prossime sessioni di laurea, anche se sono state effettuate *‘tutte le prove del caso attraverso l’inserimento di domande fittizie e ogni volta la procedura è andata a buon fine’*. Tuttavia, i primi feedback sono già arrivati, e tutti molto positivi. *‘Per la seduta di ottobre sono pervenute, tramite la nuova procedura, già 46 domande e abbiamo visto che si sono ridotte di molto le richieste di chiarimenti da parte dei ragazzi’*. Oltretutto, i rappresentanti hanno provveduto *‘a diffondere le nuove istruzioni, che comunque sono reperibili sul sito del Dipartimento, dove tutto è spiegato in maniera semplice e fruibile’*.

Esercitazioni, prove intercorso, testimonianze aziendali segnano il ritorno in aula

Numeri consistenti, ma gestibili, studenti curiosi, felici di aver trovato una stabilità con il ritorno in aula, ma ancora lievemente incerti dal momento che le lezioni sono cominciate solo da poche settimane e non sono ancora entrate nel vivo. È il quadro dipinto dai docenti di Economia che insegnano al primo anno. *“Quest’anno siamo ripartiti a pieno regime, con tre lezioni a settimana, anziché quattro come in passato, di cui due in aula e una in didattica a distanza. Il sistema funziona, gli studenti sentono di essere tornati alla normalità e mi sembrano contenti e partecipi anche nella lezione in dad”*, commenta la prof.ssa **Roberta Marino** (Istituzioni di Diritto Privato, lettere E-O, Economia Aziendale). Il canale in cui insegna la docente conta circa 300 matricole. *“Siamo nelle aule unificate T2/T4 – e informa – Presto saranno oggetto di manutenzione come molti dei nostri aulari. Speriamo che questo non interferisca con il decorso delle lezioni poiché abbiamo necessità di completare il programma entro la fine di dicembre”*. Programma che è sicuramente impegnativo: *“Il Diritto si studia solo in pochi istituti tecnici per cui è una materia nuova, oltretutto vasta e complessa, trattando di tutti gli istituti giuridici, e che richiede l’acquisizione di un linguaggio tecnico”*. Quindi c’è da impegnarsi e il consiglio è sempre lo stesso: seguire le lezioni. *“Io porto in aula tanti casi pratici raccordandomi alla realtà proprio perché il Diritto è realtà. Più avanti proporrò un esperimento che ho già condotto in altri anni, cioè una lezione interamente in inglese, e poi numerosi seminari attinenti anche a rami innovativi come il Diritto dello Sport”*. C’è differenza tra lezioni in presenza e lezioni a distanza? *“Non nel mio caso – risponde la docente – In aula mi muovo tantissimo e utilizzo la lavagna mentre in dad impiego delle slide, ma non ne seguo l’ordine, e le fornisco come materiale aggiuntivo”*. Sono positive anche le prime impressioni della prof.ssa **Simona Catuogno** (Ragioneria ed Economia Aziendale I, lettere A-K, Economia e Commercio) che infatti dice: *“L’aria che tira quest’anno è davvero buona. L’anno scorso, con*

la didattica mista, mi ritrovavo in aula con pochi alunni e adesso, invece, ho la G4 che è praticamente piena. Le due lezioni, da due ore ciascuna, portano gli studenti a trascorre a Monte Sant’Angelo quasi l’intera giornata, il che permette loro di vivere la sede e di entrare realmente nel ritmo universitario”. Anche la docente, infatti, nota un certo entusiasmo della classe, oltre ad una rinnovata tendenza a fare domande ed esprimere pareri. *“Il corso – prosegue – è molto interattivo. Rinnoviamo il for-*

monianze aziendali copriranno 20 ore, “dal 25 ottobre al 16 dicembre e si incentreranno su tematiche quali continuità aziendale, revisione delle poste di bilancio e responsabilità del revisore”. Ragioneria ed Economia Aziendale, *“come ci fa capire la denominazione stessa, è molto applicativo e infatti sono partita subito anche con le esercitazioni, sin dalla terza settimana di lezione”*. Essendo una disciplina nuova, però, può risultare un po’ più complessa. Ci sono argomenti percepiti come particolarmente dif-

nomia Aziendale I, lettere P-Z, Economia Aziendale) – Noi siamo nelle grandi T1/T3, ben attrezzate, anche con dei pannelli per vedere le slide, e in cui gli studenti riescono tutti ad accomodarsi tranquillamente, senza alcun problema”. Sulle lezioni: *“Abbiamo delineato l’economia aziendale come oggetto di studio e adesso stiamo cominciando ad affrontare la parte più quantitativa. A novembre, poi, proporrò una prova intercorso che, se superata con profitto, consentirà un alleggerimento dell’esame finale. Sarà scritta, con degli esercizi, ma la definirò meglio più avanti”*. La prova intercorso, spiega ancora il docente, *“oltre che a valutare lo studio effettuato fino a quel momento, serve a tenere alta l’attenzione ed evitare dei cali in vista della sessione di esami. In genere circa il 90% degli iscritti tende a sostenere l’esame subito, tra gennaio e febbraio”*. Con che risultati? *“Sono davvero molto variegati perché si va dai trenta ai respinti, passando per diverse votazioni intermedie. Mi stupirei del contrario. Ma è vero, come si dice, che i primi appelli sono i più proficui, probabilmente perché a presentarsi subito sono gli studenti più motivati”*. È sulla stessa lunghezza d’onda dei colleghi la prof.ssa **Marialaura Pesce** (Metodi Matematici, lettere E-O, Economia Aziendale). *“Io non prevedo prove intercorso – dice – ma un esame comprensivo di scritto e orale come avviene anche negli altri canali di Metodi Matematici”*. Matematica, tradizionalmente, è la materia che più spaventa la matricola: *“Io invito sempre a chiarire i dubbi chiedendo spiegazioni a ricevimento o dopo la lezione e capita che degli studenti si avvicinino alla scrivania per porre domande”*. Qualche suggerimento per studiare con profitto: *“Tenersi al passo con le lezioni, esercitarsi - io lascio sempre agli studenti il file con gli esercizi - e non lasciare nulla in sospeso. In queste settimane abbiamo tenuto un po’ di lezioni introduttive, che sono sempre utili per ripetere e omogeneizzare il livello della classe, per cui non si può ancora dire di essere entrati pienamente nel ritmo. Ci vorrà qualche settimana”*.

Carol Simeoli



mat dello scorso anno grazie al quale ho portato in aula la PricewaterhouseCoopers, con il partner napoletano Pier Luigi Vitelli, con il duplice obiettivo di completare le conoscenze di base e aprire una finestra sul mondo del lavoro”. Le testi-

ficili? *“Per esperienza posso dire che chi segue non incontra particolari difficoltà e, anzi, completa la prova scritta senza errori e sa ragionare all’orale”*. *“In aula ho circa 240 studenti – prosegue il prof. Roberto Maglio* (Ragioneria ed Eco-

Laboratorio LacSap

Aperte le iscrizioni alla terza edizione del **LacSap** (Laboratorio Accenture di approfondimento dei sistemi informativi aziendali basati su piattaforma Sap). La partecipazione è obbligatoria e a numero chiuso per massimo **40 studenti** che siano iscritti al **secondo anno delle Lauree Magistrali in Innovation and International Management** e in **Economia Aziendale** i quali conseguiranno tre crediti formativi nell’ambito delle ‘Altre attività’. La selezione avverrà in ordine cronologico. Per iscriversi bisogna seguire la procedura indicata sulla pagina web docenti del prof. **Roberto Vona**, coordinatore scientifico dell’iniziativa; referente per Accenture l’ing. **Massimo Michelini**.

Solo gli studenti ammessi riceveranno tramite Teams il link di accesso alla classe riservata alle attività del Laboratorio. Le lezioni si terranno dalle 14.30 alle 18.30. Il calendario: 3 novembre (Aula Fabrizio) ‘Overview Accenture e Overview Sap’, 10 novembre (Aula Fabrizio) ‘Design Thinking’, 14 novembre (Teams) ‘Overview Afc’, 17 novembre (Teams) ‘Area Afc: contabilità clienti, fornitori, generale’, 24 novembre (Teams) ‘Area Afc: cespiti, tesoreria, crediti’, 1° dicembre (Aula Fabrizio) ‘Area Afc: controlling e conclusioni’. Nel mese di dicembre il test finale e la consegna degli attestati. Per maggiori informazioni: nancy.capobianco@unina.it.

Biblioteche del Demi, tante novità

Le illustra la prof.ssa Pontecorvo



Un nuovo punto biblioteca Front Office per l'Area Aziendale e il potenziamento e l'incremento dei servizi bibliotecari per le Aree sia Aziendale che di Diritto dell'Economia 'Francesco Capotorti'. Due novità frutto di un importante lavoro con il quale il Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni, DEMI, sta potenziando le prestazioni rivolte ai suoi studenti. In vigore dal 10 ottobre, le illustra nel dettaglio la prof.ssa **Concetta Maria Pontecorvo**, Presidente della Commissione Biblioteche del DEMI. **"La Biblioteca di Area Aziendale - comincia - è quella che ha subito materialmente delle trasformazioni, essendo stata chiusa da maggio a settembre. Per renderla più fruibile abbiamo creato un nuovo Front Office nella stanza C8 che si trova, all'interno dell'Edificio 3 nel quale ha sede il Dipartimento, al livello 0".** Nella C8, prosegue, **"sono disponibili, in pronta consultazione, tutte le riviste di area aziendale dell'ultimo triennio e, poi, sarà possibile avanzare richiesta per le riviste degli anni precedenti, per i libri o per altro materiale documentale posseduto".** In entrambe le biblioteche, poi, **"abbiamo potenziato i servizi già esistenti quali la consultazione in presenza o a distanza, il document delivery e l'assistenza per le ricerche bibliografiche".** Nella **Francesco Capotorti** **"sono una novità anche il servizio di ricerca bibliografica ai fini della tesi guidato dal personale e l'ampiamiento della Sala Lettura".** Una raccomandazione da parte della docente: **"Consultare il nostro sito per tutti i dettagli circa la modalità di fruizione e prenotazione dei vari servizi e gli orari delle biblioteche. Credo che per gli studenti sia interessante sapere anche che abbiamo attivato un monitoraggio della qualità di questi servizi per cui chi vuole può compilare il relativo modulo, sempre disponibile sul sito, e ricevere una risposta scritta".** Tutti gli interventi appena illustrati **"rientrano nell'ambito di un progetto dipartimentale le cui radici risalgono al pre-pandemia. Già nel 2019, infatti, era emersa la volontà di riorganizzare e rilanciare i servizi bibliotecari per gli studenti; volontà che ora, con il rientro a regime, assume una**

rilevanza ancora più decisa". In particolare, **"il nostro lavoro ha tenuto conto di due obiettivi: dare ai ragazzi e alle ragazze del DEMI un motivo ulteriore per frequentare la loro sede e, secondo, favorirli nella realizzazione di ricerche online o a carattere documentale per la tesi di laurea sia Triennale che Magistrale".** Il progetto Biblioteche, precisa in ultimo la prof.ssa Pontecorvo, riserverà ancora delle sorprese: **"Vorremmo attuare altre misure e in particolare una alfabetizzazione degli studenti nell'ambito delle ricerche bibliografiche, magari attraverso attività periodiche in presenza. Su questo punto torneremo più avanti".**

A Napoli la ventesima edizione del Workshop

Brucchi Luchino riunisce gli economisti del lavoro

Una due giorni che riunisce economisti del lavoro, giovani e senior, per illustrare e discutere delle ricerche in corso alla frontiera dell'economia del lavoro e dell'econometria applicata. È il **'Brucchi Luchino' Labor Economics Workshop** che, in questa ventesima edizione, è organizzato dal **Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, DiSES**, e si svolgerà a Napoli l'1 e 2 dicembre. **"Il Brucchi Luchino - spiega il prof. Roberto Nisticò, organizzatore locale del Workshop - è internazionale e vanta un parterre di speaker di altissimo livello".** Due nomi sono già noti: il prof. **Tullio Jappelli** del DiSES e la prof.ssa **Libertad Gonzales** dell'Universitat Pompeu Fabra, invitati a tenere delle lecture su temi specifici. **"Poi abbiamo ricevuto circa ottanta submission da parte di studiosi interessati ad intervenire e che ora sono in fase di valutazione. Generalmente gli speaker del Workshop si attestano intorno ai quindici ma, in alcune edizioni, la qualità dei lavori presentati è stata talmente alta da portare ad un incremento del numero",** ancora il docen-

te. Molto varia la provenienza: **"Bocconi, Padova, Bologna, Banca d'Italia. Ma anche London School of Economics, Paris School of Economics, l'Indian Institute of Technology, l'Università di Montreal, vari Atenei di Barcellona. Sono solo pochi esempi che, però, rendono l'idea dell'ampia partecipazione tanto italiana quanto europea ed extra-europea".** Quanto alle tematiche che saranno oggetto di discussione: **"Non mi sbilancerei ancora, ma tra i paper presentati si parla di human capital investment, produttività dell'impresa e dei lavoratori, gender gap. Anche nell'edizione scorsa si è discusso, ad**

esempio, di capitale umano e produttività in azienda così come di job mismatch o degli effetti sull'occupazione di una politica mirante a limitare l'utilizzo di contratti a termine". Il Workshop, spiega ancora il docente, ha una lunga tradizione: **"Ogni anno si tiene presso sedi diverse e ormai ha una storia consolidata. Brucchi e Luchino sono degli acronimi che stanno rispettivamente per Brunello e Checchi e Lucifora e Ichino, i più importanti economisti italiani. Brucchi-Luchino è anche il nome del famoso manuale di economia del lavoro, che utilizzo anche io a lezione, al quale ora si sono aggiunti gli acronimi Pepi De Galeo, cioè Michele Pellizzari, Giovanni Pica, Maria De Paola, Lorenzo Cappellari e Marco Leonardi, la nuova generazione, che costituiscono il Comitato Scientifico del Workshop nel quale sono anche io in qualità di organizzatore locale".**

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Una cinquantina le matricole della VI cattedra

Docenti e studenti sull'esperienza dei corsi da remoto



Sono una cinquantina le matricole iscritte alle lezioni della VI cattedra di Giurisprudenza. L'opportunità di seguire da remoto (in modalità sincrona) offerta agli studenti del primo anno sembra non decollare del tutto. Delle 180 aspiranti matricole preiscritte a settembre, solo pochi hanno già confermato la decisione (comunque c'è tempo fino al 31 ottobre). "Al mio corso – spiega la prof.ssa **Francesca Scamardella**, docente di Filosofia del Diritto – sono una trentina gli studenti che seguono assiduamente. Alcuni lavorano e non possono collegarsi, un signore studia per la seconda laurea. Altri, se possono, talvolta sono in presenza, com'è accaduto qualche giorno fa per degli studenti provenienti dalla Basilicata. Si trovavano a Napoli per adempimenti di segreteria e si sono fermati anche a lezione". Ma cosa si prova ad insegnare con studenti dietro ad uno schermo? "La pandemia ci ha insegnato che ci sono necessità diverse che vanno tutelate e rispettate. Nel mio corso, ad esempio, c'è una ragazza fragile". Il 'rapporto' a distanza ha una sua ragion d'essere, "occorre forse rendere la procedura più chiara". Alcuni studen-

ti a settembre non avevano ben chiare le finalità della VI cattedra: "Mi sono resa conto, dai loro racconti, che molte matricole si sono iscritte perché pensavano fosse una procedura obbligatoria per tutti. Quindi, dopo aver effettuato la preiscrizione, hanno deciso di seguire in presenza, abbandonando l'ipotesi della didattica a distanza". Alla fine è rimasto solo chi era fermamente convinto della scelta: "Chi è presente a telecamere accese è attivo. Durante le lezioni, seppur timidamente, si in-

terviene, si pongono domande e si fanno riflessioni insieme. Ci sono dei ragazzi della provincia di Napoli molto attenti, hanno preferito la didattica da remoto per questioni logistiche spesso legate al cattivo funzionamento dei trasporti pubblici".

Arriva da Palermo con un contratto triennale il prof. **Giovanni Bernardo**, docente di Economia Politica. Dice: "ho accettato volentieri la sfida delle lezioni a distanza". Una trentina i ragazzi videocolligati che "non hanno manifestato alcun tipo di

disagio", nonostante una materia così tecnica come Economia Politica richieda un rapporto diretto in aula. "Uso le slide ma a volte temo che la spiegazione on-line possa risultare farraginosa perché con il contatto diretto ci si accorge subito se un passaggio è stato compreso oppure no". Chi è più timido "non sempre riesce a vincere la ritrosia e non pone domande, e recuperare eventuali lacune in matematica è complesso. Ci sono studenti che non si rapportano da un po' di tempo con la disciplina, interfacciarsi con un grafico cartesiano non è semplice. Da lontano non sempre riesco a capire se hanno le competenze per seguirmi nella costruzione del grafico. Molti sono studenti lavoratori e non ricordano i concetti fondamentali". Per ovviare alle difficoltà, si propone "un corso tarato su Giurisprudenza. Non si hanno pretese particolari con la matematica, se non un minimo di grafici e numeri". Le esercitazioni durante il corso sono utili "quando qualche concetto non è chiaro. Chiedo ai ragazzi presenti un po' di collaborazione, li invito a farmi presente qualsiasi difficoltà. Se ci aiutiamo diventa tutto più semplice".

Si perde meno tempo

Seguire i corsi da casa è pratico e consente di evitare perdite di tempo negli spostamenti. Tempo che si può recuperare per lo studio e per se stessi. È il comune sentire degli studenti che hanno scelto la didattica a distanza. "Abito a Sperlonga e l'università non è proprio dietro l'angolo. Avrei potuto anche scegliere di studiare a Roma ma ho preferito la Federico II perché mi piace la città e l'ambiente. Una parte della mia famiglia, inoltre, è napoletana. Insomma, una scelta quasi scontata", racconta **Tancredi Balletta**, studente da remoto. Poi racconta una sua giornata tipo: "Seguo le mie sei ore di lezione e nel pomeriggio mi dedico allo studio autonomo. Mi trovo molto bene, i docenti sono giovani, i loro metodi di insegnamento ottimi. Le sei ore di corsi trascorrono in modo molto piacevole. Non perdo tempo negli spostamenti e posso studiare quando mi va". La relazione virtuale con i colleghi? "Sembra strano ma ci teniamo in

...continua a pagina seguente

Esercitazioni e seminari per le matricole

Aule rumorose, corridoi affollati. Giurisprudenza si ripopola e ritorna ai ritmi frenetici pre-pandemia. "Gli studenti sono molto numerosi a lezione – racconta il prof. **Francesco Rossi**, docente di Diritto Privato – L'aula è piena di ragazzi interessati, sembra di essere ritornati alla normalità. In queste prime settimane sto illustrando il metodo di studio da adottare, oltre che la parte generale". Dopo le vacanze natalizie, alle matricole è data facoltà di partecipare ad **esercitazioni scritte** che sono previste dalla cattedra con l'obiettivo di saggiare il livello di preparazione raggiunto dai singoli. "In vista dell'esame non cambia nulla, **non servono per il voto finale**, per intenderci. Lo scopo delle esercitazioni è verificare cosa i ragazzi hanno capito degli Istituti, invitandoli ad esercitare la scrittura in modo da non arrivare alla tesi senza saper più impugnare una penna", sottolinea il docente. Più imminenti, a novembre, i **seminari di approfondimento** per alcune parti del programma. Un'altra iniziativa "portata avanti già lo scorso anno durante il ricevimento

docenti: la mia cattedra propone **un ricevimento in forma seminariale**, sulla mia pagina web scrivo di volta in volta gli argomenti che saranno trattati durante gli appuntamenti settimanali". Gli studenti potranno "esporre dubbi ai quali cerchiamo di dare una soluzione. In questo modo, i ragazzi presenti risolvono le loro perplessità e quelle degli altri, svolgono un ripasso molto utile degli argomenti". Gli argomenti trattati fino ad ora "riguardano le origini del diritto e la parte generale, non abbiamo ancora preso in esame il primo libro del Codice Civile". Gli studenti frequentanti sembrano contenti, per tirare le somme "dovremo verificare cosa ne pensano i ragazzi alla fine del corso annuale".

Tanti gli studenti in aula anche per le lezioni di **Diritto Costituzionale** del prof. **Gennaro Ferraiuolo**. "Fino allo scorso settembre, con i posti a sedere contingentati e il canale misto della didattica, non si viveva una situazione di normalità. In queste prime settimane, invece, è bello vedere le aule piene e i corridoi con studenti indaffarati, è

una sensazione che infonde benessere". Le matricole "sono super cariche e molto partecipative". Grazie al corso annuale "le lezioni si svolgono in modo piacevole, senza corse, la risposta degli studenti è super positiva". In queste prime lezioni, "stiamo affrontando la parte generale per gettare le basi dello studio. Una volta acquisite le competenze iniziali, potremo dare il via ai **seminari di approfondimento**. In realtà, vorrei valutare prima la sostenibilità di questi ulteriori approfondimenti da parte dei ragazzi. Se mi rendessi conto che le matricole sono piene di attività, potrei sostituire i seminari con iniziative diverse. Valuteremo in corso d'opera". Il consiglio dato alle matricole? "Di avvalersi di tutto ciò che il Dipartimento offre, soprattutto ora che si può essere in presenza. Consiglio di venire a ricevimento, di studiare nelle aule studio con i compagni e di avvalersi delle aule informatiche in cui consultare le banche dati. **Giurisprudenza non è fatta di studio solitario**, si apre alla comunità universitaria e territoriale sotto molteplici vesti".

...continua da pagina precedente
 contatto, ci confrontiamo sulle discipline tramite diversi canali. Questo primo anno mi serve anche a capire come va, se riesco ad integrarmi, se mi piacciono le materie. Provengo da un Istituto tecnico, ho studiato per cinque anni il diritto e mi sono appassionato alla materia. Però poi l'Università è un'altra cosa". Per ora: "considero il canale telematico una doppia possibilità. Magari fra qualche anno chiederò di passare in presenza per vivere un'esperienza diversa. È tutto in divenire". Già è tempo di pensare alla programmazione degli esami: "Mi piacerebbe sostenere Diritto Privato e Diritto Costituzionale, per entrare nel vivo del percorso. Poi, a seguire, Filosofia, Economia e Storia. Però è prematuro, mi riservo la possibilità di cambiare idea".

"C'è più socializzazione di quanto si possa immaginare"

Antonella Piano, 20 anni, abita ad Agropoli. La scelta di seguire in remoto le è sembrata quella più logica. "Lo scorso anno per esigenze personali non ho frequentato nessun Corso di Laurea - racconta - Poi ho saputo della possibilità offerta da Giurisprudenza e ho deciso di iscrivermi. Agropoli non è distante ma il viaggio è molto scomodo". Fare su e giù tre volte la settimana "non mi allettava". E poi, "dopo ore trascorse in treno ed in aula, arrivare a casa la sera e mettermi a studiare non mi sembrava fattibile. Con questa modalità, invece, riesco a gestire meglio lezioni, studio e attività di volontariato che svolgo nelle scuole con i bambini disabili". Il rapporto con i colleghi: "riesco ad interagire con loro attraverso i gruppi whatsapp. C'è più socializzazione di quanto si possa immaginare". Perché proprio Giurisprudenza? "Mi piace l'idea della giustizia, di seguire e rispettare le regole, ho sempre pensato di voler intraprendere questo percorso. Grazie a questo sistema, posso seguire senza fare troppi sacrifici". I primi esami: "saranno relativi alle discipline che riuscirò a studiare meglio, un passo alla volta per vedere come va".

Elena Russo, 21 anni, ha scelto la VI cattedra per un motivo logistico: "Sono di Giugliano, mi ci sono trasferita da poco e devo ancora ambientarmi, arrivare a Napoli con i mezzi pubblici è ogni volta un delirio". Poi così "risparmio sui biglietti per i mezzi pubblici".

Inoltre, sta svolgendo il Servizio Civile: "sarebbe impossibile conciliare gli orari dei corsi e delle trasferte con i miei impegni". La didattica a distanza "ormai mi è familiare. Due anni fa, in piena pandemia e con la maturità alle porte, mi sono abituata e la trovo molto comoda". I docenti "sono disponibili e sempre pronti a ripetere se

si è perso qualche passaggio". Confessa: "Sono timida, grazie alla piattaforma riesco ad 'alzare la mano' e a chiedere aiuto se non ho capito. Provengo da un Istituto tecnico informatico e ho studiato il diritto solo nel biennio. Però mi sono appassionata così tanto che quando ho saputo della cattedra da remoto, seppur dopo due anni,

ho deciso di riprendere gli studi". Il suo augurio: "spero che l'esperienza prosegua in tutti i cinque anni del percorso". E sottolinea: "Ci sono colleghi di Ischia che seguono da casa, risparmiano sulle spese di traghetto e sul fitto di una stanza. Cose su cui occorre ragionare bene nei tempi in cui viviamo".

Susy Lubrano

IN BREVE

- **Lezioni introduttive al diritto francese** (la partecipazione alle lezioni darà diritto a 2 crediti formativi) nell'ambito del Doppio Diploma di Laurea Magistrale in Giurisprudenza - License et Master de Droit. Si terranno il 24 (ore 15.00 - 18.30) e 25 ottobre (ore 11.00 - 13.00) nell'Aula Convegni di Via Mezzocanone 8. Presiedono i due appuntamenti i professori Alberto Lucarelli e Fabiana Tuccillo. Relatrice la prof.ssa Nicoletta Perlo, Université Toulouse 1 Capitole.
 - Il 27 ottobre, alle ore 15.00, nell'Aula Magna Storica dell'Ateneo, si terrà la firma dell'accordo tra l'Ambasciata Argentina e l'Università Federico II per l'istituzione della **Cattedra Argentina**. Indirizzi di saluto del Rettore Matteo Lorito e dell'Ambasciatore Roberto Carlés. Introduce e coordina la prof.ssa Carla Masi Doria, Delegato per le relazioni internazionali con l'America Latina e responsabile della Cattedra Argentina. Seguirà una riflessione sui modelli di ricerca congiunta tra le Università dei due Paesi. Per

i Dipartimenti intervengono: Architettura, prof.ssa Marella Santangelo; Giurisprudenza, prof. Carlo Nitsch; Ingegneria, prof.ssa Daniela Ducci; Studi Umanistici, prof.ssa Caterina Arcidiacono.

- **"Il progetto di Codice dei crimini internazionali"**, il tema dell'incontro che si terrà il 26 ottobre (ore 10.00, Aula Pessina) promosso dal prof. **Vincenzo Majello**, docente di Diritto Penale. Concluderà i lavori il Ministro della Giustizia Marta Cartabia. Intervengono, dopo i saluti istituzionali del Rettore Matteo Lorito, del Direttore del Dipartimento Sandro Staiano, del Coordinatore del Dottorato di ricerca in Diritto dell'economia prof. Massimo Iovane, i professori Francesco Palazzo (Emerito di Diritto penale, Università di Firenze), la prof.ssa Maria Valeria Del Tufo (Università Suor Orsola Benincasa), il prof. Stefano Manacorda (Università Vanvitelli), i dottori Rosario Aitala, Giudice presso la Corte penale internazionale, Raffaele Piccirillo, Capo di Gabinetto presso il Ministero della Giustizia.



Dipartimento di Psicologia

Giornate di benvenuto

Psicologia dei Processi Cognitivi - 31 ottobre 2022 - Aula A2 - Viale Ellittico ore 9.00 - codice teams ujjwjlwr

Psicologia Applicata - 2 novembre 2022 - Aula B - Viale Ellittico ore 9.00 - codice teams q39o9va

Psicologia Clinica - 8 novembre 2022 - Aula E2 - Viale Lincoln ore 9:00 - codice teams opsdlwve



Dipartimento di
Psicologia

www.psicologia.unicampania.it

www.unicampania.it



Il prof. Gerardo Nardone alla guida del Corso di Laurea in Medicina

Laurea abilitante, occorre “una massiva frequenza dei reparti e degli ambulatori”

Incentivare la partecipazione attiva degli studenti, promuovere le attività di tirocinio, intensificare i rapporti con gli Atenei stranieri e potenziare il raccordo con le scuole. Sono i principali punti nell'agenda del prof. **Gerardo Nardone**, neo eletto alla guida del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. Subentrerà al collega **Ferruccio Galletti**.

“**La trasformazione di Medicina e Chirurgia in una Laurea abilitante** – esordisce – **ha imposto delle importanti modifiche al Corso di Studi che deve formare dei laureati effettivamente in grado di svolgere la professione a partire dal giorno successivo al conseguimento del titolo. Una massiva frequenza dei reparti e degli ambulatori, dunque, diventa essenziale**”. Frequenza che si traduce in nu-

merose attività: “**Penso alle clinical rotation al quarto e quinto anno, in base alle quali gli studenti sono in reparto al mattino e a lezione il pomeriggio; un notevole impegno sia da parte degli studenti stessi che dei docenti. E mi riferisco anche al laboratorio di Simulazione che favorirà l'incremento delle esercitazioni e degli approfondimenti tramite la risoluzione di casi clinici**”. Agli studenti, naturalmente, è richiesta un'adesione all'intera vita universitaria, dalle attività pratiche alle lezioni in aula. Prosegue: “**Dobbiamo erogare una didattica innovativa e di qualità, nel rispetto dei crediti assegnati a ciascun corso di insegnamento, dei programmi e degli orari di lezione. Il frequentante deve acquisire una conoscenza generale del programma, senza cadere nel nozioni-**

smo”. Molto validi, a suo parere, “**sono i casi clinici e i seminari, coinvolgenti e stimolanti. Possono rappresentare una novità con cui il docente non intende complicare l'esame, ma dare un assaggio di quella realtà che non sempre emerge dal libro di testo**”. Capitolo **internazionalizzazione**: “**Ritengo sia un obiettivo importante e, per questo, bisogna incoraggiare i progetti di mobilità degli studenti nell'ambito del programma Erasmus e, ove possibile, stipulare nuovi accordi di collaborazione con Università europee ed extraeuropee**”. E, a monte, “**non dimentichiamo il mondo della scuola. Logicamente dobbiamo incoraggiare i giovani ad iscriversi da noi, organizzando incontri con gli istituti di istruzione superiore per illustrare loro il fascino della professione medica**”.



Il curriculum del prof. Nardone

Classe 1956, beneventano, Gerardo Nardone è docente di Gastroenterologia. Laurea con lode in Medicina nel 1980, Specializzazioni in Gastroenterologia, Scienze dell'Alimentazione e Medicina Interna, ha svolto la gran parte della sua carriera alla Federico II. Non è nuovo a incarichi istituzionali: tra i vari, Coordinatore del VII Ciclo I semestre, Coordinatore della Commissione Progress Test e TECO test e componente della Sottocommissione Programmazione Didattica.

Neo Coordinatrice la prof.ssa Condorelli, subentra al prof. Pastore

Biotecnologie Mediche: “il Corso più popoloso d'Italia in questo settore”

La prof.ssa **Gerolama Condorelli** è la nuova Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in **Biotecnologie Mediche**. Candidata unica, eletta con 103 voti (su un quorum di 77), subentrerà al prof. **Lucio Pastore** il prossimo 1° novembre.

Laurea in Medicina e Chirurgia nel 1988, Dottorato di Ricerca nel 1995, specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio nel 1997, la prof.ssa Condorelli ha svolto gran parte della sua carriera accademica presso l'Università

Federico II. Dal 2018 è Ordinario di Patologia Generale al Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche dove si occupa di oncologia molecolare. “**Avendo collaborato con il precedente Coordinatore nell'ambito di numerose Commissioni, ho maturato l'esperienza necessaria a svolgere questo ruolo**”, la ragione della candidatura. I suoi obiettivi per il prossimo triennio. “**Incoraggiare il trend di crescita che ci ha contraddistinto negli ultimi anni. Biotecnologie Mediche si assesta**

intorno alle 150 matricole annue, il che ci rende **il Corso più popoloso d'Italia in questo settore**, e ciò lo dobbiamo alla qualità della didattica e alla possibilità di entrare nei nostri laboratori che sono estremamente performanti”, il primo. Altro spunto di riflessione è sull'**internazionalizzazione**: “**Su questo punto siamo già forti. Circa il 10% della nostra classe è costituito da studenti stranieri che arrivano dal Mediterraneo, dai Paesi Baltici, dall'Asia o dall'Africa e questo anche in virtù della**



presenza di un canale interamente in lingua inglese e del programma Erasmus Mundus che porta da noi tanti ragazzi e ragazze da paesi lontani”. All'interno di questo quadro, precisa la docente che in Dipartimento riveste anche il ruolo di Delegata all'Erasmus, ci sono misure specifiche che potrebbero dare un ulteriore stimolo all'apertura internazionale: “**Stiamo riflettendo sulla possibilità, da qui a tre anni, di attivare un doppio titolo di laurea con l'Università di Grenoble. Altra opzione è uno scambio extra-europeo con l'Indonesia, con cui è nato un contatto grazie ad un'ottima studentessa Erasmus Mundus**”. Altri obiettivi? “**Impegnarmi a favore degli studenti nel quotidiano. Ecco perché, anche al fine di condividere il lavoro con i miei colleghi, intendo dare vita a Commissioni che si occupino di compiti specifici quali, ad esempio, l'organizzazione di eventi e seminari, la valutazione dei curricula degli studenti stranieri e la relazione con le aziende e con il mondo del lavoro**”.

Corsi di Studio: gli eletti

L'11 e 12 ottobre si è votato per il rinnovo dei Coordinatori di molti Corsi di Laurea. Oltre ai professori **Nardone** e **Condorelli**, ad Odontoiatria e Protesi Dentaria si apre un secondo mandato per il prof. **Gilberto Sammartino**; confermato anche alla Triennale in Biotecnologie per la Salute il prof. **Nicola Zambrano**. Eletti per le Professioni Sanitarie: **Dario Leosco** (Infermieristica), **Erasmus Miele** (Infermieristica Pediatrica), **Maurizio Guida** (Ostetricia), **Elena Cantone** (Logopedia), **Carlo Ruosi** (Fisioterapia), **Fausto Tranfa** (Ortottica e Assistenza Oftalmologica), **Luca Ramaglia** (Igiene

Dentale), **Paolo Emidio Macchia** (Dietetica), **Anna Rita Fetoni** (Tecniche Audiometriche), **Leonilda Bilo** (Tecniche di Neurofisiopatologia), **Francesco Briganti** (Tecniche di Radiologia medica per immagini e Radioterapia), **Donato Rosa** (Tecniche Ortopediche), **Maria Triassi** (Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro), **Giuseppe Pignataro** (Scienze Infermieristiche ed Ostetriche), **Massimo Mariconda** (Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie), **Maria Quarto** (Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Assistenziale), **Nunzia Montuori** (Scienze delle Professioni Sanitarie - Area Tecnico Diagnostica) e **Lorenzo Mercurio** (Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione).

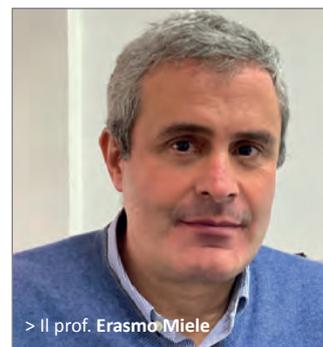
Domina il 'rosa' a Infermieristica Pediatrica e Ostetricia

La parola ai professori Erasmo Miele e Maurizio Guida, neo eletti al timone dei due Corsi di Laurea

Le Professioni Sanitarie attraggono tanti studenti e studentesse. Sono percorsi agili, molto pratici, che consentono di soddisfare le proprie inclinazioni a seconda che si preferisca lavorare a contatto con il paziente, in laboratorio o con una tecnologia medica. Compongono un quadro piuttosto omogeneo all'interno del quale, però, si possono cogliere delle curiose sfumature. Una di queste, ad esempio, e basta guardare le graduatorie di ammissione, è la platea interamente femminile che caratterizza le lezioni di **Infermieristica Pediatrica e Ostetricia**. Sono effettivamente delle Professioni 'rosa'? E perché? Rispondono i professori **Erasmo Miele** e **Maurizio Guida**, neo Coordinatori dei due Corsi. "È vero, **Infermieristica Pediatrica** è prevalentemente femminile. **Nel triennio c'è soltanto uno studente**, ma non è sempre stato così e, infatti, l'infermiere pediatrico che mi affianca è un uomo. In questo momento, comunque, è la **Medicina tutta che è donna**", il prof. Miele. Il collega Guida: "Probabilmente **Ostetricia, un po' per tradizione, viene ancora associata ad una 'questione di donne'** ed ecco perché attrai più le giovani. Campo differente è invece la specializzazione medica in **Ginecologia e Ostetricia**, che si differenzia per l'aspetto chirurgico che compete al medico e non all'ostetrica, che pure, negli ultimi dieci anni, ha visto un aumento delle studentesse". I due docenti, neo Coordinatori si diceva, sono stati eletti nella consultazione dell'11 e 12 ottobre. Laurea con lode in Medicina e Chirurgia nel 1994, Specializzazione in Pediatria e a seguire Dottorato di Ricerca in Scienze Pediatriche, il prof. Miele è docente di Pediatria generale e specialistica ed è nuovo ad incarichi istituzionali. "La mia candidatura – dice – nasce dall'entusiasmo e dal desiderio di contribuire al miglioramento del Corso di Laurea in **Infermieristica Pediatrica**". L'obiettivo per il prossimo triennio: "Mi muoverò in continuità con l'eccellente lavoro svolto dai precedenti Coordinatori. Noi dobbiamo impegnarci nella formazione di un professionista che tenga conto sia del-

la recente esperienza pandemica che dell'aumento del numero di bambini affetti da patologie croniche per i quali l'infermiere pediatrico dovrebbe farsi garante anche della transizione alle cure nell'età adulta". Altro obiettivo: "Promuo-

vere l'internazionalizzazione favorendo i periodi all'estero presso centri qualificati". Il prof. Guida è docente di Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche. "Ho già coordinato **Ostetricia all'Università di Salerno** e, inoltre, sono stato membro del Collegio Nazionale delle Lauree in Ostetricia per cui ho avuto modo di conoscere le problematiche relative a questa figura professionale dal punto di vista della formazione e della collocazione", le ragioni della sua candidatura. Nell'arco del mandato, aggiunge, "facendo chiarezza nell'ambito dei rispettivi campi di azione di ostetriche e medici ginecologi, mi propongo di **valorizzare la figura dell'ostetrica, soprattutto alla luce della umanizzazione del parto contro l'eccesso dei tagli cesarei** di cui l'Italia soffre no-



> Il prof. Erasmo Miele

toriamente". In campo applicativo, "questo profilo può essere valorizzato nell'ambito di consultori pubblici, ambulatori e, alla luce dei nuovi sviluppi della sanità, anche negli ospedali territoriali".

Carol Simeoli

Giovanni, unico studente in una classe tutta al femminile

"Lavorare con i bambini, più o meno piccoli, è sempre sinonimo di attenzione e comprensione. A maggior ragione nelle situazioni delicate vanno ascoltati e rassicurati affinché possano fidarsi della persona che li accompagna durante il percorso di cura. Che questa fosse la mia strada l'ho sempre saputo anche alla luce di una certa esperienza che ormai ho accumulato con i più piccoli". A parlare è **Giovanni Ciaramella, aspirante infermiere pediatrico**, al secondo anno, unico studente nella sua classe tutta al femminile. Mister, animatore e volontario, con i bambini ci sa fare davvero. "Per alcuni anni ho allenato una squadra di pulcini dai tre ai sette anni. È stata una bella esperienza che si è conclusa proprio con l'inizio del Corso perché, dovendo trascorrere

tutto il giorno all'università tra lezioni e tirocinio, non ho potuto più seguirli durante gli allenamenti che, data l'età, svolgono sempre nel primo pomeriggio". Continua, invece, il **volontariato con l'Istituto Salesiano di Caserta**: "Ho iniziato con i bambini delle elementari e adesso seguo anche i ragazzi più grandi per i quali sono una sorta di trainer. Il mio compito consiste nell'accompagnarli durante il percorso di formazione e aiutarli a prendere confidenza con le nuove emozioni e le nuove sfide che si presentano con la crescita. Conosco bene questo ambiente, io stesso ci sono cresciuto, e sono convinto che mi abbia dato qualcosa in più". Giovanni sembra effettivamente pronto a calarsi nei panni dell'infermiere pediatrico: "Mi piacciono le discipline che sto studiando e



mi sento a mio agio durante il tirocinio. Finora ho visitato quattro reparti e a colpirmi di più è stato quello di **neuropsichiatria** in cui ho percepito con più forza le storie e le esigenze dei bambini e dei ragazzi che ho incrociato. Ammiro davvero tanto il lavoro dei colleghi più grandi che sanno gestire anche i casi più complessi". Che effetto fa ritrovarsi in una classe di sole studentesse? Giovanni ride. "Magari in aula, ma già in reparto si possono incontrare diversi professionisti che hanno concluso il percorso prima di me".

Meeting dei Biochimici e Biologi Molecolari campani

Meeting della sezione campana della **Società Italiana di Biochimica e Biologia Molecolare (SIB)** il 26 ottobre. Si terrà dalle ore 9.00 presso il Complesso di Biotecnologie della Federico II. L'incontro prevede comunicazioni orali di giovani ricercatori non strutturati, nonché l'esposizione e la discussione dei poster. Le comunicazioni orali saranno selezionate in rappresentanza delle aree tematiche 'Acidi nucleici/Biologia Computazionale e di Sistema', 'Biotecnologie', 'Biochimica dei Tumori', 'Membrane/Proteine', 'Nutrizione e Ambiente' di ricercatori afferenti alle Università e ai centri di ricerca del CNR della Campania. Alla discussione scientifica farà seguito un momento assembleare dei partecipanti durante il quale saranno affrontati i principali temi di comune interesse accademico. L'iniziativa ha come finalità la coesione della comunità scientifica campana, in un momento di ripresa delle attività in presenza anche in vista di future collaborazioni ed integrazioni per progetti di ricerca legati alle progettualità dei temi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Comitato Organizzatore: Angela Arciello, Fabio Cattaneo, Valeria Giosafatto, Loredana Marinello, Danilo Swann Matassa e Annalisa Pecoraro (Università Federico II), Laura Mosca e Emanuela Stampone (Università Vanvitelli), Ivana Caputo (Università di Salerno), Simona Maria Monti (CNR, Napoli). Coordinatore: Rosario Ammendola (Federico II).

Presenza nelle sedi universitarie: **“probabilmente la pandemia ha cambiato le nostre abitudini”**

A lezione con gli studenti di Ingegneria

Sono le 8:00 e il Polo Ovest di Ingegneria comincia lentamente a prendere vita. A **via Claudio** i primi studenti arrivano in piccoli gruppi, zaino in spalla, chiacchierando. Qualcuno siede subito in aula, qualcun altro occupa il banco con un quaderno e approfitta dell'aria fresca mattutina per un caffè. Nel cortile antistante l'edificio 1, tra le matricole, c'è **Angelo Russo**, di **Ingegneria Aerospaziale**. *“Stamattina - esordisce - sono qui per seguire una lezione di Disegno tecnico industriale, uno dei tre insegnamenti del primo semestre. Gli altri due sono Analisi I e Geometria e Algebra”*. Racconta di essersi ambientato subito, anche grazie alla rete di amicizie che è riuscito facilmente a costruire, e di essere in cerca di una nuova sfida. *“Le lezioni mi piacciono e gli orari sono convenienti perché seguiamo a giorni alterni, per quattro o per sei ore - prosegue - Con Disegno e Analisi sono al passo mentre con Geometria ho un po' più difficoltà perché il professore è entrato subito nel vivo, passando da un argomento all'altro. Gli abbiamo anche chiesto di rallentare, ma ci ha spiegato che il programma è vasto e, rallentando, si rischia di non riuscire a terminarlo”*. Non c'è tempo da perdere insomma. *“No, e c'è di più. Avevo pensato di suddividere lo studio per concentrarmi solo su Geometria o solo su Analisi. Poi ho scoperto che sono entrambi propedeutici per una serie di altri esami successivi e quindi non posso lasciare indietro nessuno dei due. Ma almeno sono in buona compagnia”*. Una compagnia che riempie totalmente l'aula da 180 posti: *“Seguo insieme alle matricole di Meccanica nel canale mis-zeta. La prima settimana abbiamo prenotato il posto in aula tramite Go-In, poi non lo ha più fatto nessuno. E siccome siamo in sovrannumero c'è qualcuno che resta a casa e i docenti attivano il Team, anche se, l'ultima volta, uno dei professori ha notato dei posti vuoti e ci ha detto che, se non seguiremo in presenza, il Team non verrà più attivato”*. Si stupisce dell'alto numero di matricole anche **Lara Scamardella**, **Ingegneria Aerospaziale**: *“Mi chiedo come ci abbiano distribuito. Dei canali di Aerospaziale, uno è talmente pieno da essere spostato a Piazzale Tecchio mentre un altro non ri-*

empie la classe. Il mio, mis-zeta, è abbastanza omogeneo, ma è pur vero che siamo ancora all'inizio e molti studenti sono ancora incerti sul percorso da seguire”. Lei stessa, appassionata di spazio, ha frequentato prima qualche lezione di Fisica: *“Mi piace questa disciplina, ma preferisco un Corso più applicativo e infatti sono contenta della scelta che ho fatto. All'inizio, comunque, è naturale sentirsi un po' spaesati. Ma so che al mio Dipartimento (Ingegneria Industriale, n.d.r.) presto attiveranno anche una formula di tutoraggio a so-*

ché non siamo entrati subito nel giusto mood, ma adesso abbiamo capito come studiare e, soprattutto, come gestire il nostro tempo. E poi siamo in cui finalmente cominciamo con le materie caratterizzanti”. A metà mattina **Elena Petrillo** e **Domenico Pugliese** approfittano di un momento di pausa per una chiacchiera. *“È strano essere qui”*, dicono, poi provano a spiegare meglio le loro sensazioni: *“È disorientante questo mix di materie nuove, docenti che sembrano un po' distanti e aule molto più grandi*

lavana. Annalisa De Palma, terzo anno di Ingegneria Chimica, è in attesa della lezione di Macchine: “Comincerò alle 12.30. A novembre avremo una prova intercorso, ma per farla dovremo aver seguito tutte le lezioni. È un modo per invogliarci a seguire il corso e restare al passo. Macchine è interessante, ma è anche piuttosto complesso perché si basa tanto sui calcoli e, se si perde qualcosa, poi è difficile recuperare”. Annalisa è uno dei tanti studenti ad aver vissuto l'università in presenza solo per una parte del primo anno. *“Ora - riflette - sento di star vivendo davvero l'università. In aula siamo una settantina, c'è un bel clima e un'altra libertà. Non mi lamento anche se, purtroppo, nel corso di questi tre anni ho perso un po' di tempo, non a causa del Covid, ma nei periodi di riapertura durante i quali sono stata distratta e ho tralasciato lo studio”*. Ha ancora degli esami da recuperare: *“Principi di Ingegneria Chimica, ad esempio, mi sta bloccando. L'ho prenotato più volte, ma non mi sono mai presentata all'esame per cui continuo a studiare. Vorrei dare una svolta alla mia carriera universitaria anche perché a marzo entrerà in fuori corso”*. Nelle aule studio ci sono tanti aspiranti ingegneri che cercano di impiegare in maniera costruttiva le ore buche tra le lezioni. Tra questi c'è **Annalia Ruggiero**, terzo anno di **Ingegneria Informatica**. Dispensa alla mano, *“sto studiando per Reti di calcolatori perché a novembre avremo la prova intercorso e il programma è piuttosto complesso”*. Gli orari del semestre le fanno storcere il naso: *“Abbiamo solo il lunedì libero e negli altri giorni cominciamo le lezioni alle 10.30 o alle 12.30, il che rende un po' inutile la mattinata. Il venerdì, ad esempio, abbiamo una lezione dalle 12.30 alle 14.30 e una dalle 16.30 alle 18.30. Non è molto proficuo”*. **Mina Canciello**, Magistrale in **Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione**, dovrà anche cambiare sede: *“Sono a Piazzale Tecchio fino alle 14.30 e poi dovrò andare nella sede di Agnano. Al secondo anno di Magistrale la maggior parte degli esami è a scelta e ci sta che gli incastri non siano perfetti”*. Essendo in dirittura d'arrivo, tuttavia, non



stegno delle matricole e, per qualsiasi informazione o difficoltà, ci sono i rappresentanti degli studenti che sono davvero molto attivi sui social”. Con l'avvio delle lezioni la giornata comincia ufficialmente. **Francesco Cunzolo**, secondo anno di **Ingegneria dell'Automazione**, ha la mattinata libera e approfitta della giornata soleggiata per ripassare all'esterno insieme al suo gruppo: *“Dobbiamo sostenere Fisica I, un esame del primo anno che abbiamo lasciato indietro. Siamo entrati ad Ingegneria con degli OFA da recuperare e questo ci ha portato via del tempo”*. Recuperare, dice, è importante per non partire svantaggiati: *“Anche il secondo anno è piuttosto intenso. Abbiamo tre insegnamenti, ma gli orari sono abbastanza convenienti e compatibili. Seguiamo dal martedì al venerdì, due giorni di mattina e due giorni di pomeriggio, il che ci aiuta a conservare del tempo per lo studio”*. Francesco è fiducioso: *“All'inizio abbiamo avuto dei problemi per-*

di quelle scolastiche. Al momento noi cerchiamo di far bene quello che ci compete, cioè seguire le lezioni, prendere appunti e cominciare a memorizzare i concetti base e, poco alla volta, speriamo di abituarci”. Elena racconta di essere una studentessa fuori sede: *“Vivo a Fondi, un Comune che, rispetto a Napoli, è piuttosto piccolo. Purtroppo ho cominciato a cercare casa qui tardi e mi sto muovendo ancora da pendolare. Non vedo l'ora di stabilizzarmi”*. Per i due studenti è tempo di tornare in aula: *“Questa mattina seguiamo Disegno tecnico industriale. Il docente sta spiegando le sezioni e finora è stato chiaro e coinvolgente”*.

A Piazzale Tecchio aule piene

A Piazzale Tecchio le aule, dalle più grandi alle più piccole, sono piene. Dalle porte aperte si intravedono tante mani che prendono appunti e si sente il rumore del gessetto contro la

...continua a pagina seguente

Festa della Chimica: un evento per rinsaldare il senso di comunità

Tanti ospiti, musica dal vivo, cibo e bevande: gli ingredienti della prima **"Festa della Chimica"**. L'ha organizzata un comitato del Dipartimento di Scienze Chimiche, il 14 ottobre, un'occasione di divulgazione sul ruolo del chimico oggi e sugli sbocchi della professione nell'attuale mercato del lavoro. L'evento è stato caratterizzato da una serie di interventi presso la Sala Conferenze del Dipartimento, inaugurata da poche settimane, a Monte Sant'Angelo, e dall'intrattenimento per i presenti. Tra gli ospiti della giornata rappresentanti della Società Chimica Italiana (SCI), dell'Ordine dei Chimici e dei Fisici della Campania (OCFC), insieme ad ex studenti che hanno raccontato il proprio percorso e le proprie esperienze lavorative. Centrali anche il coinvolgimento dei professori **Finizia Auriemma, Delia Picone, Roberta Cipullo, Riccardo Tesser, Martino Di Serio**, Coordinatori dei Corsi di Laurea in Chimica e Chimica Industriale. Poi ancora la prof.ssa **Daniela Montesarchio**, responsabile della Commissione Outreach per UniNa e il prof. **Rosario Palumbo**. "Visto il successo – commenta il prof. **Vincenzo Russo**, membro della commissione Terza Missione –

*insieme al Direttore del Dipartimento **Luigi Paduano**, ci impegneremo a riproporlo come incontro annuale".*

A fare gli onori di casa nel festoso pomeriggio presso il Dipartimento è stato proprio il prof. Russo, ricercatore di Chimica Industriale. "L'evento è stato organizzato e finanziato dalla Scuola Politecnica. Insieme ai colleghi del Dipartimento, sono state invitate personalità illustri del settore, con l'idea di smontare qualche luogo comune sulla figura del Chimico e incoraggiare i giovani che hanno intrapreso questo percorso creando **senso di comunità e appartenenza**". L'evento è stato aperto a chiunque fosse interessato e la partecipazione ha superato le aspettative. In più di 150 persone hanno popolato la Sala conferenze. "I ragazzi sono rimasti affascinati dagli interventi perché più che un evento di divulgazione scientifica lo abbiamo pensato di **divulgazione sulla professione**, e ci siamo riusciti. Si è parlato del ruolo del chimico a livello locale e nazionale, di cosa sono gli organi di rappresentanza del settore. Abbiamo dato informazioni di carattere generale di cui, però, gli studenti sono spesso all'oscuro". Uno dei momenti più riu-



sciti è stato anche quello delle **testimonianze di ex studenti**. Sono stati invitati a condividere la propria esperienza persone molto diverse tra loro, con sbocchi nei più svariati settori: dal lavoro presso l'Agenzia delle Dogane a chi è impiegato nel settore industriale o aziendale, o ancora a chi ha continuato nella ricerca, con testimonianze sia dall'Italia che dall'estero.

"Poi, il momento conviviale seguito agli interventi ha ottenuto più partecipazione di quanto ci saremmo aspettati. Fino alle 21, le persone sono rimaste a chiacchierare, a scambiarsi opinioni e consigli, e questo clima disteso e familiare ha sicuramente molto aiutato a mostrare un lato meno conosciuto della chimica e dei chimici".

Agnese Salemi

Gli ex studenti di 'UniConNet'

Tra gli ex studenti di Scienze Chimiche, un gruppo che ha deciso di condividere un impegno: la divulgazione scientifica e professionale. Hanno così dato vita, alla fine dello scorso anno accademico, al progetto **'UniConNet'**, una pagina Instagram che nel tempo è molto cresciuta. A cadenza settimanale, vengono condivisi contenuti per tre diverse rubriche tematiche: **'Finding a job'**, dove si danno consigli su come redigere al meglio un Curriculum Vitae, la cover letter, o come tenere un colloquio; **'Soft Skills – ciò di cui non sapevi di aver bisogno'**, che tratta soprattutto quali sono le competenze generali utili al futuro lavoro e come riuscire a svilupparle; **'Odissea nel mondo del lavoro'**, una categoria di notizie sulla vita lavorativa, sulle richieste del mercato del lavoro, su come indirizzarsi verso le scelte più vicine alle nostre aspettative. "Vogliamo aiutare i nostri giovani colleghi a capirci qualcosa in quello che è spesso argomento di confu-

sione nel post-laurea. Ci occupiamo anche del tema delle selezioni e dei curriculum, perché il recruitment è utile in qualsiasi contesto e per qualsiasi professione. Nella mia carriera ho già fatto diversi colloqui e tenuto diverse selezioni per nuove assunzioni, e ho sviluppato verso l'argomento un certo interesse", racconta **Claudio Chesi**, una delle voci del team di UniConNet, impiegato al **Department for Transport per il governo britannico**. Dopo due lauree presso l'Università Federico II e un dottorato svolto tra Germania e Regno Unito, Londra ha rappresentato un'occasione immancabile, con il primo impiego governativo presso Department for Business, Energy & Industrial Strategy. Col tempo ha cambiato mansione e Ministero, ma Londra non ha smesso di mostrare il suo fascino. "Non credo ancora di voler tornare in Italia, ma non voglio escluderlo in generale. Per la mia carriera, in questo momento, è importante trovarmi dove sono. In futuro, se ci saranno le condizioni e le opportunità, potrei pensare di impiegare le competenze che ho sviluppato per il mio Paese".

...continua da pagina precedente si preoccupa: "Ho scelto degli esami attinenti il ramo della produzione. Oggi seguo Project management per la produzione industriale e sono curiosa perché il project manager è una figura professionale che mi interessa. Sulla base di quello che apprendo, poi, deciderò anche dove svolgere il tirocinio". L'aula in cui Mina sta studiando non è ancora completamente piena. Sembra insolito per un polo che raccoglie così tanti studenti. "Con l'eliminazione della didattica mista si vedono molte più persone, ma a volte dipende anche dai giorni e dagli orari. Probabilmente la pandemia ha cambiato le nostre abitudini", commenta. A pochi banchi di distanza è seduta **Clara Constabile**, matricola di **Ingegneria Edile Architet-**

tura che spiega: "Ho effettuato il passaggio da Ingegneria Aerospaziale appena ho saputo di aver superato il test di Edile Architettura. Ho preferito questo Corso su suggerimento di mio padre e perché credo che offra più sbocchi occupazionali". Sul suo tablet si intravedono alcune sezioni di architetture: "Abbiamo iniziato a seguire il laboratorio di Storia dell'Architettura, incentrato principalmente su Napoli. Al contrario di molti colleghi, io non credo che avrò problemi in matematica perché arrivo da un liceo con indirizzo sperimentale in cui ho studiato bene questa materia. Sono più preoccupata dalla storia dell'arte. Ma credo che se ci si iscrive all'Università è perché si abbia voglia di fare un salto di qualità. Nessuno ci obbliga".

Carol Simeoli

Laboratorio per gli studenti di Biologia

Comunicare la scienza con GENIalità

Riparte **GENIalità**, un laboratorio di comunicazione della scienza proposto per il secondo anno accademico consecutivo dal Dipartimento di Biologia - in particolare dal gruppo di lavoro sulla didattica innovativa **BioTeachIN** che ha l'obiettivo di coniugare didattica, ricerca e terza missione - con la Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro. Coordinatori del progetto sono la prof.ssa **Barbara Majello** e **Susanna Ambrosio**, ricercatrice di Genetica. Parteciperanno il giornalista scientifico **Gianluca Dotti**, **Elisa Mosconi** di AIR-Campus, **Anna Noviello**, una dottoranda, e **Rita Castelluccio**, che sta frequentando un Master. Il laboratorio è aperto a sessanta studenti del terzo anno di Biologia, i quali saranno selezionati, se sono pervenute più domande del numero di posti disponibili, anche sulla base della motivazione che avranno provato ad evidenziare in una lettera. Sono previsti **quattro incontri** (24 ottobre, 7 e 21 novembre, 5 dicembre) di **due ore ciascuno**. Agli studenti, divisi in gruppi, sarà affidato un lavoro di progetto, da sviluppare in autonomia, sotto la guida di Dotti, che culminerà con la condivisione dei prodotti finali con il pubblico generico, per ricordare l'importanza della prevenzione e i progressi della ricerca sul cancro. "In sostanza - spiega la prof.ssa

Majello - *gli incontri saranno mirati a realizzare un video, un contenuto social, un prodotto da pubblicare sui canali social per divulgare tematiche scientifiche ed informazioni relative alla prevenzione ed alle corrette linee guida della comunità scientifica rispetto alla terapia delle patologie oncologiche. Il senso è anche quello di con-*

nalizzata ad abituare gli studenti ad esporre correttamente i contenuti - abitudine che tornerà loro utile anche dopo la laurea, quando si confronteranno con il mondo del lavoro - e a lavorare in squadra".

Non è questa, peraltro, l'unica iniziativa avviata da Biologia nel primo scorcio di anno accademico. Il 26 settembre, infatti,

Aurora Alliance, rete tra Atenei di vari Paesi finalizzata alla collaborazione ed alla organizzazione di diversi eventi. "Gli studenti - illustra la prof.ssa Majello - hanno prodotto un opuscolo informativo sulle attività svolte nell'ambito del progetto **Biobellezza**, che contiene anche interviste con le realtà e con le persone sul territorio con le quali sono entrati in relazione in questi anni per **Biobellezza**. C'è stata grande partecipazione". Gli studenti di Biologia che hanno preso parte all'evento hanno poi messo per iscritto le proprie considerazioni sulla pagina on-line della Federico II dedicata ad Aurora. "Abbiamo avuto l'opportunità - raccontano - di condividere con la platea le competenze che abbiamo acquisito durante la nostra esperienza". **BIO-bellezza** è un laboratorio di idee per la divulgazione della cultura scientifica nato dall'incontro e dalla contaminazione tra arte e scienza voluto dal Teatro Area Nord, dall'associazione Noi&Piscinola e dal Dipartimento di Biologia. Ha dato origine a numerose iniziative nel corso degli ultimi anni, dal corridoio delle farfalle al **Service Learning**.

Fabrizio Geremicca



tribuire a veicolare sui social notizie scientificamente corrette, in alternativa alle molte bufale che purtroppo vengono diffuse". Sotto il profilo didattico, prosegue la docente, "il laboratorio è una iniziativa fi-

ti, presso il Dipartimento e poi presso il Teatro Area Nord, insegnanti delle scuole, studenti, ricercatori, docenti universitari, esponenti di associazioni hanno partecipato ad un workshop inserito nel programma

Il Centro Museale per la Settimana dei Mammiferi

XIV edizione di "M'ammalia. La Settimana dei Mammiferi" - un insieme di eventi annuali coordinati dall'Associazione Teriologica Italiana e organizzati da istituzioni scientifiche e culturali (musei naturalistici, orti botanici, biblioteche), aree naturali protette e associazioni, con il fine di far conoscere i mammiferi, le loro caratteristiche, gli ecosistemi di cui fanno parte e le loro problematiche di conservazione - dal 24 ottobre al 6 novembre quest'anno dedicata al tema 'Tra rosso e verde: mammiferi in espansione o in pericolo'.

Vi partecipa anche il **Centro Musei della Federico II** con una giornata, il 3 novembre alle ore 10.00 presso il Museo di Fisica (via Mezzocannone 8), intitolata 'Arrivi, ritorni ed addii..', durante la quale intervengono esperti che discuteranno su alcune specie minacciate o in espansione in Italia. Aprirà l'incontro il prof. **Piergiulio Cappelletti**, Direttore del Centro Musei, relazionano i professori **Domenico Fulgione**, Coordinatore dei Corsi di Laurea in Scienze della Natura, su 'Aggiungi un posto a tavola: l'espansione dello sciacallo in Italia', il prof. **Danilo Russo** (Agraria) su 'Le liste rosse raccontano: storie di pipistrelli (più o meno) a rischio'. Poi: **Elisabetta Tosoni**, collaboratrice del Parco Nazionale d'Abruzzo, 'Occhi, nasi e tanti passi: in viaggio in Appennino con l'orso'; **Andrea Viviani**, Cnr - Iret Sesto Fiorentino, 'Il castoro alla conquista degli ecosistemi mediterranei: il caso del Centro Italia'; **Valerio Giovanni Russo**, zoologo Kayla Nature, 'Mammiferi a rischio ed ecoturismo: le due facce della medaglia'.

Tirocini retribuiti: opportunità per gli studenti di Geologia

Opportunità per gli studenti Magistrali del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse. Nell'ambito del progetto tirocini "La filiera della sostenibilità agroalimentare per l'Agenda 2030", promosso dalla Scuola di Agraria e Veterinaria, sono disponibili due borse della durata di sei mesi. I selezionati riceveranno una indennità lorda di 4200 euro. L'obiettivo dell'iniziativa: consentire l'esperienza di tirocini curriculari retribuiti agli studenti, attraverso il partenariato tra Università, Ordini e Associazioni professionali, con l'obiettivo di accrescere le competenze professionali ed aziendali ed agevolare l'accesso al mercato del lavoro. Nel caso specifico, le attività seminariali propedeutiche alla parte pratica si concentreranno sui principi basilari dell'economia verde e circolare, sulle potenzialità offerte dall'analisi e gestione ottimale della filiera agroalimentare in termini di salvaguardia dell'ambiente, delle biodiversità e delle risorse naturali. I requisiti di partecipazione: essere studente non occupato residente in Campania, di età compresa fra 18 e 35 anni, non aver conseguito i crediti relativi alle attività di tirocinio né aver già richiesto l'assegnazione della tesi di laurea; aver conseguito almeno il 90% dei crediti formativi previsti per il primo anno dei singoli Corsi di Laurea Magistrale.

Le domande vanno inoltrate entro il 31 ottobre esclusivamente on-line sul sito www.jobservice.samv.unina.it. Ulteriori informazioni vanno richieste alla prof.ssa Silvia Fabbrocino (silvia.fabbrocino@unina.it).

Laboratorio di **Design dell'Interazione** per una platea di 75 studenti

Oggetti di design per la prevenzione delle patologie oncologiche

Nell'ambito del Corso di Laurea Triennale in **Design per la Comunità** coordinato dal prof. **Massimo Perriccioli**, è in corso di svolgimento, si concluderà l'11 novembre, il **Laboratorio Design dell'Interazione**. Coerentemente con i presupposti del Corso di Laurea, il quale è nato per formare professionisti del Design che contribuiscano con i propri progetti a migliorare la qualità di vita delle comunità nelle quali operano, svolgendo in qualche modo anche un ruolo di servizio e di autentico soddisfacimento di bisogni collettivi reali, il Laboratorio è stato organizzato in collaborazione con l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che con **AirCampus** intende consolidare la sua presenza negli Atenei e sta promuovendo varie iniziative nell'ambito di diversi Dipartimenti. *"Questa iniziativa didattica"* - spiega la prof.ssa **Erminia Attaianese**, che insegna Tecnologia dell'Architettura - *è un progetto molto interessante e si rivolge ad una platea di circa 75 studenti, tutti quelli che afferiscono ai due*

canali del Laboratorio, i quali elaboreranno progetti di oggetti di design che potrebbero essere impiegati in tre ambiti fondamentali per la prevenzione delle patologie oncologiche: la lotta al tabagismo; la corretta alimentazione; uno stile di vita attivo e sportivo. Dunque, cito qualche esempio a caso, potrebbe venir fuori dal laboratorio un portatela, che ci aiuti a consumare la giusta quantità di frutta anche se siamo in strada e al lavoro; un qualche oggetto che sostituisca la gestualità della sigaretta ed aiuti chi sta provando a smettere a non ricominciare; o magari un astuccio per il contapassi che ci informi su quanto ci siamo mossi nell'arco di una giornata". I progetti saranno poi realizzati in modelli in scala. **Airc** potrebbe decidere anche di adottarne uno o più di uno e di metterlo in produzione affinché la vendita contribuisca poi alla raccolta dei fondi per l'Associazione, ad esempio nelle giornate dedicate a maggio, in occasione della festa della mamma, alla vendita delle azalee. *"Nell'am-*

bito del Laboratorio noi quattro docenti (oltre alla prof.ssa Attaianese, i professori Ivo Caruso, Nunzia Coppola e Carla Langella n.d.r.) dei due canali teniamo lezione insieme ed in contemporanea. I ragazzi ci seguono in due aule. Una nella quale siamo fisicamente presenti. L'altra collegata alla prima tramite la piattaforma Teams". Una componente non trascurabile dell'esperienza didattica in corso è **la presenza di specialisti** che contribuiscono a fornire informazioni sulla prevenzione delle patologie oncologiche: *"collaborano con noi una psicologa del centro antifumo dell'Airc, un nutrizionista, un divulgatore scientifico. Con il loro contributo, gli studenti avranno elementi aggiuntivi per elaborare i progetti in maniera calibrata rispetto agli obiettivi. Senza dimenticare, peraltro, che queste lezioni sono anche utili affinché ragazze e ragazzi adottino in prima persona stili di vita e comportamenti adatti a prevenire il cancro e se ne facciano a loro volta promotori presso gli amici e le famiglie".* **I progetti rea-**

lizzati "saranno poi presentati in un evento conclusivo che si terrà probabilmente a fine febbraio". Sottolinea: *"Non è solo una iniziativa con una solida valenza sociale questa che stiamo portando avanti. Sotto il profilo della didattica - che va sempre messa in prima fila, perché noi siamo innanzitutto un Corso di Studi di una Università e dobbiamo formare i ragazzi e le ragazze - la platea studentesca sarà calata in una sorta di simulazione di quello che potrebbe essere il loro futuro lavoro. C'è un committente, l'Airc in questo caso, e c'è uno studio professionale, la classe del Laboratorio, i quali si rapportano e si confrontano con l'obiettivo di pervenire al soddisfacimento della richiesta del cliente".* C'è di più. Le tematiche proposte dall'Airc diventeranno anche i temi dei corti che gli studenti prepareranno, assemblando sequenze e spezzoni di altri film, affinché ne scaturisca una nuova storia per **L'Afragola Film Festival** che si svolgerà a fine novembre.

Iniziano i corsi a crediti liberi. Quello dell'architetto Sammarco si rivolge alle matricole

Raccontare la città con foto, disegni e mappe

Con la ripresa delle lezioni **Ad Architettura** ricominciano anche i corsi a crediti liberi: otto incontri da due ore ciascuno (orario 9.00/11.00 oppure 11.00/ 13.00) che si svolgeranno il sabato negli spazi della sede di via Forno Vecchio. Una scelta obbligata, quella del sabato, perché le aule dal lunedì al venerdì sono utilizzate a tempo pieno per le lezioni curriculari e per i laboratori. Per il primo semestre sono proposti 17 corsi a crediti liberi, che inizieranno il 22 ottobre e proseguiranno con cadenza di una volta a settimana fino ad inizio dicembre. Tra le diciassette proposte ritorna per la terza volta **"Foto - Città, primi passi nel racconto degli spazi urbani"**. Terrà il corso **Francesco Stefano Sammarco**, dottorando di ricerca, su proposta di **Anna Terracciano**, che insegna Urbanistica. *"Mi rivol-*

go - dice Sammarco, che si è laureato nel 2016 in Architettura - in particolare alle matricole dei vari Corsi di Laurea", ma il laboratorio informalmente *"affiancherà Introduzione all'Urbanistica del prof. Enrico Formato. Un insegnamento quest'ultimo di Scienze dell'Architettura".*

Ci saranno lezioni frontali con suggerimenti teorici e poi **sopralluoghi nel centro di Napoli e in altre zone della città. "Gli studenti poi dovranno produrre un elaborato grafico ed un reportage fotografico. Il ciclo di incontri verte sulle modalità di racconto della città attraverso foto, disegni e mappe"**. Per le foto, precisa, **non sarà richiesta una particolare attrezzatura. "Non è lo strumento - sottolinea - a rendere una foto speciale. È l'occhio. Va bene anche un cellulare. Alle ragazze e ai ragazzi raccomanderò**

di fotografare non il contenitore vuoto, ma le persone e le storie che sono all'interno di quel contenitore. Servono occhio, spirito di osservazione e sensibilità". Relativamente alle mappe, va avanti Sammarco, *"fornirò agli studenti planimetrie basiche e loro dovranno elaborarle per far emergere un disegno più evocativo, che metta in luce solo alcune parti della mappa. Rappresenteranno solo gli elementi che conosceranno la città. Disegneranno a mano e poi utilizzeranno i software". Il bilancio delle prime edizioni del corso è positivo. *"Sono molto soddisfatto - commenta l'architetto - perché le ragazze e i ragazzi hanno seguito con interesse. Molti hanno chiesto di proseguire il percorso"*. Tra i luoghi che sono stati percorsi dagli studenti fotografi nelle prime edizioni ci sono stati il lungomare par-*

tenopeo, Bagnoli, Posillipo, il porto storico e commerciale, Napoli est e la zona in prossimità del Museo archeologico nazionale.

Sammarco, come probabilmente ogni fotografo, ha **uno scatto che gli è rimasto nel cuore** ed al quale è particolarmente affezionato. *"È una immagine - dice - che fotografai nel 2020 durante una passeggiata in uno dei molti luoghi abbandonati della Campania. In quel caso ero nell'ex hotel delle Terme a Montesano, nella parte più a sud della provincia di Salerno, quasi al confine con la Basilicata. Per me racchiude la fascinazione dell'abbandono e, in qualità di architetto, anche la sfida di progettare iniziative di recupero che siano capaci di restituire vita e funzioni ai luoghi inutilizzati ed abbandonati"*.

Fabrizio Geremicca



Dialogo con la **prof.ssa Miriam Abu Salem**, docente di Diritto comparato delle Religioni al Dipartimento di Giurisprudenza

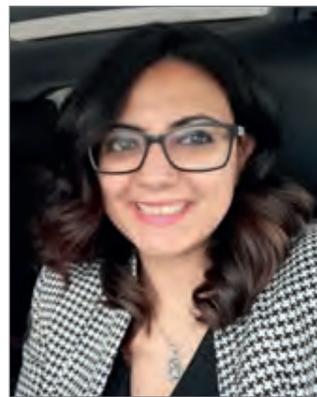
Iran, la rivoluzione delle donne

L'Occidente non deve "spegnere la luce"

Negli anni in cui l'Occidente sembra voler compiere un'inversione nel campo dei diritti e dove le istanze sovraniste e i motivi nazionalistici tornano sulla scena, ci sono parti di mondo dove si può morire per un indumento mal indossato. Il fatto è dello scorso settembre e lo conosciamo tutti. A Teheran la ventiduenne **Mahsa Amini** è stata brutalmente assassinata dalla polizia religiosa per non aver indossato correttamente il proprio hijab, il velo islamico ancora oggi obbligatorio per legge nell'Iran di Khamenei e in Afghanistan. Così come il suicidio del tunisino Mohamed Bouazizi aveva portato all'insurrezione popolare contro il regime di Ben Ali nel 2011, dando inizio alla cosiddetta *Primavera Araba*, la morte di Mahsa è stata la miccia per l'ennesima rivoluzione iraniana. Sin dalle prime ore successive al fatto, le autorità avevano infatti attestato che la morte della giovane era avvenuta in seguito ad arresto cardiaco. Non stupisce. Le stesse motivazioni venivano addotte quando il regime di Bashar al-Assad doveva giustificare le morti nei centri detentivi di Damasco, in Siria, che in realtà erano veri e propri luoghi di tortura, come abbiamo poi saputo. Ebbene, il caso di Teheran ha portato le donne e i liberali di tutto il mondo a schierarsi con le insorte che al grido di "Morte al dittatore!" sembrano in procinto di scrivere una nuova pagina di storia. Ma sarà davvero l'ultima rivoluzione? Ne abbiamo dialogato con la prof.ssa **Miriam Abu Salem**, docente di Diritto comparato delle Religioni al Dipartimento di Giurisprudenza della Vanvitelli, di origini giordane, che vanta sul tema una produzione saggistica assai copiosa. "Fino al 1936 le donne iraniane hanno goduto di una quasi completa emancipazione, riconquistata per brevi periodi in seguito ma perlopiù vilipesa", ha detto. Sebbene la condizione della donna nell'Islam sia stata soggetta a sensibili miglioramenti nel corso degli anni, e specifico è il caso tunisino, la natura androcentrica del culto è infatti ancora precipua. Ancora oggi è possibile che un uomo pon-



ga fine al matrimonio ripudiando la donna con un'espressione verbale, cioè ripetendo per tre volte a voce alta "talāq"; ancora oggi nell'Islam, sebbene vi siano alcune garanzie e il legislatore possa parzialmente intervenire, l'uomo entra in possesso col matrimonio di alcuni diritti personali, tra i quali quello per cui la moglie non gli si può negare sessualmente se non in specifici casi. In Tunisia è stato abolito il matrimonio riparatore, ma questo ha effetto nei grandi centri urbani. Nelle aree rurali viene celebrato ugualmente perché la donna non vuole costituire un motivo di disonore per la famiglia originaria. "Sono degne di rilievo due considerazioni", ha spiegato la docente. "Primo: **le leggi si collocano in un contesto di norme morali e usi sociali, per cui il cambiamento spesso è idealmente auspicabile, ma fattualmente complesso da realizzare. Secondo: la conformazione patriarcale e paternalistica dell'Islam è frutto di diversi fattori, tra cui spicca la pratica esegetica, cioè interpretativa, che è stata sempre**



prerogativa degli uomini i quali, in quanto parte dominante, l'hanno sfruttata a proprio vantaggio". Le Sure coraniche infatti, cioè i versetti, si prestano in molti casi a un'interpretazione tendenziosa, la quale può essere arbitrariamente posta contro alcune parti. "Il **Corano di per sé persegue il fine dell'uguaglianza sociale, la quale non esclude certo le donne. Sono gli uomini ad averne reso un'interpretazione radicale in tal senso, come nel caso della poligamia, per cui esiste un unico versetto che peral-**

tro è molto ambiguo", ha aggiunto la prof.ssa Abu Salem.

La lotta "una presa di posizione collettiva verso il regime"

La rivoluzione di settembre non è certo la prima, e non coinvolge solo le donne. Forse il sistema-mondo attuale, fatto di vicinanza dovuta all'impiego delle nuove tecnologie, ha fatto sì che anche in quella parte del pianeta si iniziassero a desiderare alcune delle libertà di cui godono gli occidentali. È un fatto che negli ultimi anni le istanze liberali abbiano conosciuto un notevole inasprimento, e con esse le richieste di emancipazione femminile. Era il 2019 quando Nasrin Sotoudeh, avvocatessa e attivista iraniana, fu condannata a 33 anni di carcere e 148 frustate per essersi esposta in pubblico senza velo e aver supportato la causa di altre donne. Ma era il 2020 quando, grazie alle pressioni dell'opinione pubblica internazionale e di Amnesty International, la pena le fu interamente condonata. "Questa rivoluzione – ha proseguito la docente – è particolare in quanto vede **le donne supportate non solo dagli uomini, ma anche dai giovanissimi, dai Millennials. Allora ci rendiamo conto che non è solamente una lotta per l'emancipazione femminile, ma già il grido 'Morte al dittatore!' ci conferma che si tratta di una lotta per la libertà, di una presa di posizione collettiva verso il regime.** Le donne, volendo rimanere nel merito, non stanno combattendo contro l'obbligo di indossare il velo, ma per ottenere la libertà di scegliere come, quando e se indossarlo. È una grande differenza". Internet aiuta, anche quando il regime tenta di dosare le piattaforme online dove si organizzano le manifestazioni, perché i giovani riescono sempre a trovare qualche escamotage per aggirare il sistema. Questa è una lotta di libertà, uno di quei momenti storici in cui la popolazione scende in piazza per dire che non è più il tempo dei despoti. Ma i pronostici quali sono? È auspicabile una vittoria o il fallimento è dietro l'angolo? "Non ho la sfera di cristallo ma è probabile che il regime si abbandonerà ad alcune concessioni per placare le acque. Oggi le donne in Iran possono ambire a una certa parità nel campo dei diritti, specialmente per quanto riguarda il mercato del lavoro.

...continua a pagina seguente

Career Day ad Economia

Career Day promosso dal Placement del Dipartimento di Economia con il **Gruppo Laminazione Sottile**, gruppo di otto aziende con sede a San Marco Evangelista (Caserta) specializzate nella trasformazione di alluminio. Si terrà il 29 novembre, alle ore 14.30 in Aula Magna. Dopo la presentazione aziendale, si terranno i colloqui individuali con i candidati. Occorre prenotarsi dal 1° al 20 novembre inviando il curriculum vitae all'indirizzo mail JoinUs@laminazione sottile.com.



...continua da pagina precedente
 Non possono però accedere a determinate cariche politiche e il culto rimane un settore a guida esclusivamente maschile. Forse ci saranno delle modifiche, o forse assisteremo a un nuovo inasprimento, è difficile dirlo. Per quel che mi riguarda, spero che questa sia l'ultima rivoluzione". Anche il web, il cui ruolo nelle dinamiche sociali sta concedendo ultimamente spazio a certe rimostranze, si è rivelato in questo caso uno strumento utilissimo. Contro le violenze del regime e della polizia religiosa (negli ultimi giorni si sono verificati casi di molestie e violenze sessuali ai danni delle manifestanti) le donne di tutto il mondo hanno postato clip video in cui simbolicamente si tagliavano una ciocca di capelli. Sull'onda di questo sostegno internaziona-

le alla causa delle donne iraniane cosa possiamo fare noi occidentali? "Non dobbiamo spegnere la luce - ha risposto con sicurezza la prof.ssa Abu Salem - Siamo abituati a gettare queste situazioni nel dimenticatoio quando iniziamo a sentire parlare di meno. Invece noi dobbiamo essere l'eco di questo grido di libertà e far sì che si riverberi ovunque. Dobbiamo dialogare sulla questione e non soltanto nei nostri salotti, ma coinvolgendo pensatori direttamente interessati dalla vicenda, come quelli iraniani. È il confronto che può far cambiare le idee. Le dittature ne hanno paura, perché confrontarsi vuol dire estendere il proprio pensiero e magari raggiungere la consapevolezza che un modo diverso di vivere è in fondo perseguibile".

Nicola Di Nardo

Partecipano anche gli studenti di Psicologia al Project Management Challenge

Dopo il successo dello scorso anno, torna l'edizione 2022/23 della **PMI Challenge**, promossa dal **Project Management Institute - Southern Italy Chapter**, che quest'anno vede la partecipazione di ben sette Atenei del Mezzogiorno. Tra i nuovi partecipanti, anche l'Università Vanvitelli. "L'iniziativa - spiega il prof. **Alessandro Lo Presti**, docente di Sviluppo organizzativo e delle risorse umane - coinvolge *Corsi di Laurea diversi ma noi siamo gli unici di Psicologia*". Le competenze psicologiche applicate all'ambito del project management sono quelle che permettono di gestire gruppi di lavoro numerosi ed eterogenei. Questa iniziativa diventa così l'opportunità di confrontarsi con discipline comunemente lontane dalla psicologia, ma che nel mondo del lavoro sempre di più vengono viste come competenze trasversali. "Normalmente prevedo nel mio corso una parte pratica, quest'anno si aggiungerà il lavoro di progettazione per la sfida del PMI", sottolinea il docente.

Il 13 ottobre si è tenuto l'incontro di presentazione della sfida di quest'anno. Il tema della challenge è "Oltre la crisi del Mezzogiorno: quali opportunità per i SDGs (Sustainable Development Goals)?". Ai fini di un buon lavoro, sarà imprescindibile far riferimento, nei proget-

ti, all'Agenda europea 2030 per lo sviluppo sostenibile. Sono un centinaio gli studenti coinvolti di tutti gli Atenei partecipanti (insieme all'Università Vanvitelli ci sono le Università Parthenope, della Calabria, del Salento, di Salerno, di Catania, la Libera Università Mediterranea LUM Giuseppe Degennaro di Bari). I loro migliori progetti verranno selezionati per l'evento finale, i cui dettagli sono ancora da stabilire. In vista della partecipazione alla competizione, si svolgono dei corsi preparatori per gli studenti allo scopo di costruire delle conoscenze di base utili e condivise, a prescindere dal percorso accademico. Lunedì 17 otto-

bre si è tenuto il primo incontro (on-line) di questo ciclo di seminari per gli studenti della Vanvitelli (al secondo anno della Magistrale in Psicologia Applicata). È stato condotto dal prof. Vincenzo Corvello (Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Messina). Seguirà un nuovo appuntamento il 25 ottobre (ore 15.00 - 17.00), sempre in remoto, con la prof.ssa Valentina Ndou (Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento) su 'Le Knowledge areas del project management'. Saranno in presenza gli ultimi due incontri: l'11 novembre (ore 9.00 - 11.00) interverrà il dott. Angelo Elia (*Approcci e pratiche*



> Il prof. Alessandro Lo Presti

agili nel project management') e il 18 novembre (ore 8.30 - 11.00) i dottori Edoardo Grimaldi ed Enrico Viceconte (*Le competenze del Project Manager*), tre colleghi del Chapter Sud Italia per il PMI.

Agnese Salemi

Organizzare e valorizzare le risorse umane

Altra iniziativa del prof. Lo Presti: è in partenza la seconda edizione del Ciclo di seminari "Organizzare e valorizzare le risorse umane". È rivolta ai soli studenti del II anno del Corso di Laurea Magistrale in Psicologia Applicata (chi vuole partecipare deve inviare una mail all'indirizzo alessandro.lopresti@unicampnia.it per verificare la disponibilità dei posti a sedere in aula). Il programma degli incontri, che si tengono tutti di giovedì alle ore 9.00: 10 novembre, dott. **Gianluca Sanna**, operation manager della Lever Touch S.p.A., "Come costruire un'academy aziendale. Il caso Lever Touch"; 17 novembre, dott. **Giuseppe Jepis Rivello**, artigiano e narratore, "Le storie che cambiano"; 24 novembre, dott. **Marco Feola**, business consultant della Engineering S.p.A., "Trasversalità delle competenze - Le funzioni ed i ruoli dello psicologo digitale/ibrido".

Il benvenuto agli studenti delle Magistrali

Il Dipartimento di Psicologia organizza tre giornate di benvenuto (in presenza e su Teams) per gli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale. Si comincia con gli iscritti a Psicologia dei Processi Cognitivi il 31 ottobre (ore 9.00, Aula A2 di Viale Ellittico), si prosegue con l'accoglienza a Psicologia Applicata il 2 novembre (ore 9.00, Aula B di Viale Ellittico) e a Psicologia Clinica l'8 novembre (ore 9.00, Aula E2 Viale Lincoln).



Architettura orienta alle Magistrali

Magistral Meet: focus sul Corso in Design per l'Innovazione

Al via l'attività di orientamento **Magistral Meet** del Dipartimento di Architettura e Disegno industriale, con la quale lo scorso 11 ottobre si è presentato il Corso di Laurea in **Design per l'Innovazione**, presieduto fino a novembre dalla prof.ssa **Patrizia Ranzo**. Un'occasione, in presenza e da remoto, per saperne di più sulle possibilità di carriera e per creare comunità, vista anche la generosa affluenza di pubblico. I saluti per iniziare, quelli della Direttrice di Dipartimento **Ornella Zerlenga**, seguiti da quelli delle docenti **Alessandra Cirafici**, **Maria Dolores Morelli** e la stessa **Patrizia Ranzo**, che ha moderato l'incontro. "Questo Corso – ha detto la prof.ssa Ranzo – ha lo scopo di formare le prossime generazioni di operatori nel campo del design, che siano proiettati verso il futuro". È da qui che si evince il significato della parola 'innovazione'. Tra gli obiettivi formativi del Corso c'è proprio quello di fornire agli studenti le competenze necessarie per apportare soluzioni innovative nel lavoro delle aziende e contribuire così a creare prodotti, materiali e immateriali, avanguardistici. I curricula del Corso sono tre, e si è presto passati alla loro presentazione: c'è quello in **Comunicazione visiva** che, come ha spiegato la prof.ssa **Daniela Piscitelli**, docente a capo del laboratorio omonimo, "affronta i temi specifici di

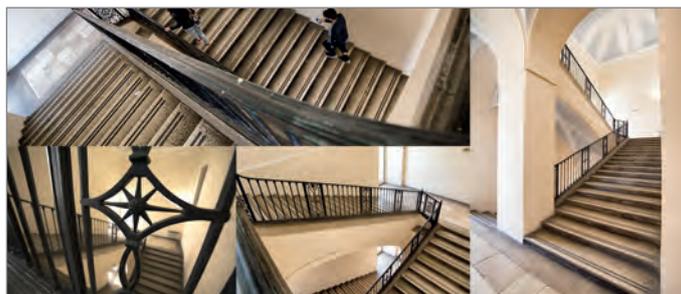
una comunicazione improntata sull'immagine". Alcune delle discipline chiave sono infatti incentrate sulle forme di rappresentazione, come Digital design, Tecniche avanzate della Rappresentazione o Laboratorio di Cultura dell'Immagine. C'è poi il curriculum in **Fashion ecodesign**, che ha lo scopo di "apportare innovazione nel campo della moda", ha sottolineato la prof.ssa **Francesca Castanò**, docente di Storia del Design contemporaneo, supportata dalla prof.ssa **Antonella Veneziano**. Discipline del Corso sono in questo caso Storia della Moda contemporanea o Scenari avanzati della Moda. Ultimo indirizzo è quello

in **Product ecodesign**, presentato dai docenti **Roberto Liberti** e **Chiara Scarpitti**, il cui focus è "sulla progettazione di prodotti innovativi in chiave sostenibile". Tratto d'unione di tutti gli indirizzi è pertanto la sostenibilità, come hanno spiegato i docenti, in linea con le tendenze che ormai segnano il nostro presente. Discipline dell'ultimo curriculum sono infatti Progettazione ecosostenibile avanzata, Environmental design e Bio-innovation design.

Durante la presentazione del Corso di Laurea non sono mancati gli interventi dei presenti, così come i momenti di riflessione su quale strada

perseguire dopo la Magistrale. Il Dipartimento offre infatti diversi dottorati di ricerca agli studenti che intendano continuare sulla via della formazione, come quello in **Design per il Made in Italy** ma, come ha spiegato la prof.ssa Ranzo, "i nostri Corsi di Laurea sono professionalizzanti e la maggior parte dei nostri laureati riesce a trovare impiego a breve distanza dalla laurea". La parte finale dell'incontro è stata dedicata alla presentazione delle attività di **Officina Vanvitelli**, un laboratorio nato in Dipartimento nel 2019 con lo scopo di far acquisire agli studenti competenze pratiche grazie alle relazioni con le realtà imprenditoriali del territorio. Uno dei punti di forza del Corso di Laurea in Design per l'Innovazione risiede, infatti, anche nelle attività di tirocinio con numerose aziende a livello regionale e nazionale, grazie alle quali gli studenti possono acquisire l'esperienza necessaria e rendersi competitivi nel mercato del lavoro.

Nicola Di Nardo



Sostenibilità e dieta mediterranea

Si è svolto anche quest'anno il **Festival dello Sviluppo Sostenibile** (dal 4 al 20 ottobre) promosso da ASViS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile). Ha l'obiettivo di sensibilizzare e mobilitare cittadini, imprese e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, centrali nell'Agenda europea 2030. Si tratta di 17 giorni, tanti quanti sono gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'agenda europea, con eventi organizzati in tutta Italia. **La RUS Campania** – Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile – ha preso parte al Festival con un workshop online dal titolo "**Alimentazione sana e sostenibile. Il piatto mediterraneo come scelta consapevole e responsabile**", lo scorso 13 ottobre. L'evento divulgativo ha visto la partecipazione di tutti gli Atenei campani, con interventi che hanno esplorato il tema a partire dalle nuove tecnologie per la sostenibilità agricola, fino al contrasto allo spreco alimentare e agli orti urbani come ritorno a una pratica economica e sostenibile del quotidiano.

A tenere le fila dell'evento è stata la prof.ssa **Clelia Fiondella**, docente di Economia Aziendale, referente RUS per l'Università Vanvitelli: "partendo dai concetti di una dieta equilibrata e di una adeguata attività fisica, attraverso questa iniziativa la RUS Campania ha voluto approfondire le implicazioni dell'adozione del piatto mediterraneo. È stata l'occasione per declinare i molteplici aspetti che concorrono a rendere possibile la diffusione della dieta mediterranea. Non solo informazioni sulle categorie di cibi salutari, ma anche spunti di riflessione sulle tecnologie agroalimentari, sulle filiere industriali, sugli aspetti giuridici e sociologici, sugli aspetti medici e sull'economia circolare applicata al comparto alimentare".

Produzione creativa digitale

Corso di aggiornamento professionale in "**Produzione creativa digitale. Web cinema tv**", di durata semestrale, organizzato dal Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale, in collaborazione con l'Istituto Luigi Sturzo, J-One Service and security società cooperativa e ABC Digital. Il piano didattico prevede lezioni in aula, seminari, esercitazioni. È strutturato in 7 moduli formativi: *Gestione tecnica del processo ideativo; Progettazione digitale audio-visiva ed elaborazione creativa dell'immagine; Sviluppo di ambienti virtuali per la virtual production; Fotografia e immagini digitali; Università e territorio: comunicazione, tutela, imprenditoria; Esercitazioni; Seminari*. Il numero massimo dei posti disponibili è quaranta. Si è ammessi tramite concorso; domande entro il 31 ottobre. La prova di ammissione si svolgerà il 7 novembre, sarà costituita da un test scritto in presenza, articolato in 40 domande a risposta multipla da svolgere in 60 minuti, cui si assegnerà un massimo di 40 punti.

I vincitori verseranno, se esterni, un contributo di iscrizione di 900 euro e 450 euro per il personale dell'Ateneo più la tassa regionale (il cui importo dipende dal reddito). Saranno erogate 10 borse di studio, a copertura del contributo di iscrizione, sulla base di una graduatoria che terrà conto per il 50% del merito e per il 50% del valore risultante dalla certificazione ISEE presentata dai candidati.



Mercoledì di passione per gli studenti de L'Orientale. Rabbia, stanchezza, rassegnazione. Una costellazione di stati d'animo ai quali, presto o tardi, sono chiamati a fare l'abitudine. L'atavica mancanza di spazi – tutt'altro che una notizia – torna a scuotere la quotidianità universitaria dopo il pieno ritorno in presenza con relativa abolizione della dad per le lezioni ordinarie. Problemi vecchi quanto le mura delle sedi.

Una via crucis, che raggiunge il suo acme a **Palazzo del Mediterraneo, in via Marina**. Nelle aule 1.4 e 1.5 (entrambe di 60 posti), tra le 12.00 e le 13.00 stanno per iniziare le lezioni di Traduttologia Generale (gruppi alfabetici diversi del secondo anno della Triennale di Mediazione Culturale). In attesa che gli studenti del corso precedente terminino il loro tempo, sull'uscio sono già tutti pronti, come ai blocchi di partenza di una gara da vincere. Di fatto, in men che non si dica, i posti a sedere terminano in pochi minuti e sono in 16 nella 1.5 e circa 7- 8 nella 1.4 a ritrovarsi seduti sul pavimento, lateralmente e in fondo all'aula, pur di seguire. Conseguenza: addio comodità e soprattutto norme di sicurezza. Come se non bastasse, si aggiungono caldo e aria viziata. **Angela, Alessia, Martina, Leila e Giorgia**, un gruppetto spaesato che non sa se andar via o restare in piedi, parlano di "costante corsa contro il tempo, ogni giorno, per accaparrarsi un posto. È impossibile seguire così". Medesimo racconto anche di **Francesca Napolitano**, che rincara la dose di stress essendo una fuorisede di Salerno che impiega un'ora e mezza per arrivare a Napoli. "È un disastro ogni giorno. Bisogna lottare per sedersi e, personalmente, i corsi delle 8.30 mi sono preclusi per motivi logistici. Se volessi seguirli,

dovrei svegliarmi alle 5.30 ogni mattina". Ma non è tutto, perché anche le ore morte, utilizzabili per studiare all'Università, sono fonte di disagio. "Non esistono aule studio, sono costrette ad andare alla sede di via Duomo, dove comunque dobbiamo stare nei corridoi". Insomma, tolte la T1 e la 1.1 (di 150 sedute ognuna) le aule a Palazzo del Mediterraneo oscillano tra i 25 e i 70 posti. Troppo pochi per la mole di iscritti, soprattutto delle Triennali. L'ultimo racconto dalla sede di via Marina arriva da **Rosaria Visconti**, seduta (rigorosamente a terra) accanto a Francesca, che porta dritto a Porta Coeli. Il pomo della discordia, in questo caso, è **Storia del Cinema**, che si è tenuto qualche ora prima nell'aula 222. "La lezione è iniziata, come da prassi, alle 10.30, tuttavia, pur di sedersi, molte persone sono arrivate lì un'ora prima. Chi ha fatto tardi, per modo di dire, si è dovuto accontentare del posto a terra, addirittura ai lati della cattedra. È stata una situazione allucinante, a tal punto che lo stesso docente ha scattato foto e video, ha detto che li avrebbe mostrati all'amministrazione". Insomma, la situazione nell'edificio di via Duomo non è molto diversa, come confermano due studentesse in pausa, al distributore del caffè. **Simona e Antonella**, iscritte alla Triennale di Lettere, Lingue, Culture dell'Europa e delle Americhe: "Le aule sono troppo piccole e i corsi sono super affollati. Riusciamo a sederci solo se arriviamo alle 9 per la

Pienone ai corsi in tutte le sedi de L'Orientale

La lotta per accaparrarsi un posto a sedere in aula



lezione delle 10.30", dicono in coro. Ma il discorso è generale, inutile ridurre tutto ad una sola sede. "Ci capita spesso di stare l'uno ammassato sull'altro nella 5.3 al quinto piano di Palazzo del Mediterraneo, dove facciamo Spagnolo. Senza dimenticare l'aula Fibart, allestita in una chiesa. Fa caldo perché non ci sono finestre e inoltre non possiamo prendere appunti, mancano i banchi". A rendere il tutto ancora più complicato, il dover continuamente fluttuare da una sede all'altra. "Finita la lezione delle 10.30, dobbiamo correre in fretta e furia per la successiva, che magari inizia alle 10.45. Così, si riduce anche la possibilità di trovare posto". Ultima 'chicca', l'accavallamento dei corsi: "Il giovedì – dice Simona – ho tre lezioni alla stessa ora, in base a cosa dovrei decidere?".

Dulcis in fundo, **Palazzo Giussio**, a Largo San Giovanni Mag-

giore. Dove nel terzo giorno della settimana regna maggiore calma. In realtà basta fare un giro ai piani superiori, lì dove le aule diventano sempre più piccole, per trovare studenti seduti a terra che prendono appunti durante la spiegazione del docente di turno. È il caso dell'aula 4.2, angusta, con sole 32 sedute disponibili, tutte occupate, con gli ultimi arrivati in ordine di tempo che devono trovare posto alla buona: sul pavimento. Se ne contano almeno 7- 8. Beccata in corridoio, una delle studentesse che sta seguendo e che preferisce restare anonima racconta di "una situazione che si viene a creare solo per questo corso, cioè **Politica e Istituzioni del Giappone contemporaneo, del secondo anno della Magistrale in Relazioni Internazionali - credo la voglia di seguire in presenza e il cambio del docente incidano molto**". All'inverso, ancora nella sede di Largo San Giovanni Maggiore, accade pure che un'aula sia completamente inutilizzabile. Si tratta della "**Matteo Ripa**" – che porta proprio il nome del fondatore de L'Orientale e dovrebbe disporre di almeno un centinaio di posti – in via di ristrutturazione. I lavori in realtà sembrano ultimati, ma mancano scrivanie, banchi, sedie, sistemi informatici. E, nel frattempo, tutte le lezioni destinate a svolgersi in quest'aula (affatto poche, com'è verificabile nel calendario del primo semestre) sono state rimandate a data da destinarsi.

Claudio Tranchino

"L'Ateneo ci aveva assicurato che l'Aula Matteo Ripa entro settembre - ottobre sarebbe stata pronta", dice Emanuele Elefante, Vicepresidente del Consiglio degli Studenti per Link Orientale e membro del Consiglio di Amministrazione, ma dai vertici tutto tace e quindi non resta che aspettare ancora. Stessa situazione per l'aula R4 (sede di Porta Coeli) a proposito della quale il portinaio conferma che "l'amministrazione non ci ha dato ancora indicazioni sulla riapertura, è in allestimento". Testimonianze, tutte, che

raccontano di un profondo disagio, e l'anno accademico è iniziato solo un mese fa. Al solito la causa principale della mancanza di spazi va ascritta alla conformazione del Centro storico, "ma anche per la **mancanza di fondi** - continua Elefante - **la difficoltà nel trovare edifici in comodato d'uso, l'eventuale ristrutturazione che in molti casi necessita dell'okay della Sovrintendenza. Quest'anno, per esempio, abbiamo l'aula Fibart, ma**

non più l'Anmig. Ad ogni modo questi sono palliativi, non certo una soluzione definitiva che vada incontro alle esigenze della componente studentesca". L'amministrazione, inoltre, avrebbe difettato "negli anni della pandemia, durante i quali forse la questione è stata un po' dimenticata. **Il problema vero de L'Orientale, comunque, è la mancanza di aule grandi che superino gli 80 o 100 posti, visto che abbiamo Corsi con più di 400**

iscritti". Da segnalare, infine, due movimenti dell'Ateneo: la manifestazione di interesse di 6 milioni di euro pubblicata a settembre per l'acquisizione di un edificio - per la quale lo stesso Rettore Tottoli, su queste pagine, ha parlato di tempi lunghi - e, a quanto sembrerebbe, un possibile interesse (condizionale d'obbligo) per un ex palazzo Borbonico (l'ex Zecca). Questa, anche se nel giro di diversi anni, potrebbe essere la vera svolta.

Un evento natalizio tra le attività programmate

Alsob, associazione dei laureati del Suor Orsola Benincasa, apre agli studenti

Nata come associazione dei laureati dell'Università Suor Orsola Benincasa, l'Alsob da qualche tempo ha aperto le porte agli studenti. Una novità importante nella storia di un sodalizio che conta circa un centinaio di iscritti. Fondata nel 2010 su iniziativa della prof.ssa **Lucilla Gatt**, ordinario di Diritto privato e Diritto civile, è presieduta attualmente da **Maria Cristina Gaeta**, allieva di Gatt. "Mi sono laureata al Suor Orsola - racconta Gaeta, ricercatrice in ambito giuridico ed avvocato civilista - e qui sto percorrendo la carriera universitaria. Per questo sono stata felicissima a maggio di subentrare in un ruolo che è stato occupato per dodici anni dalla mia Maestra, nei confronti della quale va tutta la mia gratitudine anche per l'intuizione felice di costituire l'associazione". Spiega il senso dell'apertura dell'Alsob agli studenti attraverso un'apposita sezione, che si chiama SOS: "Vogliamo favorire, con lo strumento dell'associazione, la partecipazione alla vita universitaria. Due anni di pandemia hanno pesato molto, ci siamo resi conto che hanno contribuito ad allontanare un certo numero di studenti dall'Ateneo. L'obbligo di restare a casa, l'impossibilità di frequentare aule, laboratori e colleghi possono aver contribuito a far perdere un legame che va rinsaldato. Ora che sembrerebbe ci siamo lasciati alle spalle la fase peggiore della pandemia, abbiamo pensato di coinvolgere anche gli studenti nelle attività dell'Alsob". Tra esse una

di quelle abituali, che si ripetono con costanza, è **l'evento di Natale**, nel corso del quale **sono premiati i migliori studenti dei tre Dipartimenti** dell'Ateneo. Si tengono eventi culturali e si invitano rappresentanti ed esponenti del mondo del lavoro e delle professioni. L'edizione 2022 dovrebbe svolgersi a metà mese, forse (ma la data non è stata ancora stabilita) il 14 dicembre. "Stiamo lavorando proprio in queste settimane - informa Gaeta - per definire i dettagli dell'evento e la scaletta. Non c'è ancora il programma di dettaglio, ma certamente sarà una bella occasione per stare insieme". L'associazione è attiva anche sul versante della promozione dell'**internazionalizzazione**: "Ad inizio ottobre, per esempio, abbiamo svolto il classico **Erasmus Day**". Ancora, l'Alsob si occupa di **formazione e tutoraggio**: "Organizziamo

iniziative e progetti per favorire i rapporti tra gli studenti di corsi pre-lauream e post-lauream e i laureati della nostra Università, nonché tra i laureati ed il mondo del lavoro. È una opportunità per proseguire quelle relazioni che sono nate durante gli anni di studio e condividere identità e valori comuni". C'è poi l'aspetto della **promozione dell'immagine degli studenti e dei laureati** dell'Ateneo verso l'esterno, che è utile per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro: "Workshop e forum di discussione sono altri aspetti sui quali l'Alsob è presente". Tra le attività c'è anche il programma **Sob Ambassador**: "Organizziamo iniziative durante le quali i laureati, poi professionisti, presso il nostro Ateneo raccontano ai giovani, in procinto di effettuare la scelta universitaria, il proprio percorso formativo e professionale".

Marco Di Falco, che è il responsabile per la comunicazione dell'Alsob, fornisce qualche dettaglio ulteriore sull'evento natalizio e su altre iniziative. "La giornata di dicembre - dice - al Suor Orsola sarà aperta davvero a tutti: studenti, docenti, laureati e professionisti. Sarà in qualche modo **una festa per celebrare la ripresa a pieno regime della vita universitaria in presenza**. In quella occasione presenteremo il nuovo programma delle attività. Tra queste **un grande evento che dovrebbe svolgersi alla fine della prossima estate ed al quale stiamo lavorando. Daremo i dettagli proprio durante la**



manifestazione prenatalizia". Nell'ambito di quest'ultima, va avanti, "presenteremo inoltre **la nuova card** - erede di quella che già esisteva - e **che abbiamo migliorato ampliandola con altre agevolazioni per studenti e docenti**". L'associazione, sottolinea anche Di Falco, "sta per avviare **la selezione degli attori della seconda serie web**. Avrà un tema sportivo o culturale, non è stato ancora deciso. La prima ha riscosso un grande successo. Per questa in preparazione **coinvolgerò tra venti e quaranta persone: videomaker, fotografi, attori e volontari**. Il senso dell'iniziativa è sempre quello di **promuovere lo spirito di squadra nell'ambito della vasta comunità che ruota intorno al Suor Orsola Benincasa, di proporre occasioni di formazione ed esperienza agli studenti e di rafforzare e rendere ancora più visibile la presenza dell'Ateneo in città**". La prima web serie risale a qualche anno fa. Si chiamava **Starwarp**, che in italiano si traduce in **Distorsione Stellare**, ed era stata diretta da **Sergio Scoppetta**.

Fabrizio Geremicca

Il Consiglio direttivo

Il Consiglio direttivo dell'Alsob è attualmente composto dal Rettore **Lucio d'Alessandro**, dai professori **Paola Villani**, **Enricomaria Corbi**, **Edoardo Frosini**, **Lucilla Gatt**, **Bianca Maria Farina** (vicepresidente), dal tesoriere **Francesco Lombardi**, da **Quirino Picone**, **Fabrizio Chello**, **Giovanna Formisano**, **Marco Di Falco**, **Andrea Marsico**, **Gina Carannata** (segreteria).



Primi dati sulle immatricolazioni, il campus in costruzione, le elezioni per gli organi collegiali: la parola alla **prof.ssa Angela Mariani**, decano del Dipartimento

Nasce DiSEGIM, l'ottavo Dipartimento dell'Ateneo con sede a Nola

Fiocco azzurro all'Università Parthenope. Con il decreto rettorale numero 846 del 7 ottobre si costituisce ufficialmente il nuovo **Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie** – DiSEGIM, l'ottavo in Ateneo, che ha la sede principale a **Nola**. Struttura accademica fortemente composita, aggrega **quattro aree scientifico-disciplinari** e relativi Corsi di Studio - economica, Economia e Management; giuridica, Giurisprudenza; ingegneristico-informatica, Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity; salute e benessere, Scienze Motorie - che sono proprio i quattro Corsi che l'Ateneo ha attivato nel nolano. **35 è il numero dei componenti del corpo docente** afferente, con 6 ordinari, 9 associati, 14 tra ricercatori RTDA e RTDB, provenienti in misura variabile da tutti e sette i Dipartimenti dell'Ateneo (Studi Economici e Giuridici, Studi Aziendali e Quantitativi, Studi Aziendali ed Economici, Giurisprudenza, Scienze Motorie e del Benessere, Ingegneria, Scienze e Tecnologie). **Quattro**, invece, saranno le **nuove assunzioni di ricercatori** che avverranno a breve, a conclusione delle rispettive procedure concorsuali. *"Il DiSEGIM – dice la prof.ssa **Angela Mariani**, ordinario di Economia ed estimo rurale e decano del neo costituito Dipartimento – nasce dal desiderio dell'Ateneo di esplorare il bacino studentesco all'interno di un contesto nel quale era già presente fino ad una decina di anni fa. E, come ogni novità, porta con sé delle sfide. Nel nostro caso quelle di tessere una forte interdisciplinarietà sul fronte della ricerca, un valore aggiunto visto che si parla sempre più di unire competenze diverse, e di offrire una didattica di alto livello all'interno di Corsi di interesse, anche incentrati su profili particolari". L'edificio che dovrà accogliere il Dipartimento è in fase di costruzione, in via Stella, quindi la sede amministrativa sarà collocata momentaneamente altrove e lo stesso corpo docente manterrà le proprie postazioni nei Dipartimenti di origine. "Il nuovo edi-*

*ficio sarà una sorta di campus che dovrà essere composto da 32 uffici, 6 aule di capienza variabile, da 300 a 60 posti, e poi da un'aula informatica attrezzata. Dovrebbe essere pronto di qui ai prossimi 30 mesi. Al momento le lezioni si stanno tenendo nell'Auditorium, al cinema Savoia e nel Seminario Vescoville". E, contestualmente con l'istituzione del nuovo Dipartimento, si stanno avviando anche **Giurisprudenza, Scienze Motorie, Ingegneria e Scienze***

Informatiche per la Cybersecurity, le tre novità nell'offerta formativa di questo anno accademico appena cominciato. *"Ricordo che questi Corsi sono stati strutturati per essere erogati in modalità mista, con due giorni in presenza e uno a distanza. Abbiamo colto questa possibilità, che da qualche anno viene offerta agli Atenei, un po' per capitalizzare l'esperienza del Covid, un po' per bilanciare la presenza di studenti e studentesse. È ancora pre-*



*sto per delineare un bilancio della partenza, anche se i colleghi mi dicono di star trovando le classi curiose e interessanti". Poi condivide qualche numero (aggiornato al 7 ottobre): "Giurisprudenza ha una quindicina di immatricolati. Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity circa 60, più 3 pre-immatricolazioni. Scienze Motorie, invece, ha saturato l'utenza sostenibile già ad agosto, esattamente come il Corso con sede a Napoli di cui ha lo stesso piano di studi, e conta 227 studenti. Le immatricolazioni però, come è noto, si chiudono il 31 ottobre". Quanto ad Economia e Management, al suo terzo anno di vita, "vede 63 iscritti e 30 pre-immatricolati". Quali saranno i prossimi passi per il DiSEGIM? **"Le elezioni del Direttore del Dipartimento e dei Coordinatori dei Corsi si terranno il 24 ottobre. Dal 1° novembre, poi, con l'insediamento del nuovo Rettore, verranno ridefinite anche le linee guida in merito a ricerca e terza missione con le quali ci dovremo allineare"**, conclude la docente.*

Carol Simeoli

Elezioni il 24 ottobre

Si voterà il 24 ottobre (dalle ore 9.00 alle ore 16.00) per il **Direttore del costituendo Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie**. Unica candidata la prof.ssa Angela Mariani.

Nello stesso giorno si voterà anche per i **Coordinatori dei Consigli dei Corsi di Studio** in Economia e Management, Scienze Motorie, Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity, Giurisprudenza. I rispettivi candidati: Claudio Cozza, Luisa Varriale, Luigi Coppolino, Pierfrancesco Bartolomucci.

Noti anche i candidati al **Senato Accademico** dell'Ateneo. Si va al voto nello stesso giorno. Si sono candidati per: un seggio in rappresentanza dei professori di I fascia Pierluigi Caramia; cinque seggi in rappresentanza dei professori di II fascia Rosaria Arcone, Vincenzo Piscopo, Mariafortuna Pietrolungo, Mariapina Triunfo, Antonio Cilento; per i due posti riservati ai ricercatori Caterina Nicolais e Marina Romano; per il personale tecnico-amministrativo strutturato Annalisa Noviello.

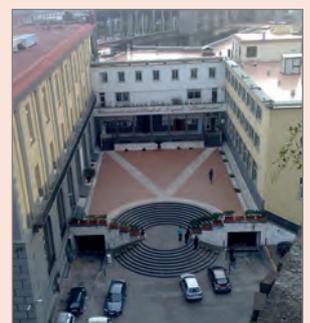
IN BREVE

Immatricolazioni. Altri Corsi di Laurea dell'Università Parthenope – dopo quelli in Scienze Motorie (Napoli e Nola), Scienze Biologiche, Management delle Imprese Internazionali – sono sold out. Hanno raggiunto, nella prima settimana di ottobre, l'utenza sostenibile anche Economia Aziendale (500 immatricolazioni) e Informatica (220 matricole).

Placement. Attività per laureandi e laureati promosse dall'Ufficio Placement di Ateneo. Recruiting day il 21 ottobre (ore 12.00 – 14.00) con l'azienda Azimut che opera

nella gestione e distribuzione di prodotti finanziari; si replica il 24 ottobre con Fineco.

Corsi Mooc. Dai primi di ottobre è disponibile il corso di Statistica per Big Data, il primo dei MOOC (Massive Open Online Courses) realizzati dal Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi. Si tratta di corsi di formazione online sui temi dell'imprenditorialità (dal processo di generazione delle startup, allo sviluppo dell'idea all'ingresso nel mercato attraverso la metodologia del Design Thinking), gratuiti ed accessibili sia agli studenti dell'Ateneo che agli esterni. A breve verranno pubblicati i corsi di Economia



e Marketing, Finanza e Matematica e, a seguire, tutti i corsi inerenti gli altri settori del Dipartimento. Per seguire i Mooc occorre iscriversi alla piattaforma Eduopen.



Studenti-segreterie, un rapporto non sempre idilliaco



“Sono un ragazzo di 24 anni che lavora a tempo pieno e studia alla Parthenope e che, come tutti gli altri poveri studenti, deve interagire con la segreteria. Spero che questo mio appello possa smuovere anche altri colleghi e portare ad un miglioramento. Siamo pur sempre persone!”. Sono alcune delle righe di una email piuttosto polemica inviata ad Ateneapoli da uno studente dell'Ateneo, iscritto ad uno dei Corsi di Laurea della Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute. Raggiunto telefonicamente per un approfondimento della questione, lo studente – che chiede di rimanere anonimo – comincia il suo racconto dal principio: *“A marzo ho terminato il corso Apple iOS che, da piano di studi, avrei potuto convertire in crediti formativi. Nel mio caso, 12 cfu per coprire due esami a scelta. Ho compilato il modulo per il riconoscimento e l’ho inviato alla segreteria studenti”.* Una risposta arriva solo a maggio: *“mi si diceva che la documentazione era errata così come l’indirizzo email al quale l’avevo girata”*, a cui segue la correzione del documento e l’invio alla segreteria didattica. Poi si arriva a luglio: *“Avevo continuato ad inviare email*

senza ricevere risposta. La situazione alla fine si è sbloccata, pur rimanendomi qualche perplessità sulle tempistiche di tale convalida, dopo aver mandato un'altra mail con il rettore in coda. In seguito ho ricevuto anche una telefonata dalla segreteria per un chiarimento. So che aver coinvolto il rettore ha creato dei malumori, ma era un mio diritto”. All’orizzonte, però, altre nubi. *“Un paio di settimane fa - prosegue lo studente - sono stato ricontattato nuovamente dalla segreteria didattica che mi ha segnalato la mancata copertura di 3 cfu di ulteriori conoscenze che io, dovendo sostenere quattro esami abbastanza difficili, non ho ancora pensato a riscuotere. E qui è nata un'altra polemica: posso coprirli con delle certificazioni, e io ne ho tante, ma dovrei capire quali di queste sono effettivamente valide allo scopo”.* Ricomincia lo scambio di email, c’è un passaggio anche con il Coordinatore del Corso, e poi un’ultima risposta dalla segreteria, *“in cui mi si diceva, in maniera piuttosto sgarbata, che il mio quesito era inutile essendoci la modulistica preposta alla valutazione delle certificazioni. Il problema è che se queste dovessero essere respinte non potrei in-*

Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali

43 i posti a disposizione per i laureati in Giurisprudenza presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali attivata all’Università Parthenope. L’ammissione è regolata da una prova di ammissione che si svolgerà su tutto il territorio nazionale il 28 ottobre. Consiste nella soluzione di cinquanta quesiti a risposta multipla, di contenuto identico in tutte le sedi, su argomenti di diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo, diritto processuale civile e procedura penale. Il tempo massimo a disposizione dei candidati per l’espletamento della prova (non è ammessa la consultazione di testi e di codici commentati e annotati con la Giurisprudenza) è di novanta minuti. Gli ammessi verseranno in totale 2 mila euro per tasse e contributi, nonché la tassa regionale (il cui importo è calcolato sulla base del valore ISEEU) nonché l’imposta di bollo pari a 16 euro. La sede del corso è presso Palazzo Pacanowski (via Generale Parisi, 13) ma le lezioni si svolgeranno online su piattaforma telematica.

viare un'altra documentazione e dovrei sostenere degli esami per coprire i 3 cfu”. E conclude: *“Ho deciso che convaliderò dei seminari, ma per seguirli devo chiedere delle ore di permesso non retribuito a lavoro perché, lo ribadisco, sono uno studente lavoratore. So che negli uffici ci sono stati alcuni problemi do-*

vuti ad un avvicendamento di personale, ma non sono l’unico ad aver tribolato e non è giusto”. In merito alla questione, Ateneapoli ha chiesto un chiarimento alla capo ufficio – Ufficio Scuola SIS (nel quale rientra la funzione di segreteria didattica e front office studenti) – la dott.ssa **Maria Federica Andreoli**. Questa la sua risposta: **“La segreteria didattica è in sofferenza poiché ci sono stati dei pensionamenti coperti in ritardo a causa della pandemia durante la quale non è stato possibile effettuare assunzioni. Adesso abbiamo nuove risorse che, naturalmente, si stanno formando poiché non hanno la stessa esperienza del personale precedente. Ma sottolineo che ci stiamo davvero impegnando al fine di smaltire tutto il lavoro e dovremo anche avere un ulteriore supporto”.** Poi prosegue: *“Invito, qualora dovessero verificarsi problemi, a scrivere mettendo in copia me e magari dire se c’è un’urgenza dovuta, ad esempio, all’avvicinarsi della laurea”.* E conclude segnalando, oltre ai canali di contatto tradizionali, **lo sportello Teams** attivo il martedì e il giovedì dalle 9.00 alle 12.00 – un’ora per ciascuna delle tre aree della Scuola – a cui ci si può collegare tramite il codice rktnie5.

Iniziative del Cral: un Laboratorio di Teatro

Emozione, vicinanza, partecipazione, adesione al patrimonio dei beni e valori che rappresentano la nostra terra. Linee guida profonde e dense di significato quelle adottate dal **C.R.A.L. Evolution Parthenope** nell’organizzazione delle sue attività tra le quali spicca un **Laboratorio di Teatro** il cui sipario sta per alzarsi. *“Questo laboratorio teatrale – dice la presidente **Anarita Quartuccio** – si rivolge innanzitutto ai soci, che sono dipendenti o ex dipendenti dell’Ateneo o altri amici del Cral iscritti alla nostra associazione, e si dividerà in due canali, uno indirizzato ai più piccoli e l’altro rivolto agli adulti. Abbiamo contattato anche un famoso attore napoletano,*

un maestro che ha lavorato con il grande Edoardo, che vorremmo ci affiancasse perché l’idea finale sarebbe la realizzazione di uno spettacolo”. A protocolli di intesa non ancora siglati, però, la presidente Quartuccio preferisce non rivelare ulteriori dettagli. Ma perché il teatro? **“Per lavorare sulle emozioni.** La nostra associazione opera sui momenti di aggregazione e di confronto e, a maggior ragione dopo questi due anni di Covid, stiamo cercando di capire quali siano le emozioni dominanti e come poterle esprimere”.

Il Laboratorio di Teatro rientra in un progetto più ampio, *“che intende abbracciare tutto il patrimonio culturale campano, dal cinema al teatro, dal can-*

*to all’enogastronomia e molto altro. A luglio, ad esempio, si è svolta la prima edizione della **Cinema Summer School**, in collaborazione con l’Associazione École Cinéma, che è stata proprio un primo polo sperimentale principalmente per i giovani, con lo scopo di ri-educarli alla conoscenza del nostro patrimonio culturale, artistico e architettonico”.* E non finisce qui. *“In collaborazione con gli imprenditori campani valuteremo la possibilità di realizzare un percorso dedicato alle eccellenze della nostra terra. Con i Presidenti dei Corsi di Laurea dell’Ateneo, invece, vorremmo strutturare un ulteriore percorso, sempre dedicato ai giovani, tarato sul **mondo della moda e delle tendenze”.***



Antonio Zaffiro, secondo anno di Medicina, oro ai Cnu, racconta...

Il canottaggio insegna "il valore del tempo"

Non delude le aspettative la delegazione del Cus Napoli ai **Campionati Nazionali Universitari di Canottaggio**. Nelle giornate dell'8 e 9 ottobre scorso, presso il Lago di Paola a Sabaudia, arriva l'oro per la specialità **due senza maschile** con Antonio Cascone e Antonio Zaffiro. Medaglie d'argento e di bronzo invece per l'equipaggio formato da Antonio Cascone, Antonio Zaffiro, Luca Annibale e Giorgio Maddaloni nella specialità **quattro senza maschile**. Si tratta di due specialità particolarmente complesse nel canottaggio, dove 'senza' sta ad indicare l'assenza del timoniere. La direzione dell'imbarcazione è, quindi, controllata dal compagno che voga e serve molta tecnica per raggiungere un alto livello di prestazione.

"Avevo già gareggiato a Sabaudia con la squadra nazionale, ma l'ambiente dei CNU è molto diverso. Al di là della gara, della competitività agonistica, sei felice di incontrare colleghi di altri Atenei con cui non ti vedi da tempo, che vivono in altre parti d'Italia", racconta **Antonio Zaffiro**, studente al **secondo anno di Medicina e Chirurgia** della Federico II. Il giovane campione commenta l'oro con un misto di soddisfazione e sorpresa: *"l'allenamento è andato bene, ma è stato impegnativo coniugarlo con lo studio, non mi aspettavo questi risultati. Di anno in anno immagino che gli impegni universitari si intensificheranno, ma non voglio ancora rinunciare alla passione sportiva"*. L'interesse per il canottaggio, per Antonio, è legato soprattutto alla voglia di trascorrere del tempo all'aria aperta. Ha iniziato da ragazzino, quando ha scoperto con lo zio, quasi coetaneo, questo sport. Sono stati entrambi conquistati da un ambiente amichevole, stimolante e dinamico. *"A poco a poco ho iniziato a intensificare gli allenamenti. Vedevo che, anche a livello agonistico, i miei sforzi venivano ripagati con le prime vittorie, e così è cresciuto l'interesse"*. Ma ad aver fatto restare Antonio legato al canottaggio non sono certo le medaglie, viste dal giovane più che altro come un incentivo a fare sempre meglio. Di questo sport apprezza *"i piccoli valo-*

ri che mi ha insegnato: non bisogna mollare, anche quando si è stanchi, come relazionarsi agli altri e, soprattutto, il valore del tempo", racconta lo sportivo. Ai giovani che ancora poco conoscono questa disciplina, Antonio consiglia di cimentarsi soprattutto se si è timidi e introversi: costruire un senso di appartenenza alla squadra, in alcuni casi, può rivoluzionarti la vita.

Agnese Salemi



Raggiungi i tuoi traguardi

Allenati con noi



**C. U. S.
NAPOLI**

VIENI AL CUS: RIMETTITI IN FORMA IN PIENA SICUREZZA!

Sport, passione e tanto divertimento: acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, canottaggio, difesa personale, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, scacchi, taekwondo, tai chi, tennis, yoga, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

Ci sono tanti buoni motivi per venire al Cus Napoli, ma a fare la vera differenza saranno i risultati!

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in metro: la fermata è Cavalleggeri d'Aosta (linea 2) da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in auto o in motorino dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri Soci.

INFO: Per essere sempre aggiornato sulle nostre news clicca *"Mi Piace"* sulla nostra Pagina Fb Ufficiale "Cus Napoli ASD" e seguici su Instagram e tutti i nostri canali social. Per ulteriori info puoi passare a trovarci a Fuorigrotta, visitare il nostro sito internet oppure contattarci ai nostri recapiti.

**CENTRO UNIVERSITARIO
SPORTIVO di NAPOLI**

Via Campegnà 267 - 80124 Napoli
Tel.: 081 762 12 95
Email: cusnapoli@cusnapoli.org



www.cusnapoli.it

UNIVExpò



Napoli > 16 - 17 - 18 novembre

Manifestazione regionale di Orientamento Universitario

Si terrà a Napoli, da **mercoledì 16 a venerdì 18 novembre**, nel Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo, l'edizione 2022 di **Univexpò**, l'**esclusiva** manifestazione di orientamento universitario organizzata dal giornale **ATENEAPOLI**, in collaborazione con le Università campane, per **presentare agli studenti l'offerta formativa**.

Per Informazioni:

ATENEAPOLI, l'informazione universitaria

Tel. 081291166 - 08118087542

www.univexpo.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



Università degli Studi di Napoli
PARTHENOPE



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA